**Prezzo degli abbonamenti**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Regno e Colonie, con premio L. | 18 | — | — |
| » » » senza premio » | 16 | 8.50 | 4.50 |
| Unione postale . . . . . » | 34 | 17 | 9 — |

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
I — Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 50, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

# il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

**Prezzo delle inserzioni**

Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 40.75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 4 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. [illegible] Prezzi speciali [illegible] rubrica matrimoniali L. [illegible] la linea o spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. [illegible] la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si ricevono a corpo esteso —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 24, p. p.
— Telefono 9-[illegible] —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXI — Giovedì 25 novembre — 1915 — Giovedì 25 novembre — Numero 324

# Estesi e profondi trinceramenti espugnati

## fra la quarta vetta del San Michele e la chiesa di San Martino

## Violenti contrattacchi infranti: 514 prigionieri

## Il comunicato di Cadorna

**COMANDO SUPREMO**
Bollettino N. 182

24 NOVEMBRE 1915

**Nella notte sul 23 e nelle giornate successive il nemico ha tentato con violenti attacchi di sorpresa e a viva forza, di riprendere talune delle importanti posizioni da noi conquistate. Azioni siffatte, precedute e accompagnate sempre da intenso fuoco di artiglieria, si ebbero sul Col di Lana, nel settore di Zagora e sulle alture a nord-est di Oslavia.**

**Tutti gli attacchi furono respinti con gravissime perdite per l'avversario che sulla nota altura di quota 188 abbandonò più di 300 cadaveri.**

**L'incessante nostra offensiva sul Carso fu ieri coronata da brillante successo nella zona del monte S. Michele. Estesi e profondi trinceramenti tra la quarta vetta del monte e la chiesa di S. Martino furono espugnati, i difensori circondati e fatti in gran parte prigionieri.**

**Tosto il nemico tempestava di proiettili di artiglieria di ogni calibro le perdute posizioni, e al riparo di tale cortina di fuoco ammassava ad est di S. Martino ingenti forze per il contrattacco. Mentre le nostre fanterie resistevano saldamente sulle posizioni raggiunte, da ogni parte della fronte con rapidità e precisione le nostre artiglierie concentravano tiri aggiustati e celeri sulle colonne nemiche disperdendole. Caddero nelle nostre mani 514 prigionieri dei quali molti ufficiali, gran quantità di viveri, di munizioni e di materiali da guerra.**

**Velivoli nemici lanciarono bombe su Arsiero, producendo lievissimi danni, e su Ala ove furono feriti 4 soldati.**

**Una nostra squadriglia bombardò il campo di aviazione nemico in Aisovizza, altro in allestimento ad Aidussina e le posizioni di Voghersco, Aidussina, Reifenberg e S. Daniele. Fatti segno ai consueti tiri degli antiaerei, i velivoli rientrarono incolumi.**

**Firmato: CADORNA**

## La situazione

Il monte San Michele si trova, com'è noto, a 2 chilometri sopra Doberdò ed ha un'altezza massima di 275 metri. Da essa si domina un amplissimo settore: Gorizia, i poggi del Collio, la selva di Ternova, il monte Santo, parte della valle del Vippacco, l'Isonzo, Cormons, la laguna, il mare e la costa istriana. Era un osservatorio magnifico e una base importantissima d'offesa per le batterie nemiche. Era, si può dire, la chiave di tutto il sistema fortificatorio del Carso goriziano.

Le difficoltà dell'espugnazione del San Michele erano anche accresciute dalla speciale struttura della collina, che presenta quattro vette, disposte in semicerchio, la cui connessità è rivolta verso di noi. Cominciando da nord a sud, le nostre truppe hanno cacciato successivamente il nemico da queste cime, e sono arrivate al ciglione che guarda, verso sud ovest, il villaggetto di San Martino.

San Martino del Carso è un piccolo abitato di 3000 anime, ed è addossato al monte San Michele, o meglio all'ultima e più meridionale delle quattro colline che lo compongono. Per quanto sia più in basso delle cime del San Michele, codesto villaggio si trova in ottime condizioni difensive, perchè protetto contro le nostre artiglierie dalle sporgenze del monte. La chiesa di San Martino, che si trova a 197 metri sul mare, segna il nucleo delle posizioni difensive degli austriaci in quel punto.

Ora il bollettino annunzia l'occupazione, avvenuta da parte nostra, di parecchi trinceramenti costruiti dagli austriaci fra la quarta vetta del monte San Michele e la chiesa di San Martino. Così si tende a girare tutto la collina, catturando via via i difensori delle trincee che restano sistematicamente aggirate. Il numero rilevante dei prigionieri che si fanno quotidianamente dimostra la bontà di questo metodo. La grande difficoltà della nostra guerra infatti consiste specialmente nell'impossibilità di compiere movimenti avvolgenti e nel dovere portare al nemico sempre attacchi frontali: allorchè riusciamo, anche su piccola scala e in certi punti determinati, a trasformare l'attacco frontale in mossa d'aggiramento, raccogliamo abbondanti frutti.

L'importanza del nostro successo è confermata dal contegno del nemico, il quale ha ben compreso il pericolo di lasciare in nostro potere questi trinceramenti posti sul fianco meridionale del monte San Michele, ed ha tentato subito di ritoglierceli. Protette da violenti tiri d'interdizione, truppe nemiche in gran numero si sono ammassate a ridosso dell'abitato di San Martino, per eseguire un contrattacco. Ma non ne hanno avuto il tempo, perchè le nostre artiglierie, sia dalle alture già tenute sul fronte, sia dalle nuove posizioni occupate, hanno concentrato sulle forze austriache ancora in formazione un fuoco irresistibile, costringendole a disperdersi in gran fretta.

Eguale insuccesso ebbero gli attacchi nemici eseguiti, sia di sorpresa, sia di viva forza, per toglierci le nostre conquiste più recenti sul Col di Lana (Cadore) sulle propaggini occidentali del monte Kuk (Isonzo) dove la nostra penetrazione è andata oltre Zagora, e sulle alture a nord est di Oslavia, cioè nella zona di passaggio per il Sabotino.

Il comunicato, mentre annuncia due quasi innocui bombardamenti nemici su Arsiero e su Ala, fa anche il nome di parecchie località militari austriache fatte segno a lancio di bombe da parte dei nostri aviatori: Aidussina (capoluogo del distretto omonimo nel capitanato di Gorizia, alle falde del bosco di Ternova, con circa 1000 abitanti) Aisovizza (ad est di Gorizia) Voghersca (nella valle del Vippacco, con 1000 abitanti) Reifenberg (nel distretto d'Aidussina, a 48 chilometri da Trieste, con 2000 abitanti) e San Daniele (sul distretto di Cominiano, a m. 332 d'altezza, con 300 abitanti).

## I progressi italiani sull'Isonzo

### secondo informazioni svizzere

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 24, sera (D. B.) — Informano dalla frontiera svizzero-austriaca alla *Tribune de Genève* che gli italiani si sono impadroniti sulla riva destra dell'Isonzo di posizioni austriache comprese fra S. Valentino e Podgora. I forti 73 e 67 che difendono il ponte di Podgora sono egualmente nelle mani degli italiani che hanno fatto più di mille prigionieri dal 20 novembre. I forti interni 44 e 89 sono stati completamente distrutti dalle artiglierie italiane. Il bombardamento continua ininterrotto dal 21.
(Stefani)

## Vivi elogi inglesi a Cadorna

### Il debito degli alleati verso l'Italia

LONDRA 24, sera — Il *Daily Graphic* pubblica una nota sulle operazioni dell'esercito italiano, delle quali ammira l'efficacia. Fin dal principio delle ostilità — dice — il generale Cadorna esercita una pressione costante su tutto il fronte respingendo gli austriaci in modo lento ma persistente. Lo stratega italiano ottiene il risultato di esercitare una influenza su tutti i teatri della guerra, mantenendo impegnate grandi forze austriache, le quali in caso contrario sarebbero libere di colpire la Russia o di invadere la Serbia. Il nostro debito verso l'Italia è grande.
(Stefani).

## Caloroso commento di Clemenceau

### al discorso Orlando

PARIGI 24, sera — Nell'*Homme Enchaîné* l'ex ministro Clemenceau, commentando il discorso tenuto dal ministro italiano on. Orlando a Palermo, dice:

« E' una politica di profonda coscienza italiana, una politica di interessi legittimi e a cielo aperto, una politica di nobiltà nazionale e di immutabile fierezza quella che gli onorevoli Orlando e Salandra si sono recati a rivendicare a Palermo.

Il grande merito del discorso dell'on. Orlando è non soltanto quello di essere sobrio e chiaro, nello stesso tempo che irriducibile nella affermazione della solidarietà dell'Italia con l'Europa civile la quale è sorta dalla sua storia legandosi in modo indissolubile alle nazioni che combattono per la stessa causa contro il nemico comune. L'on. Orlando ha detto proprio la parola precisa che attendevano, forse senza saperlo, i popoli alleati se non i loro governi ».

Clemenceau così conclude: « Nel giorno della vittoria, quando sfileranno a Parigi le truppe alleate, fra le quali avranno posto quelle italiane, potremo acclamare vere amicizie ritrovate, amicizie di diritto, amicizie di pace, fondate non sulla letteratura dell'Aja ma sull'eroismo dei soldati della libertà che avranno la gloria di aver posto fine con la forza alle ultime convulsioni delle barbarie ».

## Velenosi commenti viennesi

ZURIGO 24, sera (Vice R.) — I giornali berlinesi non commentano il discorso Orlando; quelli viennesi scagliano insolenze contro il ministro e il popolo italiano.

Il *Fremdenblatt* scrive che l'onor. Orlando non nascose l'odio contro l'Austria che fu sempre la base della politica italiana benchè il Regno d'Italia continuasse per tre decenni ad essere alleato coll'Austria. L'Italia fece per anni ed anni una politica ipocrita. Le parole dell'on. Orlando, «I nemici dell'Austria devono essere amici dell'Italia, rimarranno indimenticate».

Il giornale giunge a una conclusione più vera: «Queste dichiarazioni confermano ancora una volta come il conflitto coi nostri ex alleati era inevitabile».

## Tendenziose pubblicazioni austro-tedesche

### sull'affondamento dell''Ancona,

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 24, sera (Vice R.) — Circola nella stampa austro-tedesca una deposizione che il capitano dell'*Ancona* avrebbe fatto alla *Stampa*. La deposizione è stata svisata in modo da lasciar ritenere che il sottomarino austriaco abbia dato il segnale di fermo, ma il comandante avendo continuato la rotta, il sommergibile si vide nella necessità di silurarlo.

Ieri la *Neue Zurcher Zeitung* rispondendo a un lettore che domandava perchè non avesse riprodotto quel resoconto, scriveva che ciò era avvenuto perchè il resoconto era stato pubblicato da giornali italofobi e perchè sembra non corrispondesse al testo originale.

Oggi le *Münchener Neueste Nachrichten*, senza nominare la *Stampa*, prende il motivo da quella inesatta deposizione del capitano dell'*Ancona* per dire che ormai si rovescia tutto l'edificio creato dai giornali della Quadruplice per eccitare l'opinione pubblica degli Stati Uniti contro la Germania.

Il giornale mette in dubbio persino la esistenza della medichessa Grelle, la quale narrò la dolorosa storia dell'*Ancona* e continua:

— E' poi stato smentito dallo stesso governo italiano delle comunicazioni al governo americano, che si trattasse di un sottomarino tedesco, giacchè non vi è dubbio che il sottomarino affondatore fosse di nazionalità austro-ungarica.

## Il Consiglio dei Ministri d'oggi

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 24, sera — Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani giovedì alle ore 16 a palazzo Braschi. Il presidente del Consiglio ha voluto attendere il ritorno da Palermo dell'on. Orlando per riunire i colleghi. Il consiglio di domani sarà plenario; solo assente potrà essere l'on. Barzilai, il quale, a quanto sembra, prolungherà di qualche giorno ancora il suo soggiorno nella zona di guerra.

Nel Consiglio di domani indubbiamente principale argomento di discussione sarà la questione balcanica, per quanto si riferisce all'intervento della Quadruplice in aiuto della Serbia a traverso la Grecia, e forse prima dell'ora fissata per la riunione dei ministri potrà essere nota la risposta del governo greco al passo collettivo dei rappresentanti della Quadruplice. Poi il Consiglio si occuperà certamente dei lavori parlamentari che dovranno svolgersi nel prossimo periodo attivo, dopo la discussione sulle comunicazioni del governo. La discussione sulle dichiarazioni dell'on. Salandra non potrà essere iniziata prima di giovedì 2 dicembre, dopo lo svolgimento delle interrogazioni che saranno lette in fine di seduta, mercoledì, e che soltanto dopo la loro comunicazione alla Camera potranno figurare all'ordine del giorno.

E' intenzione del governo, per quel che si sa, di portare avanti alla Camera le decisioni della Giunta delle elezioni dei collegi contestati che, come è noto, sono 14. Si spera che la Camera non vorrà nuovamente offrire il poco decoroso recente spettacolo di discussioni tumultuose che acuiscono i contrasti politici. Non è questo il momento di dibattiti di tal genere, cui la Camera può e deve rinunciare per amore di patria e per dignità sua.

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta privata per mercoledì 1 dicembre alle ore 10. Sono ben poche ormai le elezioni alle quali la Camera dovrà dare la sua sanzione. Per alcune di esse è già pronta la relazione. Per le altre sarà allestita dai rispettivi relatori nella prima giornata di ripresa dei lavori parlamentari.

L'elenco preciso dei collegi sui quali la Camera deve ancora decidere è il seguente:

Acqui, proclamato Murialdi contro M. Ferrari, relatore Giacomo Ferri; Bitonto, proclamato Cioffrese contro Salvemini, relatore Romanin Jacur; Torre Annunziata, proclamato Sandulli contro Guarracino, relatore Romanin Jacur; Monte Giorgio, proclamato Falconi contro Murri, relatore Romanin Jacur; Feltre, proclamato Bellati, relatore Nofri; Casoli, proclamato Pezzullo, contro Rocco, relatore Nofri; Milano VI, proclamato Cipriani, relatore Berti; Regalbuto, proclamato Rindone, relatore Nofri; Acerra, proclamato Marciano contro Epifania, relatore Di Sant'Onofrio; Fano, proclamato Mariotti contro Ciraolo, relatore Stoppato; Orvieto, proclamato Fortunati contro Francesco Ciccotti, relatore Alfredo Baccelli; Isola della Scala, proclamato Piccinato contro Coris, relatore Zaccagnino; Novi Ligure, proclamato Delle Piene contro Parodi, relatore Nofri; Sessa Aurunca, proclamato Mazzarella contro Ciocchi, relatore A. Baccelli.

## Il ministro Corsi nominato senatore

ROMA 24, sera. — Con decreto reale del 20 corrente il vice ammiraglio Camilla Corsi, ministro della marina, è stato nominato Senatore del regno.

## Il ministro Barzilai a Belluno

BELLUNO 24. — Il ministro Barzilai è giunto l'altra sera alle 10,30 a Belluno accompagnato dall'on. Pietriboni che si era recato ad incontrarlo a Treviso. Erano ad attenderlo alla stazione il prefetto comm. Cardin Fontana, il cav. Catterini, comandante militare di stazione e il capo stazione principale signor Garioni, le sole persone che sapevano dell'arrivo.

Barzilai ed il suo segretario Agesilao Filipperi hanno preso alloggio all'Hotel Cappello, dove l'on. Pietriboni ed il Prefetto si sono trattenuti fino a tarda ora col ministro.

Ieri mattina l'on. Barzilai verso le 10 è uscito dall'albergo col suo segretario e si è recato al Comando militare dove lo attendeva l'on. Pietriboni. Il ministro ed il deputato si sono trattenuti fino alle 10,45 al Comando e sono poi ritornati all'Hotel Cappello, di dove sono partiti alle 10,55 in automobile militare alla volta di Agordo, per poi proseguire per Alleghe e Caprile, avendo il ministro manifestato il desiderio di portare il suo saluto e quello del Governo alle valorose truppe che hanno contribuito alla meravigliosa azione della presa del Col di Lana. Barzilai era atteso ieri sera di ritorno a Belluno, si tratterà nel Bellunese anche oggi volendo portarsi verso altro settore della nostra fronte.

## In Francia e nel Belgio

## Calma su tutto il fronte

PARIGI 23, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*Giornata calma sull'insieme della fronte ove la nebbia ha reso più lenta l'azione dell'artiglieria. Le nostre batterie hanno rapidamente ridotto al silenzio l'artiglieria nemica che tentava di sconvolgere le nostre trincee nella regione di Roclincourt e le nostre posizioni fra l'Aisne e l'Argonne, nonchè nella regione del Bois Le Prêtre. Alcune esplosioni di mine senza azioni di fanteria in Argonne a nord di La Houyette e nel Bosco di Malancourt.* (Stefani)

# Il passo della Quadruplice ad Atene

## per la sicurezza delle truppe in Macedonia

## Verso un compromesso col Governo greco

## Un passo collettivo

### degli alleati ad Atene

**ATENE 23, sera. — Secondo un comunicato ufficiale i ministri della Quadruplice intesa hanno fatto oggi un passo collettivo concernente la questione delle truppe in Macedonia. Questo passo ha avuto carattere amichevole.** (Stefani)

## Dichiarazioni di Skuludis

### "Grecia non si alzerà un dito contro le truppe alleate,,

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 24, sera. — (D. R.) *Il Presidente del Consiglio greco Skuludis è dichiarato al corrispondente del* Petit Parisien *ad Atene che la Grecia rimarrà neutrale malgrado tutte le pressioni. La neutralità che essa conserverà verso gli alleati e verso la Francia in ispecial modo avrà un carattere così benevolo che in Grecia non si alzerà mai un dito contro le truppe alleate.*

*Un telegramma da Atene annunzia che il gabinetto Skuludis potrebbe essere costretto a dimettersi. Si parla di un ministero Rallis.*

*L'inviato speciale a Salonicco del* Petit Parisien *telegrafa di sapere da fonte sicura che Re Costantino avrebbe dichiarato a Kitchener che la situazione attuale è conseguenza di un malinteso. La Grecia non ha affatto la pretesa di disarmare le truppe alleate nel caso che fossero costrette a rifugiarsi in Grecia. Se le truppe greche rimangono mobilizzate, è semplicemente perchè il Governo ellenico considera la eventualità che le truppe alleate non possano essere in condizione di proteggere interamente il territorio greco. Il mantenimento sotto le armi di importanti effettivi sulla frontiera bulgara e della Macedonia serba, è una misura puramente preservativa. Allorquando le truppe alleate potranno efficacemente assicurare la protezione della Grecia, si potrà ordinare la smobilitazione.*

*Per altro da Atene telegrafano all'*Echo de Paris *che quei circoli governativi parlano di una smobilitazione imminente. La situazione finanziaria della Grecia è diventata molto difficile. La Germania cerca di intervenire finanziariamente. Ieri i ministri si riunirono a consiglio tre volte consecutive.*

*Un membro del governo serbo ha dichiarato al corrispondente del* Petit Journal *a Salonicco che la Serbia si propone di riprendere prossimamente l'attacco, quando i contingenti franco-inglesi saranno in forza nella Macedonia. Egli ha soggiunto che Asquith ha telegrafato al governo serbo manifestando la ferma decisione dell'Inghilterra di continuare la spedizione.*

*« Posso affermarvi — ha concluso — che la Francia e l'Inghilterra preparano sorprese nei Balcani e prossimamente se ne vedrà la conferma ».*

*Un telegramma da Atene dice che Denys Cochin reduce da Salonicco fu invitato a colazione ieri da Re Costantino. Al corrispondente del* Daily Chronicle *egli dichiarò che la maggioranza del popolo greco si sente più tranquilla del popolo francese e si espresse in termini tali che, sebbene non specifici, confermano un profondo ottimismo.*

## Febbrili pressioni della Germania

### sul gabinetto ellenico

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 24, sera (M. G.) — Il *Matin* oggi così commenta l'atteggiamento della Grecia:

I telegrammi della stampa sull'atteggiamento del governo greco si fanno sempre più rassicuranti. Ma d'altra parte le nostre informazioni ci permettono di confermare nel modo più assoluto i telegrammi che fanno conoscere la pressione brutale e quotidiana che la Germania tenta di esercitare sul gabinetto di Atene. Il segretario di Stato tedesco degli affari esteri von Jagow ha sempre preferito di essere energico. Egli trova in Theodokis, ministro greco a Berlino, un fedele collaboratore in questa politica di intimidazione. Gli effettivi tedeschi nei Balcani diventano ogni giorno più formidabili nei dispacci di Theodokis nutriti delle informazioni di von Jagow. Il linguaggio di Berlino è ad ogni passo un po' più comminatorio. Noi non sappiamo ciò che riserva l'avvenire. I dispacci del nostro inviato speciale in Macedonia ci affermano formalmente che l'atteggiamento della Grecia in caso di conflitto armato è molto incerto. Contentiamoci quindi per il momento di registrare con soddisfazione i successi reali ma non definitivi ottenuti dalla nostra diplomazia.

Il *Petit Journal* riceve da Atene in data 23:

Denys Cochin fece relazione oggi col Re a palazzo reale. Il ministro di Francia mi ha detto: — Le tendenze alla conciliazione sono maggiormente visibili. La Grecia comprende che non può non accogliere le ragionevoli domande degli alleati, specialmente quella riguardante la libertà di circolare e di agire per le truppe anglo-francesi. I colloqui avranno certamente per risultato una intesa, ma bisognerebbe che il governo non prolungasse oltre misura il periodo di queste trattative. E' necessario una soluzione completa e rapida.

## Verso un compromesso

### Le truppe intorno a Salonicco

### sarebbero ritirate dalla Grecia

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 24, sera — (M. P.) - *Secondo l'inviato speciale del* Daily Chronicle *ad Atene, una soluzione che egli giudica soddisfacente del problema greco sarebbe ormai alle viste. Basta scorrere il dispaccio per riscontrare che siffatta soluzione rivestirebbe il carattere di un compromesso tra gli alleati e la Grecia, alla quale non si porrebbe più l'alternativa dell'intervento o della smobilitazione.*

*Alla Grecia si concederebbe di non smobilitare: basterebbe che, a garanzia del suo buon volere, trasferisse altrove le forze che ora tiene schierate vicino a Salonicco e alla frontiera serbo-bulgara e che costituiscono il grosso dell'esercito ellenico. Il corrispondente infatti telegrafa:*

*« Secondo informazioni attendibili Re Costantino e il gabinetto diedero assicurazioni che le forze serbe ed alleate non subiranno alcuna molestia per fatto della Grecia. Le assicurazioni vengono considerate sufficienti e sincere. E' inoltre evidente che il governo greco non esiterà a trasferire le proprie forze in Epiro o nella Macedonia orientale dai luoghi dove si trovano attualmente, allontanando così ogni sospetto. Ora si sta considerando la questione dell'attitudine che potrebbe assumere la Grecia nella eventualità che le forze tedesche e bulgare penetrassero nel territorio greco, qualora le forze alleate dovessero ripiegare di qua dal confine».*

*Il* Daily Chronicle, *commentando questa eventuale soluzione, scrive:*

*« Evidentemente se tali trasferimenti di truppe venissero effettuati e se l'abbandono dell'attitudine di aperta minaccia fosse accompagnato da un ampliamento delle facilitazioni portuarie e ferroviarie per gli alleati, come pure da ben definite assicurazioni che nessuna politica di internamento verrà tentata, è possibile che l'Inghilterra e la Francia considerino garantiti a sufficienza i loro obbiettivi. Naturalmente dovranno del pari essere date sufficienti garanzie relativamente ad altre materie sospette, come per esempio la notata attività di ufficiali tedeschi in Grecia e le voci di basi poste per una intesa greco-bulgara».*

*Come si vede le riserve restano, parecchie, ma lo schema di compromesso non viene escluso.*

*La nota ufficiale uscita ieri dal* Foreign Office *a dichiarare che nessuna nave greca è trattenuta nei porti inglesi, attesterebbe che la prospettiva di una soluzione soddisfacente si afferma anche agli occhi di queste sfere governative perchè la nota in parola rappresenta senza dubbio un sintomo favorevole, tanto più che non era strettamente necessaria sapendosi già bene che la Grecia non era stata bloccata in tutta la estensione del termine, ma sottoposta essenzialmente ad una felicità di facilitazioni commerciali e finanziarie e a una più severa visita alle sue navi.*

*Un comunicato della* Presse Associated *affermava anche ieri, anzi ieri sera, a questo proposito che navi carboniere greche continuavano ieri, come di norma, a far carbone a Cardiff e che non era vero siano stati sospesi tutti i noleggi di bastimenti greci.*

## Misura preventiva

### e non pressione violenta

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 24, sera — Una certa impressione aveva prodotto nei circoli politici e giornalistici il laconico comunicato *Stefani* della notte da Londra con l'annunzio del *Foreign Office* negante il sequestro di navi greche nei porti inglesi e il blocco nei porti greci. Si vedeva una specie di contraddizione fra queste e le precedenti affermazioni anche ufficiose di altri comunicati inglesi. Ho richiesto spiegazioni a fonte competente e mi è stato risposto.

Il comunicato della notte scorsa non ha altro significato se non quello del desiderio del ministero degli esteri inglese di chiarire con precisione la situazione del momento mentre si attende la risposta greca al passo collettivo solo ieri fatto dai rappresentanti della Quadruplice in Atene presso il governo greco sulla questione delle truppe alleate in Macedonia. In realtà fino a questo momento non esiste blocco effettivo dei porti greci, che potrebbe essere effettuato soltanto dalle navi delle flotte della Quadruplice, nè l'Inghilterra — e fu già detto — impedisce che le navi greche possano salpare dai suoi porti. Solo come misura preventiva del blocco effettivo — che assumerebbe carattere di pressione violenta se applicato mentre pendono ancora le trattative — l'Inghilterra non consente che carichi di qualsiasi genere possano essere compiuti da navi greche nei suoi porti. Non si vuole ancora esercitare la *pressione violenta* del blocco effettivo e si è voluto dare corso al comunicato che lo smentisce

perchè la remissività con cui il governo e la stampa greca accolgono le richieste della Quadruplice lasciano credere che il governo greco voglia e possa offrire serie garanzie per l'adempimento dei suoi impegni, nel qual caso la Quadruplice non avrebbe ragione, almeno per ora, di ricorrere a mezzi coercitivi. Il divieto alle navi greche di caricare nei porti inglesi è di già del resto un grave ostacolo al movimento commerciale greco che produce la più viva impressione nei centri greci di maggiore movimento marittimo, cioè al Pireo e a Patrasso. Inoltre è avvertimento non dubbio al governo di Atene sulle intenzioni della Quadruplice, risoluta e pronta a prendere provvedimenti più energici se la risposta alla nota dei proprii rappresentanti non fosse sollecita e di sua soddisfazione.

## In che consisterebbero le garanzie offerte dalla Grecia

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 24, sera — La *Tribuna* commentando la smentita inglese al blocco ai porti della Grecia, rileva che già all'indomani della pubblicazione dell'annunzio della legazione inglese ad Atene erano corsi subito per la stampa europea telegrammi da Atene e da Londra, improntati ad un improvviso maggior ottimismo sulla situazione in Grecia in riguardo alla accoglienza fatta dal governo greco alle domande della Quadruplice.

Questa nota ottimista, continua il giornale, si è andata nelle ultime quarantotto ore sempre accentuando e mentre ad Atene, con ripetute dichiarazioni di uomini politici e con comunicazioni alla stampa, si è insistito sul valore reale delle assicurazioni verbali date dal governo greco agli inviati della Quadruplice, da Londra è venuta la categorica smentita al blocco greco, smentita che può nel primo momento suscitare qualche sorpresa, ma che da ulteriore esame appare perfettamente consona alla nuova situazione che si è andata delineando nel frattempo solo che si consideri il fatto che la comunicazione già data dalla legazione inglese di Atene non parlava di blocco vero e proprio della Grecia, ma della sospensione delle facilitazioni e che esso aveva puramente e semplicemente il significato di annunzio agli interessati e non di un atto ufficiale da governo a governo. Davanti dunque alle nuove disposizioni che pare siano andate maturando nelle sfere governative greche, cessa di aver valore la comunicazione di asserito blocco e subentra e sussiste pienamente l'odierna smentita. E' evidente che vi sono dei rapporti e delle conversazioni tra il governo greco e gli inviati dell'Intesa, improntati ad una rinnovata cordialità che il comunicato sul nuovo passo ha cura di mettere in rilievo. Da Londra si comunica che alcune ore prima che il comunicato di smentita fosse messo in circolazione, correva voce nella City, sulla base di informazioni giunte per via indiretta da Atene, che il governo ellenico avesse accolto le domande delle potenze alleate. A Londra si crede che la pressione pacifica esercitata dagli alleati abbia indotto Re Costantino a modificare il suo atteggiamento e si prevede che l'esercito ellenico sarà smobilizzato quanto prima. La nota ottimista odierna trova conferma nell'intervista col presidente del consiglio greco Skuludis pubblicata nei fogli parigini. Skuludis avrebbe dichiarato che la neutralità greca avrà verso la Quadruplice carattere così benevolo che in Grecia non si alzerà mai un dito contro le truppe alleate. Da ciò si arguisce l'odierno mutato atteggiamento del Governo greco, cosicchè è lecito domandarsi in che possano consistere le garanzie finalmente date dal governo greco le quali, sebbene siano ancora in via di negoziati, debbono pure nella loro linea fondamentale essere già definite con sufficiente chiarezza. Nulla in proposito si può ancora affermare con certezza e con precisione. Si parla di immediata smobilitazione degli effettivi delle truppe greche concentrate nel settore della Macedonia. Questa voce, sebbene non ancora confermata, viene interpretata esatta da indizi concordi. Ma questo non può essere tutto. Le domande della Quadruplice riguardavano sopratutto la sicurezza dell'esercito alleato sbarcato a Salonicco ed inviato in Macedonia, sicurezza assoluta in previsione di qualunque evento avvenire.

Secondo informazioni dell'ultimo momento non sarebbe infondato il ritenere che le garanzie offerte dalla Grecia, ed in massima ritenute sufficienti dalla diplomazia della Quadruplice, consistano nella disponibilità completa da parte degli alleati della base di Salonicco, vale a dire in sostanza una vera e propria temporanea occupazione della città e della regione greca, per cui gli alleati avrebbero definitiva e completa disposizione del territorio e delle sue risorse, sopratutto della ferrovia di così gelosa e grave importanza come ognuno può rilevare. Si afferma anzi che si avrà una effettiva occupazione di Salonicco da parte delle truppe anglo-francesi. A Salonicco sarebbero già giunti numerosi impiegati ferroviari francesi ed inglesi. L'Intesa dovrebbe dunque assumere da se stessa la amministrazione della linea ferroviaria Salonicco-Drejran e della linea Salonicco-Gjewgjeli.

Il *Giornale d'Italia* rileva che il passo collettivo dei rappresentanti della Quadruplice presso il Governo greco ha avuto un carattere amichevole nel senso che le potenze dell'Intesa non hanno fatto nessuna minaccia al governo greco.

Tuttavia, scrive il giornale, è facile imaginare che nel documento diplomatico consegnato al governo greco la Quadruplice ha espresso in forma precisa le sue richieste in modo da non lasciar adito ad ulteriori oziose discussioni. Il comunicato parla soltanto della questione delle truppe alleate in Macedonia, ma è probabile che le potenze alleate abbiano anche sollevata la questione dei rifornimenti e della sicurezza della base militare di Salonicco. Il carattere amichevole del passo, l'opera persuasiva spiegata da lord Kitchener e da Denys Cochin, il fermo atteggiamento dell'Inghilterra e le notizie che da qualche giorno vengono da Atene sono altrettanti elementi che fanno sperare in una risposta favorevole da parte del governo greco. E pertanto, conclude il «Giornale d'Italia», ci auguriamo sinceramente che queste speranze vengano sollecitamente confermate dai fatti, nel bene inteso interesse non solo della Quadruplice, ma anche della Grecia con cui l'Italia ha tanta comunanza di interessi e di simpatie.

## Fallite pressioni tedesche presso la Rumenia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 24, sera (D. R.) — Il *Petit Parisien* annunzia:

Secondo certe informazioni la Germania, secondata dall'Austria, fece nei giorni scorsi un tentativo di pressione sulla Rumenia; ma il tentativo andò fallito come i precedenti. Per ben dimostrare che non è disposta a cedere, Bratianu ha preso misure di difesa complementari presso Silistria.

### La guerra in Serbia

## Gli austro-tedeschi a Mitrowiza e a Pristina

**BASILEA 24, sera. — Si ha da Berlino:**

**Le truppe austriache presero Mitrowiza e le truppe tedesche presero Pristina.** (Stefani)

La caduta di Mitrowiza e di Pristina nelle mani degli austro-tedeschi non può fare grande impressione: essa era ormai inevitabile. Nonostante qualche notizia sporadica di successi serbi pervenuta negli ultimi giorni, ma evidentemente assai arretrata, è certo che l'avanzata dell'esercito di Mackensen dal nord e di quello del generale bulgaro Bojadieff da est non sono state interrotte un solo istante. Dove si trovino le truppe serbe è un mistero. Se si trattasse di altri soldati, il mistero sarebbe addirittura inesplicabile, perchè un esercito francese, inglese, italiano o tedesco, forte di 150.000 o 200.000 uomini non potrebbe sussistere neppure una settimana senza libertà di comunicazioni col mare, senza qualche grande città che servisse d'appoggio, senza abbondanti rifornimenti di viveri e di munizioni. Ma quei soldati balcanici, che conservano sotto le armi le loro semi selvagge qualità di montanari e di pastori, hanno risorse a noi ignote e possono — dentro certi limiti — compiere il miracolo di tenersi in armi anche in condizioni difficilissime, dopo che gli otto decimi del territorio patrio sono stati completamente occupati dal nemico!

Per chiarezza ricorderemo che Mitrowiza (12.000 abitanti) è una piccola città che forma la chiave della pianura di Cossovo dalla parte settentrionale. Pristina (o Prichstina, di 14.000 abitanti) è la capitale dell'intero distretto di Cossovo, sopra un affluente di destra dell'Ibar, a ben 592 m. d'altezza, in magnifica posizione strategica e topografica.

Ai serbi resta ancora nell'ex *vilajet* di Cossovo, l'antica e importantissima città di Prisren (o Prizrend) a 63 chilometri da Pristina, con 40.000 abitanti, ora certo di gran lunga aumentata per l'immigrazione di profughi, con più di 40 moschee, 5 chiese greche e una cattolica. Fu antica residenza dei principi di Serbia; ha una fabbrica d'armi ed è fortificata. Ivi si accentuerà certamente la resistenza dei difensori della Serbia in questo tragico periodo della sua storia.

## Prijepolje occupata dagli austriaci

BASILEA 24, mattina. — *Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 23 dice:*

*Le truppe del generale Kuk lottano sulla Drina superiore e attaccano le posizioni montenegrine sul colle di Kozora e a nord est di questo punto.*

*Una colonna austro ungarica è entrata a Prjepolje.*

*I combattimenti sul campo dei Merli (piana di Cossovo) progrediscono favorevolmente. Le nostre forze, avanzando nella vallata dell'Ibar, stanno per impegnare combattimenti a sei chilometri al nord di Mitrowiza. Delle truppe tedesche si trovano a mezza giornata di marcia al nord di Pristina. I bulgari avanzano al di là di Zegovac Planina.* (Stefani)

## La situazione dei serbi a Monastir

### Invio di rinforzi da Salonicco

SALONICCO 24, sera. — *Quattro trasporti pieni di truppe giunsero iermattina e cinque altri carichi di munizioni, aeroplani e automobili sono per arrivare.*

*Il trasporto di grandi stocks di munizioni e cannoni da Salonicco a Monastir per conto della Serbia cominciò ieri. La parte delle forze serbe che si trovano in Albania fu inviata a rinforzare quelle che occupano il passo di Kacianik dove i bulgari tentano un grande movimento aggirante.*

*Sul fronte nord est i bulgari furono avanti ieri respinti per la terza volta.*

*Un dispaccio dalla Serbia in data 22 indica quale sia la situazione dell'esercito serbo a Monastir. Nuovi rinforzi gli arrivano da Gostivar, Cicero, Dibra e Okrida e cannoni e munizioni da Salonicco. I serbi occupano una posizione a sud ovest di Prilep e la posizione Prilep-Cruscevo-Brod.*

*Il ministero della guerra da Salonicco inviò in Serbia per la via da Monastir numerosi approvvigionamenti. Il ministro serbo delle comunicazioni si trova a Monastir per facilitare questo compito.* (Stefani)

## Calma sul fronte francese

PARIGI 24, mattina. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice:*

*Dopo i combattimenti del 19 e del 20 corr. sulla riva sinistra della Cerna, la giornata del 21 è passata senza lotta in questa regione nonchè nel settore di Strumitza.* (Stefani)

# La situazione militare e politica nei Balcani giudicata a Berlino e a Sofia

(*Servizio particolare del «Resto del Carlino»*)

### Parlando col gen. Bojadieff

ZURIGO 24, sera (Vice R.) — Il generale Bojadieff fu in questi giorni a Nisch. La città ha sofferto poco delle vicende guerresche, ma molto per il tifo e le altre epidemie che distrussero un terzo della popolazione, tra cui 140 medici serbi. Oggi Nisch è piena di fuggiaschi e di soldati serbi prigionieri. Gli ufficiali serbi per conto loro si sono impegnati per iscritto di non lasciarsi mai a nessun costo prendere vivi, cosicchè non vi sono ufficiali prigionieri, tranne dei feriti.

L'inviato del *Lokal Anzeiger* con parecchi suoi colleghi ha visitato nella città di Nisch il generale Bojadieff. Questi lo ricevette in una casa privata a un piano dove aveva abitato il Re di Serbia. Nel grazioso gabinetto da lavoro pendevano i ritratti dello Czar e della Czarina in grandezza naturale. Sembravano nella piccola stanza quasi degli idoli che nelle ultime settimane Re Pietro avrà invocato invano.

Il generale Bojadieff ha studiato alla scuola di guerra di Torino.

«Aveva all'occhiello — scrive il giornalista — la croce di ferro. Il generale, dopo avere esposto avvenimenti militari ormai noti, raccontò la scena dell'incontro fra i soldati tedeschi e i bulgari. Questi eserciti riuniti ora marciano su Pristina. Pristina sta per essere invasa dai tre alleati. Due volte i serbi tentarono invano di sfondare il fronte bulgaro verso Vranja. D'altra parte le truppe austriache si trovano dinanzi a Novi Bazar. L'esercito serbo è stato respinto sul territorio di Kossowo a nord dello storico campo. Per la ritirata verso il Montenegro non hanno che pochi passaggi montani e non carrozzabili.

Il generale disse che nel Montenegro attraverso quel paese non potrebbe giungere se non un esercito di soli ufficiali, un esercito senza soldati.

L'esercito serbo sarebbe in piena distruzione e non avrebbe che pochi cannoni; le mitragliatrici come i fucili sono sotterrate e buttate via. Negli ultimi giorni non vi furono combattimenti che di retroguardia.

— E quando l'esercito sarà definitivamente battuto, Eccellenza?

Sul volto energico del generale passò un sorriso: — Allora noi procederemo con le forze unite verso la Macedonia contro i cafri e gli altri neri. I francesi sbarcano senza tregua truppe: fin'ora sbarcarono 100 mila uomini. Ma ci sbarazzammo di 200 mila serbi e ci sbarazzeremo anche presto di questi francesi. —

Il corrispondente da Sofia della *Telegraphen Union* è stato ricevuto dal ministro bulgaro dei Lavori Pubblici Dobri Petkoff, uno dei principali propugnatori dell'alleanza bulgara con le potenze centrali. Dopo aver ripetuto cose già note, il ministro disse:

«La Serbia ha meritato il terribile destino che ora le incombe. L'ha meritato per la sua brutalità e per la sua megalomania. Per il riordinamento dei territori occupati occorrerà molto aspro lavoro. Nella Macedonia i serbi hanno lasciato una popolazione depauperata; nella vecchia Serbia vi è poi molto fermento. Parte della popolazione serba non può capacitarsi della situazione in cui si trova, ed in cui il governo di Pasic l'ha piombata; un'altra parte spera ancora.»

Il ministro ripetè poi le solite ottimiste dichiarazioni sulla Grecia, aggiungendo: «I greci sono stanchi delle mene anglo-francesi nel loro paese e gli anglo-francesi saranno inevitabilmente sconfitti. Quanto ai rumeni, governo e popolo sono troppo ragionevoli per impegnarsi in una avventura disgraziata. La Bulgaria desidera di vivere in amicizia con la Rumenia, la cui unica nemica è la Russia».

### Una campagna invernale dei franco-inglesi

Anche il capo albanese Nurredin Bey è stato intervistato. Egli ha dichiarato di non credere che i serbi possano riparare in Albania.

«Non credo, egli ha detto, che l'Italia invierà truppe in Albania, perchè la cosa non è fattibile. Il porto di Durazzo è troppo stretto allo sbarco di grandi reparti. Occorrerebbe quello di Vallona, ma le strade che conducono a Monastir sono difficili e non carrozzabili. Vi sono da superare catene montane da 1.200 a 1.500 metri, già coperte di nevi. La strada migliore che conduce a Monastir è quella di El Bassan ed è lunga 190 chilometri, ed occorrerebbero parecchie settimane per attraversarla. La via più adatta è quella di Santiquaranta, ma passa attraverso il territorio greco ed il passaggio di truppe italiane susciterebbe le gelosie elleniche. Insomma, conclude l'intervistato, la ritirata dei serbi in Albania è un fatto inattuabile per quanti conoscono il paese. Senza contare che gli albanesi odiano i serbi e non darebbero viveri alla Serbia».

Le affermazioni del generale Bojadieff sulle sorti dei serbi sarebbero premature. Si annunzia di nuovo come probabile una battaglia decisiva che fu già prevista tante volte. Se l'esercito serbo è ancora pronto a dare una battaglia campale, è certo che non si trova in condizioni disperate quali il generale ha descritto.

«Re Pietro — telegrafa l'inviato della *Wossische Zeitung* — passò in rassegna al fronte i suoi soldati sul piano di Kossowo e ha tenuto loro discorsi incoraggianti. La decisione è imminente».

Il *Vilag* di Budapest afferma che gli alleati imprenderanno una campagna invernale con un'offensiva contro i bulgaro-tedeschi e che l'odierna campagna sarà sostenuta dall'esercito serbo, che non è disfatto, ma che si ritira gradatamente e che potrebbe appoggiare una tale azione degli alleati con le spalle al sicuro al Montenegro.

### La germanofilia di Dusmanis

Accanto alla situazione militare, i giornali tedeschi continuano ad occuparsi della situazione politica, che è quella che li preoccupa maggiormente, circa la Grecia e la Rumenia. Lo spirito più aspro contro gli alleati in Grecia è rappresentato dal capo di Stato Maggiore, Dusmanis.

Il *Vilag* di Budapest assicura che appena si iniziarono gli sbarchi di truppe franco-inglesi a Salonicco, il Capo di Stato Maggiore domandò al Governo che fossero disarmate entro una settimana, e che poi fossero presi importanti provvedimenti per impedire sbarchi di truppe franco-inglesi nei piccoli porti della Grecia. I comandanti di questi porti ricevettero ordine di opporsi a questi sbarchi anche facendo uso delle batterie da costa. Per suo desiderio il governo greco inviò degli addetti militari alla frontiera bulgara di Dojran ed in altre località affinchè gli avvenimenti che si svolgevano colà non cogliessero impreparato il comando dell'esercito greco. In un recente consiglio della Corona, il Capo dello Stato Maggiore descrisse la situazione balcanica in modo da concludere che i serbi, i francesi e gli inglesi avrebbero dovuto cedere le loro posizioni e ritirarsi su territorio greco, giacchè era loro impossibile farlo verso l'Albania, data la distanza dalla base di operazione. Rappresentò quindi il pericolo per la Grecia di avere tra breve la guerra in casa.

Il capo di Stato Maggiore tiene di continuo informati gli ufficiali sulla situazione. Fa loro delle conferenze e si indugia a spiegare quale potrebbe essere il compito eventuale dell'esercito greco. Fu in conseguenza della sua relazione al Consiglio della Corona che si decise il concentramento di truppe greche anche verso il confine serbo.

La neutralità greca non potrà essere mantenuta. Questa è l'opinione che regna a Sofia. Naturalmente nella capitale bulgara si è convinti che il Governo ellenico muterà atteggiamento in favore degli imperi centrali...

«La caduta di Monastir, reca la *Telegraphen Union*, può avvenire di minuto in minuto. Allora si dovrà giungere ad una decisione. Le truppe che difendono Monastir saranno tagliate completamente e non potranno riparare che in Grecia. Il problema richiederà allora la sua soluzione pratica. La decisione della Grecia significherà scacco matto per i venizelisti che saranno messi di fronte al fatto compiuto. La Grecia è fermamente risoluta a tutelare la sua neutralità a qualunque costo».

Nei commenti dei giornali tedeschi regna però l'incertezza e la confusione. A corto di argomenti i giornali tedeschi tirano oggi in ballo che la Gran Brettagna è stata sempre la nemica tradizionale della Grecia, e che nessuna violenza, nessuna ingiuria come le missioni di Kitchener e di Denys Cochin potranno avere per risultato di far cambiare ad Atene la politica seguita finora e far trionfare in Grecia la politica della Quadruplice. Le *Munkener Neues Nachichten* ricorrono ad un argomento più persuasivo ed oggi scrivono che se Parigi e Londra non vogliono prestare 40 milioni alla Grecia, i greci non si debbono impressionare perchè troveranno ad altra fonte il denaro.

### Preoccupazioni per l'atteggiamento rumeno

La situazione in Rumenia è pure oscura. I circoli tedeschi sono impensieriti. Si teme che la crisi possa risolversi secondo la volontà degli interventisti giacchè nel partito governativo si rilevano ogni giorno gravi crepe più profonde.

Le difficoltà del momento sono accentuate dal corrispondente della *Frankfurter Zeitung*. Il corrispondente invia infatti anche i commenti dei giornali rumeni sulla situazione. Secondo l'ufficioso *Minerva* il rimpasto ministeriale è interessante dal punto di vista della situazione estera. La Rumenia ha dimostrato già chiaramente i suoi propositi sin dall'inizio dell'offensiva contro la Serbia. Il Governo rumeno aspetterà il momento opportuno senza per questo rinunziare alle sue aspirazioni nazionali, ma poichè considera la lotta in Serbia come un episodio del conflitto europeo, non ritiene di doversi pronunziare immediatamente.

Il *Selagul*, conservatore, accenna ai dissidi del partito governativo. Quaranta fra i suoi membri sarebbero malcontenti per la politica economica del Governo, specialmente nella questione dei cereali. L'apertura della Camera potrebbe provocare delle sorprese. Bratianu non potrà uscire dalla rete in cui si è impigliato.

### I russi alle porte della Rumenia

Intanto i russi picchiano alle porte della Rumenia. I preparativi russi continuano con intensità incessante. Nella Bessarabia meridionale gli invii di truppe fresche si moltiplicano. Sono state prese ampie misure per combattere la piaga dello spionaggio. Gli equipaggi dei vapori russi sul Danubio, non possono più parlare ad alta voce o far dei segnali. Lo Zar si recherà in Bessarabia accompagnato dal principe ereditario, per passare in rassegna le truppe colà concentrate. Sinora sarebbero state inviate a Beni 80.000 uomini, ad Ismail 70.000; ad Odessa sono concentrati 200 mila soldati. Questo esercito dispone di tutto il necessario e sarà pronto a marciare fra breve.

«Sul fronte balcanico immediatamente presso il confine rumeno si inizieranno altri avvenimenti, — commenta oggi la *Frankfurter Zeitung*, che sino a pochi giorni or sono non si credeva alle voci di una spedizione russa contro la Bulgaria.»

### Fra russi e austro-tedeschi

## Successi russi sulla Dwina e sullo Styr

### Offensiva tedesca arrestata in Galizia

PIETROGRADO 24, mattina. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

*Sulla fronte della regione della Dwina, a nord del lago di Swenten, ci siamo impadroniti di una trincea nella prima linea nemica.*

*A sud-ovest di Dwinsk l'avversario è passato all'offensiva lungo il fiume Lawkes ma di fronte al nostro fuoco, subendo perdite, è stato costretto a ritornare sulle sue antiche posizioni.*

*Sul rimanente della fronte dal golfo di Riga al Pripet nessun cambiamento.*

*Sulla riva sinistra del medio Styr le nostre truppe hanno attaccato ad ovest del villaggio di Kozlinisezi il nemico il quale in parte è fuggito e in parte è stato passato alla baionetta. Ci siamo impadroniti di due ufficiali, di 177 soldati, di una mitragliatrice, di 190 fucili e di molte cartucce e munizioni.*

*In Galizia, sulla riva orientale della Strypa, l'offensiva nemica contro il villbowla, è stata repressa dal nostro fuoco. Ad ovest di Tremlaggio di Komarow,* (Stefani)

## Le sorti della guerra si decideranno in Russia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 24, sera — (M. G.) - Mandano al *Journal*: Il colonnello Choumsky scrive nella *Birjevia Wiedomosti*: «Finchè gli austro-tedeschi non perverranno ad avere disponibili le armate di Mackensen attualmente sul fronte serbo, tutto ciò che essi potranno fare in Russia è tenersi sulla difensiva. In ogni caso essi non avranno più forze sufficienti per intraprendere una grande offensiva. A giudicare dagli avvenimenti, dagli assalti nella Champagne e dalla tensione di cui danno prova i tedeschi al fronte francese, debbono attendersi su questo fronte avvenimenti importanti dopo la spedizione serba, ma ciò non significa che il nemico abbia intenzione di trasferire il suo centro di operazione sul fronte francese per cercarvi la soluzione della situazione strategica complicata e in generale la soluzione della guerra. Quest'ultima avverrà soltanto sul fronte russo. Anche se il nemico tentasse di provarsi principalmente in Francia, esso si sentirebbe presto attirato nuovamente dalla Russia a causa della forza che noi rappresentiamo. Questo principio è divenuto quasi una legge dall'inizio della guerra poichè i tedeschi sono sempre stati costretti a trasportarsi dalla Francia in Russia, ciò che si verificherà anche in avvenire».

## Il febbrile lavoro dei giapponesi per armare la Russia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 24, sera (M. G.) — L'inviato speciale del *Petit Parisien* al Giappone ha avuto a Tokio una intervista col barone Ishii, ministero degli esteri, il quale fino a poco tempo fa era ambasciatore a Parigi.

Il barone Ishii, ha dichiarato che il Giappone fornirà ampiamente alla Russia armi e munizioni.

La Russia non manca di uomini; soltanto un terzo dei soldati mobilizzati sono stati armati. Alla fine del mese il Giappone avrà fatto molto per armare gli altri due terzi.

Il Giappone non ha prima d'ora preso in considerazione l'invio in Europa di un esercito, ma ne invierà uno fortissimo, se sarà necessario.

In merito alle voci correnti di una rivolta nelle Indie, il ministro ha dichiarato che tali voci debbono essere di origine tedesca. La frontiera nord della penisola indiana è attivamente sorvegliata dall'Inghilterra. Per il canale di Suez il barone Ishii non crede al pericolo. Egli passò per tale via in settembre e ha constatato che un attacco per mare è molto improbabile.

Infine il giornalista interpellò il ministro sulle voci che circolano con maggiore insistenza da alcuni giorni e cioè che la Cina e sul punto di unirsi all'Intesa. Il ministro si rifiutò di confermarle o smentirle.

## Nuova chiusura del confine fra Svizzera e Germania

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 24, sera (D. B.) — Un comunicato ufficiale diramato oggi a mezzogiorno a Basilea annuncia che la circolazione è nuovamente sospesa alla frontiera svizzero-tedesca, come alcune settimane or sono. Si tratta dei soliti movimenti militari che la Germania tiene segreti mediante la chiusura del confine.

*

ROMA 24, sera — La chiusura del confine svizzero-tedesco è commentata dai giornali romani della sera. Si osserva che generalmente queste chiusure coincidono con movimenti di truppe da o per il fronte francese. Se la chiusura questa volta è prevista per alcune settimane come annunzia il dispaccio da Zurigo, si tratterebbe di vasti movimenti di forze. Sono truppe mandate in Francia in previsione di quella offensiva degli alleati al fronte occidentale che da qualche giorno è oggetto di considerazioni e previsioni da parte della stampa austro-tedesca?

O son invece forze distolte dal fronte occidentale per intensificare l'invasione in Serbia e per preparare l'annunziato corpo di spedizione contro l'Egitto?

E' periglioso in tale materia avventurarsi nel campo delle ipotesi. Quello che può invece legittimamente dirsi è che questa chiusura dei confini svizzeri indica con altri sintomi che a Berlino ci si accinge a nuovi sforzi bellici.

### IN PERSIA

## Attacchi di bande tedesche contro i cosacchi e i persiani

TEHERAN 24, matt. — Parecchie centinaia di gendarmi e di soldati stipendiati dai tedeschi attaccarono di notte tempo un «hangar». Sotto la spinta del nemico numericamente superiore i cosacchi e i persiani non poterono mantenere le loro posizioni, ma inflissero considerevoli perdite al nemico che non riuscì ad entrare nella città. I cosacchi e i persiani ebbero parecchi uomini gravemente feriti. Le colonie russa e inglese non ebbero nulla a soffrire. (Stefani)

## La gendarmeria ribelle al Governo

### Console inglese arrestato

LONDRA 25, matt. — Il ministro degli esteri, sid Edward Grey, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il console d'Inghilterra e il direttore della Banca Nazionale persiana a Chiraz, sono stati arrestati dalla gendarmeria all'insaputa del governo persiano.

Secondo informazioni pervenute la gendarmeria, comandata da ufficiali austriaci, sarebbe in aperta rivolta contro il governo persiano. (Stefani)

## Imminente campagna per la conquista dell'Africa orientale tedesca

PRETORIA 24, sera. — La campagna per l'arruolamento dei volontari ha ricevuto ieri un grande impulso.

Il generale Smyts, ministro della difesa, in un discorso che rimarrà memorando, che è stato pronunciato nel palazzo di città dinanzi ad un pubblico enorme, ha detto che otterrà fra qualche giorno i contingenti necessari per l'occupazione dell'Africa orientale tedesca. Ha fatto rilevare l'urgenza di questa campagna, per togliere definitivamente la bandiera tedesca dall'Africa del sud ed ha dichiarato che è evidentissimo dovere dell'Unione assicurare l'integrità dei territori dell'Africa del sud contro l'egemonia germanica.

Il Ministro ha fatto un caloroso elogio del valore degli alleati ed è stato calorosamente applaudito quando ha parlato del nobile esempio dato dall'Inghilterra la quale, senza servizio obbligatorio, ha messo in linea milioni di soldati, soggiungendo di essere fiero di appartenere ad un tale impero. Se la vittoria coronasse le armi tedesche, ha detto Smyts, la dominazione militare prevarrebbe su tutte le forze spirituali.

Burton, ministro delle ferrovie, ha detto che l'evidenza di quanta importanza abbia la marina inglese non è stata mai rilevata in modo così impressionante come attualmente. (Stefani)

## Pacchi natalizi ai combattenti

### Importanti facilitazioni

ROMA 24, sera — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica: La intendenza generale dell'esercito consente che oltre i pacchi speciali di grammi 1500 pei militari nella zona di guerra siano accettati dagli uffici postali in via di eccezione pacchi natalizi non personali diretti ai militari stessi contenenti generi alimentari.

L'accettazione sarà fatta dal 5 dicembre al 5 gennaio e sarà subordinata alle condizioni seguenti.

A) che i pacchi non siano personali cioè non abbiano un indirizzo particolare, ma siano indirizzati dai comitati e dai privati al comando del presidio più vicino. Le autorità militari si riserva di farne la ripartizione tra le truppe tenendo conto della forza o dislocazione dei singoli reparti.

B) siano limitati al peso di 750 grammi non potendosi ammettere peso maggiore attese le grandi difficoltà di trasporto e recapito nell'amplissima zona delle operazioni di guerra.

C) siano ben condizionati, involtati in tela grossa o chiusa in scatole di cartone o cartone cuoio da non superare le dimensioni di centimetri 25 di lato.

D) contengano generi alimentari non facilmente deteriorabili e cioè frutta secca, cioccolata, panforte, biscotti, torrone e simili. Sono esclusi generi in bottiglie e boccette di vetro.

E) Affinchè il donante possa conoscere a quale militare sia giunto il proprio pacco l'intendenza generale consente la inclusione nei singoli pacchi di apposita cartolina col nome e l'indirizzo del donante. Il militare che ha ricevuto il pacco può rinviare la cartolina all'indirizzo già preparato apponendovi la propria firma od altre eventuali comunicazioni.

F) i varii comandi di presidio rilasceranno ai comitati o ai privati donanti ricevuta dei pacchi secondo appositi modelli preparati dalla intendenza.

G) la tassa per tali pacchi è stabilita in centesimi 20. (Stefani)

## Per gli impiegati civili chiamati sotto le armi

ROMA 24, sera. — Al Ministero del Tesoro è stato presentato il quesito se gli impiegati civili, chiamati per la prima volta alle armi quali militari di prima e di seconda categoria, dopo i primi due mesi di servizio militare durante il quale percepiscono lo stipendio civile, siano da collocarsi in aspettativa. Il Ministero, affinchè tutte le amministrazioni abbiano a seguire una norma costante ed uniforme d'accordo colla Presidenza del Consiglio e col Ministero della Guerra, ha ritenuto che i detti impiegati siano da considerarsi in congedo finchè dura lo stato di guerra.

## Proteste dei ferrovieri colpiti dal decreto sugli impiegati dello Stato

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 24, sera. — La Federazione Ferrovieri Italiani ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato esecutivo della Federazione Ferrovieri Italiani, presa visione del decreto luogotenenziale riguardo agli impiegati ed agenti dello Stato, vivamente impressionato del contenuto dei provvedimenti medesimi, fa voti che in confronto dei ferrovieri altamente provati per attaccamento al servizio e spirito di sacrificio nelle circostanze attuali, il decreto stesso sia emendato, specie nelle sue parti che maggiormente colpiscono la sterminata falange dei piccoli impiegati ed agenti attualmente in lotta con le accresciute difficoltà della vita».

## Grave duello fra due ufficiali a Livorno

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

LIVORNO 24, ore 20. — Stamane si battevano alla sciabola a gravi condizioni in località Puzzolente per ragioni intime, un capitano di fanteria, venuto appositamente dal fronte e un tenente di capitaneria di Porto.

Il tenente è rimasto ferito all'addome, al braccio, al collo, quest'ultima ferita è relativamente grave. Il capitano è rimasto ferito leggermente all'addome.

Gli avversari non si riconciliarono.

# "Francesca da Rimini,,
## del M.° R. Zandonai

### Due parole col M.° Zandonai

Il maestro Zandonai si aggira placidamente fra palcoscenico e orchestra mentre le prove si svolgono fra un fervore di vigilia. L'autore non si indovinerebbe certamente nella sua piccola figura di giovanotto cortese e sorridente; nulla tradisce nel suo esteriore l'uomo di teatro, l'operista ormai consacrato dalla fama musicale: nemmeno un po' di zazzera! proprio nulla! Parlandogli la sorpresa aumenta; egli è placido e disinvolto; di sè, degli altri, della sua musica, del suo lavoro parla con una semplicità incantevole. Non c'è proprio nulla di pretenzioso nè di « reclamistico » nel suo tratto, nel suo dire. Eppure è lui, proprio lui, il giovane musicista che ha dato prove sì belle che i successi di pubblico, la critica, e il parere dei competenti additano fra i migliori, il migliore forse di quelli che domani avranno il comando nell'arte lirica musicale italiana!

E' trentino: la guerra ha cacciato la famiglia sua, il babbo e la mamma, dal bel paese che il valore dei nostri soldati riconquista all'Italia. Ora la famiglia vive tranquillamente a Pesaro.

Ma fu a Rovereto che il Zandonai ragazzo, sotto la guida amorosa di un valoroso maestro di Reggio Emilia, il maestro Gianferrari, cominciò a dedicarsi con passione alla musica.

E il ragazzo, che studiava per diletto, senza mai aver divisato di imprendere una carriera artistica, rivelò in breve così spiccate attitudini che il suo maestro a lui rivolse particolari cure e ne fece il migliore, il più degno degli allievi.

« Dopo ho studiato per due o tre anni al Liceo di Pesaro, ma il mio vero, il mio grande maestro fu lui, fu il Gianferrari.

Poi il teatro mi attrasse: a Torino nel 1910 fu rappresentata la mia prima nuova opera « Il Grillo del Focolare ».

Mentre gli ricordo gli altri e sempre più lieti successi che accolsero in seguito l'altra sua opera « Conchita », il Zandonai esclama:

« Oh come avrei voluto che « Conchita » avesse il suo battesimo qui da voi, a Bologna; l'argomento stesso, il carattere della musica, tutto lo spirito del lavoro mi parevano adatti per essere giudicati e gustati dal pubblico bolognese. Disgraziatamente a Bologna per mille circostanze imprecisabili, non ho sino ad ora potuto portare alcun mio lavoro ».

Nessuna delle opere del Zandonai infatti è stata ancora rappresentata a Bologna: e sì che la bellissima « Conchita » musicata su libretto tratto dal Zangarini dal romanzo francese « La femme et le pantin », dopo il gran successo ottenuto a Milano al suo debutto, ha percorso trionfalmente vari teatri d'Italia e dell'estero. Poi il Zandonai musicò « Melenis », un'opera a grandi linee, di soggetto grandioso che ebbe festose accoglienze a Milano e a Roma. Infine è venuta « Francesca da Rimini » che da due anni percorre con crescente successo tutti i maggiori teatri, eseguita già in due stagioni al Regio di Torino e al Costanzi di Roma dove quest'anno sarà ripresa, e a Modena, Pesaro, a Buenos Ayres e in tutta l'America del sud, al Coovent Garden di Londra.

« Musicare la tragedia del D'Annunzio — soggiunge Zandonai — mi parve subito alla prima lettura opera da tentarsi; la difficoltà consisteva nell'ottenere dal poeta la concessione di ridurre a proporzioni di libretto d'opera il suo poema.

Il D'Annunzio, fortunatamente per me, è stato in ciò di una longanimità senza pari.

Tito Ricordi acconciò i quattro atti, riducendo, tagliando, e D'Annunzio non solo consentì, ma collaborò col consiglio e con l'opera.

A Parigi fui più volte a conferire con lui. Egli sentì l'opera che era già in gran parte musicata, e si interessò vivamente alla mia composizione; anzi avendogli io detto che nell'atto terzo là dove Francesca chiede a Paolo che è ritornato come egli ha vissuto in quei giorni di lontananza, la risposta di Paolo troppo breve, come era nei versi della tragedia, non permetteva un largo svolgimento musicale quale il momento e la situazione ispiravano al mio estro, di buon grado si acconciò ad aggiungere altri versi, che scrisse in meno d'un'ora, seduta stante, all'albergo dove ci eravamo incontrati.

Gravi difficoltà ho pure dovuto sormontare per comporre l'atto secondo. E' una chiazza di ruggine, un groviglio di ferro e di acciaio che fa rude contrasto nella tragedia al grande palpito d'amore che anima tutte le altre parti. Musicalmente questo contrasto era anche più sentito, e quindi più necessario renderlo in tutta la sua evidenza, ma credo di esservi riuscito » conclude con bonarietà soddisfatta il maestro aspirando a grandi boccate il fumo del suo inseparabile « virginia ».

E così fra una parola e l'altra la conversazione sguscia nell'argomento inevitabile:

— Del melodramma italiano che ne pensa lei, maestro? —

Zandonai fa un passo indietro e alza un braccio in segno di diniego; non vuole parlarne: sono discussioni inutili, che non portano ad alcuna conclusione; ma la parola è più forte della volontà di non dire, quando si conversa:

— Noi abbiamo attraversato un periodo di transazione; eravamo per così dire trascinati dalle correnti che venivano dall'estero. A noi giovani specialmente si faceva una colpa di non « sapere », di non essere tecnicamente evoluti; la critica ci chiamava addirittura degli ignoranti, se non tentavamo le vie più ardue e involute. Da tutto ciò siamo stati costretti a subire e a uniformarci un po' all'influsso delle scuole straniere e specialmente alle due tendenze, ai due caratteri più personali sbocciati nell'arte della musica teatrale: Strauss e Debussy. Ma tutto ciò è ormai passato, almeno lo credo, e ora ritengo che il melodramma italiano dovrà necessariamente ritornare ad una linea di semplicità; semplicità, intendiamoci, ma ispirata alla sensibilità più moderna, e sorretta da tutto ciò che la sapienza orchestrale ha trovato e insegnato a tutt'oggi; semplicità di linea e chiarezza d'espressione. —

Ma poichè si avvede di avere ecceduto dai suoi propositi, il maestro conclude prudentemente:

— Eppoi noi che scriviamo della musica siamo quelli che meno sappiamo con quale proposito e con qual metodo la scriviamo!

— E la « Francesca »?

— Nella « Francesca » ad esempio, affascinato dalla bellezza dei versi, ho sentita la necessità di lasciarne vivi e intatti, quanto più era possibile, la struttura, la parola ed il ritmo e per seguire i versi e renderne l'espressione qualche volta anche ho dovuto rinunziare alla larghezza della linea melodica all'ampiezza di uno sviluppo musicale.

I personaggi si distinguono con ritmi speciali ed il substrato armonico ne esprime il carattere. Non ricorre quindi la vecchia formula del « leit-motif ».

E' sempre stato mio vivo desiderio che « Francesca da Rimini » fosse rappresentata a Bologna; ora il mio desiderio è appagato, e quel che è meglio, l'esecuzione qui a Bologna sarà perfetta. La Raisa e il Pertile sono interpreti ideali per il mio lavoro, e lo eseguiranno qui e alla Scala. —

Il maestro Serafin non è un esecutore, è un fratello, un fratello maggiore che ha un'anima meravigliosa d'artista, un acceso fervore di attività e di entusiasmo. Io ne sono ammirato.

— E i bolognesi lo saranno altrettanto, ma non solo degli interpreti...

— Speriamo, conclude filosoficamente il maestro Zandonai.

### La tragedia

La mirabile tragedia di Gabriele D'Annunzio è troppo nota perchè occorra ritesserne la trama. Il maestro Zandonai ha appunto musicato il testo poetico del D'Annunzio nella riduzione che ne ha fatta Tito Ricordi. Nulla di più interessante del raffronto fra la tragedia originale e la riduzione ad uso di melodramma, fatta con abilità somma per conservare del poema soltanto quelle parti che sono indispensabili all'azione e che, sviluppate nelle forme musicali, raggiungono le giuste proporzioni che l'opera lirica richiede: poichè l'esempio di Mascagni nel « Ratcliff » e nella « Parisina » ha dimostrato come non sia possibile mettere in musica una tragedia nella sua integrità, senza cadere in prolissità difficilmente sopportabili.

Ciascuno dei quattro atti della tragedia dannunziana, sfrondati di tutto ciò che è contorno si riduce alla situazione principale. Così del primo atto è rimasta la scena del giullare che sta novellando e cantando colle ancelle, e tosto è scacciato da Ostasio il fratello di Francesca che teme la sua malizia linguacciuta non lasci trapelare la deformità dello sposo imposto alla sorella. Si compie così l'inganno che permette alla passione di mettere radici nell'animo di Francesca: e l'atto finisce colla scena dell'incontro fra Francesca e Paolo che essa crede il suo sposo, mentre questi viene a celebrare le nozze per procura come rappresentante del fratello Gianciotto. Ricordiamo tutta la drammaticità di questa situazione, lo spasimo d'amore da cui i due giovani sono colti, l'offerta della grande rosa vermiglia che Francesca coglie dal sarcofago e porge tremante a colui che del suo cuore si è già impadronito.

L'atto secondo contiene la scena della battaglia sulla torre dei Malatesta a Rimini. Francesca è subito nella piattaforma fra il torrigiano che prepara il fuoco greco nella caldaia e il balestriere che sta alle vedette. Invece di Gianciotto è Paolo che sale alla torre e la raggiunge; ben presto comincierà l'assalto e nel furore della lotta i sensi dei due giovani si esaltano, sicchè non riescono a frenare la passione che li strugge. Paolo combatte e Francesca prega recitando il «Pater noster»; ma mentre a Paolo sfugge la parola tremenda che proclama il suo amore colpevole, ecco Gianciotto che assapora tutta la gioia della vittoria e beve la coppa che la donna gli porge; ecco il terzo fratello, Malatestino, ferito al capo, che presto rinviene, e smanioso di sangue, torna alla pugna. L'atto finisce in una visione grandiosa di incendio e di strage.

Gli altri due atti recano le grandi scene d'amore e di morte. Il terzo come contrasto, si apre con un idillio sereno: nella stanza di Francesca le ancelle intrecciano danze e canzoni primaverili, mentre i musici le accompagnano coi loro istromenti: un corteo si forma che a poco a poco si allontana. Allora entra Paolo, tornato in quel punto da Firenze ove per qualche mese aveva tenuto l'ufficio di Capitano del popolo. E' la grande scena d'amore che Dante ha reso immortale, che comincia colla lettura del libro di Galeotto e termina col bacio dei due amanti.

L'ultimo atto ha due parti. La prima è data dall'episodio dell'assassinio del Parcitade, una delle più potenti e terribili creazioni del D'Annunzio. Chi ha visto la tragedia una volta, non può dimenticare il personaggio di Malatestino dall'Occhio, di una crudeltà satanica, il grido sotterraneo del prigioniero, l'apparizione del ragazzo colla testa dell'assassinato ravvolta e legata in un panno a guisa di fardello. Poi, quando Francesca esce inorridita, le confidenze fra i due fratelli, la delazione perfida di Malatestino, il furore geloso di Gianciotto.

Egli finge di partire per sorprendere gli adulteri e la catastrofe sopraggiunge fulminea.

La situazione ricorda una scena dell'Otello.

Anche Francesca, circondata dalle ancelle va per coricarsi oppressa da sinistri presentimenti come Desdemona. Rimasta sola, apre la porta a Paolo e riprende anche una volta l'amoroso colloquio, presto troncato dalla voce di Gianciotto che irrompe furioso e in un baleno li colpisce entrambi.

Questo è il materiale che Tito Ricordi ha tratto dal capolavoro del D'Annunzio conservandolo integro nelle sue linee principali; e davvero il tema non poteva essere più suggestivo per un musicista.

Ed ecco le « dramatis personae »:

I figli di Guido Minore da Polenta: Francesca, Samaritana, Ostasio. — I figli di Malatesta da Verucchio: Giovanni lo sciancato, Paolo il Bello, Malatestino dall'Occhio. — Le donne di Francesca: Biancofiore, Garsenda, Altichiara, Donella, La Schiava. — Ser Toldo Berardengo, il Giullare, il Balestriere, il Torrigiano, i balestrieri e gli arcieri, i musici.

## L'ordine del giorno per la prima seduta del Senato

*(Per telefono al «Resto del Carlino»)*

ROMA 24, sera. — Stasera è stato affisso a palazzo Madama l'ordine del giorno per la seduta del Senato del 1.o dicembre 1915. L'ordine del giorno è il seguente:

« Comunicazioni del Governo, sorteggio degli uffici ».

## Il cardinale Hartmann in Italia
### Il passaggio da Lugano

*(Nostro servizio particolare)*

LUGANO 24, sera (B. D.) — Sua Eminenza il cardinale Hartmann di Colonia è passato nel pomeriggio alle 14,10 da Lugano diretto in Italia. Nessuno conosceva l'arrivo del cardinale, cosicchè nessuno era ad attenderlo alla stazione. Il cardinale viaggiava in un vagone principesco tedesco, il quale era condotto anche da personale delle ferrovie tedesche. Era accompagnato dal suo segretario particolare. La tipica figura del cardinale, di statura media, grassoccio, dal viso pallido, col caratteristico abito cardinalizio, suscitarono però la curiosità generale, e davanti al Vagon Salon si radunò in breve una piccola folla silenziosa di viaggiatori.

Il cardinale è stato così cortese da ricevermi nei pochi momenti di fermata del tdeno, con un collega ungherese. Ho domandato:

— Cosa ci dice Vostra Eminenza delle voci che corrono su una vostra missione politica a Roma presso il Vaticano? Si porrà a Roma la questione della pace?

Come però era da aspettarsi il cardinale eluse la domanda e rispose reciso:

— Ma no, ma no. A Roma vado per il Concistoro.

— Non ha Vostra Eminenza nessuna dichiarazione che possa interessarle di fare al pubblico italiano mentre si reca a Roma?

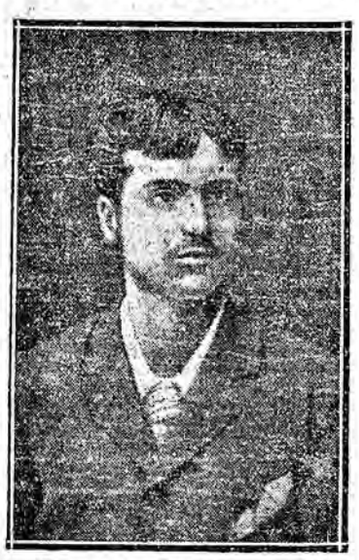
— Desidero evitare qualsiasi intervista.

Il cardinale Hartmann, arrivato a Lugano alle 14,11 proseguì per Chiasso alle 14,17. Il Vagon Salon tedesco si fermò alla stazione internazionale di Chiasso dove erano ad attendere il cardinale alcune personalità svizzere. Da Chiasso, dopo le solite formalità invitabili, in un vagone speciale delle ferrovie italiane il cardinale proseguì il suo viaggio verso le ore 15.

Naturalmente furono evitate, grazie al lasciapassare rilasciatogli dalle autorità italiane e agli ordini dati ai funzionari delle ferrovie, tutte le noie di frontiera a lui e al suo seguito.

Il cardinale giungerà giovedì mattina a Roma.

## Fra i nostri valorosi



*Il generale Paolini a 18 anni.*

Un soldato valoroso, provato ai più duri cimenti, verso cui il destino, rispettandone l'esistenza, si mostrò benigno. Potremmo dirlo un'eletto del destino, « più forte della morte » lui che su i campi cruenti di Sciara-Sciat, in una giornata sanguinosa, esposto sulla prima linea del fuoco, l'aveva impunemente sfidata dall'alba al tramonto. Ferito non gravemente, Giuseppe Paolini, allora maggiore dell'undecimo bersaglieri, il più duramente provato in quella campagna, decorato della medaglia d'argento al valore, ritornava in Italia per rimettersi in salute. Sotto il bel cielo di Napoli la robusta fibra del valoroso soldato abruzzese non tardava a ritemprarsi. Ristabilito lo vediamo senza indugio al suo posto di combattimento tenente colonnello.

La sua carriera doveva essere meritatamente rapida e fulgida. Lo ritroviamo sull'Isonzo maggior generale. Un glorioso fatto d'arme, di cui sapremo il dettaglio a guerra finita, gli ha procurato l'altissima onorificenza che viene ad occupare il posto d'onore fra le otto decorazioni che già brillano sul petto del generale.

Giuseppe Paolini, *Peppi*, come lo chiamavano i compagni di collegio di cui due suoi intimi amici d'allora vivono a Bologna, è il solo soldato vivente decorato della medaglia d'oro in questa guerra.

La fotografia che noi riproduciamo ce lo ricorda giovanetto quando *Peppi*, il minore di tre fratelli, di agiata famiglia di Popoli, era appena uscito dal liceo Cicognini di Prato, nell'epoca in cui v'era convittore il D'Annunzio, dopo avervi conseguito brillantemente la licenza ginnasiale. Il Paolini, entusiasta della vita militare fin dall'infanzia faceva a Firenze gli studi preparatori per entrare al Collegio di Modena donde, due anni dopo, ne usciva sottotenente dei bersaglieri. Buono e affettuoso coi compagni, di aspetto simpatico, bruno, tarchiato, robusto, studioso e d'intelligenza svegliata, il futuro eroe si era sempre distinto fra i primi della sua classe.

H.

## Per la morte di G. Venezian
### Le commosse parole della stampa romana

*(Per telefono al «Resto del Carlino»)*

ROMA 24, sera. — Tutti i giornali di Roma dedicano lunghe necrologie a Giacomo Venezian, esaltandone il patriottismo e le virtù. La « Tribuna » chiama la famiglia Venezian una famiglia eroica e scrive:

Tutta la vita di Giacomo Venezian fu una lotta contro l'austriaco che duramente opprimeva la sua Trieste. A Bologna la sua casa ospitale era convegno di profughi triestini.

Come presidente del partito nazionalista bolognese fu oratore nelle più solenni dimostrazioni interventiste, nei giorni che preparavano la di lui tanto sospirata dichiarazione di guerra all'oppressore della sua Trieste. E lasciò cattedra, famiglia, studi prediletti e amici per affrontare come lo zio nel 1849 gli odiati nemici d'Italia. Egli cadde eroicamente coi cari nomi d'Italia e di Trieste sulle labbra. Onore a lui. E onore alla famiglia del Venezian, votata tutta alla causa italiana.

Negli ospitali di campo giace ferito Giulio Venezian di Trieste, maestro di musica conosciuto per aver rivestito di melodiose note alcune canzonette popolari triestine. Nel giorno della redenzione Trieste ricorderà tutti i suoi figli caduti in questa santa guerra. Come ricorderà la falange degli ardimentosi caduti alle falde del Podgora, così ricorderà Giacomo Venezian che le ha sacrificato il suo sangue purissimo.

Domenico Oliva dedica a Giacomo Venezian un lungo articolo:

L'uomo che è entrato nell'eternità offrendo in olocausto alla patria la sua vita mortale — scrive Oliva — era un grande italiano, e possiamo, dobbiamo dire che egli è più vivo che mai nel nostro affetto e nella nostra ammirazione. Il nome suo è di quelli che non muotono. Passeranno gli anni dopo gli anni, le generazioni verranno una dopo l'altra su questa formidabile scena del mondo. La figura di lui resterà bella e sacra come esempio di virtù eroiche, e di quanto la parola sacrificio ha in sè, di più puro e di più sublime.

Egli si è ricongiunto a coloro i quali lungo il cammino dei secoli hanno attestato con l'altezza della mente, con la gagliardia delle opere e finalmente col sangue l'amore all'Italia libera e grande, la perennità di questa patria invano contrastata dalla tristizia degli uomini e dalla perfidia degli eventi. La schiera dei maggiori nostri martiri annovera una nuova gloria e con questa morte la poesia di questa guerra nazionale è compiuta, e si illumina della stessa luce che circondò le difese di Roma e di Venezia, l'epopea garibaldina, le battaglie del Piemonte contro il nemico ereditario. Alessandro Poerio, Goffredo Mameli, Luciano Manara, Pier Fortunato Calvi hanno avuto un successore degno di loro. Ed il grande giurista, il grande pensatore, l'infaticabile operaio della scienza, l'educatore l'incitatore della gioventù italiana, a 54 anni si fa soldato, palesa improvvisamente virtù di capitano al comando del suo battaglione e cade mentre la vittoria predilige le nostre armi, premia il nostro valore, la santa causa che mosse il popolo italiano verso la certa meta. Ancora una volta Trieste si unisce al popolo italiano in tutto quanto va compiendo per la immensa lotta odierna. I triestini in prima linea combattono e muoiono per la terra natale, e questa volta non è soltanto per il dolce paese istriano che si vuole strappare ai barbari, ma è per tutta l'Italia, per cui i triestini hanno così a lungo palpitato e sofferto. Combattono e muoiono, consacrano la loro vita alla libertà prossima, al bene della Patria e affrettano il trionfo per oggi e per sempre. Gloria immortale a Trieste nel nome di Giacomo Venezian.

Arturo Calza, così scrive di Giacomo Venezian:

Quest'uomo che avendo più di 50 anni si batteva da quattro mesi, come un giovane ventenne al nostro fronte, e che una palla austriaca ha ucciso l'altro giorno, aveva vissuto tutta la sua nobile vita per un solo ideale: la liberazione della sua Trieste. Ebbene, noi la libereremo Trieste, e forse il giorno è più vicino di quanto non appaia. Ma Giacomo Venezian non potrà vedere il suo bel sogno divenuto realtà. Egli non vedrà sventolare sul colle del suo San Giusto, in faccia all'aborrito castello austriaco, non potrà veder sventolare nello specchio dell'Adriatico il vessillo tricolore. Ed era Giacomo Venezian, un uomo tranquillo, un uomo di studi. Aveva una mente assolutamente giuridica. Chi lo sentì arringare in tribunale, e chi ascoltò qualcuna delle sue dotte e limpide lezioni di diritto civile all'Università, aveva l'impressione di trovarsi dinnanzi ad una di quelle fredde menti di giurista per cui la sottile indagine del codice diventava insieme letteratura, arte, poesia. Egli era infatti questo illustre dottissimo uomo, professore di diritto civile, ed alla cattedra aveva dato tutti i tesori del suo ingegno. Nella vita era un poeta. Povero Giacomo! A lui certo la morte per la meta che era stata sempre la sua principale causa di vivere, è sempre apparsa bella e desiderabile. Ma questo forse egli avrebbe voluto sottrarre all'ira crudele del destino: avrebbe voluto sottrarre quei tanti giorni che occorrono, e non sono ormai molti, perchè vedesse l'ultimo fez bosniaco precipitare in fuga dalle colline di Opcina ed il primo cappello piumato entrare trionfante in Piazza Grande. Il suo fratello Emilio, che è degno di lui, vedrà anche per il povero morto questa cosa grande, magnifica, e così a lungo agognata. E quel giorno nel quale sarà stata compiuta la redenzione di Trieste, voluta da tutti i cuori, egli non piangerà più se non lagrime di gioia. Sia presto quel giorno.

## Venti milion di danni per l'incendio del "Bon Marché,,

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi 24, sera. — (M. G.) I danni prodotti dal recente incendio dei magazzini del Bon Marché, incendio che ricorda quelli del Printemps, della Comedie Francaise, e dei magazzini generali, sono valutati ad una ventina di milioni, coperti però da assicurazioni. Andarono distrutte collezioni di arte, vecchi mobili, antichità rarissime, tappeti d'Oriente, di cui la maggior parte aveva valore variante da venti a trentamila lire. Il valore delle merci distrutte è di parecchi milioni.

## Bambina ferita durante un combattimento

UDINE 24 — Un episodio doloroso è avvenuto in questi giorni sulla fronte nelle vicinanze di Gorizia.

Dopo un combattimento svoltosi fra due villaggi, sovente nominati dal comunicato Cadorna, i nostri soldati rinvennero fra i cespugli il corpicino insanguinato di una bambina. La raccolsero amorosamente e dopo averla portata al posto di medicazione ottennero di trasportarla ad Udine sopra un autocarro.

La povera piccina che si chiama Emilia Chiargò di Giuseppe di anni 7, è stata accolta d'urgenza al nostro Ospitale Civile, ove quei sanitari le riscontrarono una ferita d'arma da fuoco alla bocca con la frattura delle ossa mascellari. La piccola Chiargò si era trovata sola in mezzo alla campagna durante un combattimento ed era rimasta ferita.

## L'indennizzo ai cittadini colpiti dalla pirateria del nemico

ROMA 24, sera. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale si stabilisce che le domande di indennizzo da parte di cittadini o sudditi italiani per danni da essi sofferti in conseguenza di atti di ostilità contrarii ai principii del diritto di guerra compiuti dal nemico, debbono essere presentate al prefetto delle provincie competenti per ragioni di luogo non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del decreto stesso e nel caso che dopo la pubblicazione del decreto siano compiti dal nemico altri atti dello stesso carattere, entro 60 giorni dalla data del fatto.

L'art. 3 del decreto contiene l'elenco dei documenti che debbono corredare le domande di indennizzo a seconda che si tratti di danni e beni immobili, danni ad oggetti mobili, danni a navi, galleggianti ed accessorii e a seconda che si tratti di danni alle persone nel caso di lesioni seguite da morte, nel caso di lesioni non seguite da morte.

Tutti i documenti indicati possono essere presentati in carta libera e sono esenti da qualsiasi altra tassa o diritto erariale o comunale.

Con successivo decreto saranno date disposizioni per le assegnazioni delle somme costituenti il fondo di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 24 giugno 1915 N. 1014 e per la loro ripartizione dopo conclusa la pace proporzionalmente alle proposte di cui all'articolo precedente e alla somma disponibile.

## La conferenza russo-austro-tedesca della Croce Rossa a Stoccolma

*(Nostro servizio particolare)*

ZURIGO 24, sera. — (Vice R.) A Stoccolma si è iniziata la conferenza tra i membri russi e austro-tedeschi della Croce Rossa. I rappresentanti russi Arbusoff e Markosoff furono ricevuti in udienza dal Re. Il Principe Carlo diede ieri un banchetto in onore degli inviati germanici e austriaci, e oggi diede un pranzo in onore dei russi.

La conferenza discuterà molto probabilmente intorno ai prigionieri di guerra. I delegati russi hanno l'incarico di trattare circa le cure mediche, i libri, le passeggiate all'aperto, e le comunicazioni dirette fra i prigionieri russi e le loro famiglie.

I delegati austriaci e tedeschi hanno istruzioni per una Cassa di Soccorso per i prigionieri russi nel seno del Comitato centrale berlinese della Croce Rossa. I delegati russi non hanno facoltà di prendere impegni.

### Una questione di lingua

## "Il fronte, e non "la fronte,, secondo i puristi della Crusca

Da quando è incominciata la nostra guerra, l'uso comune ha battezzato per *fronte* (di genere maschile) la zona di combattimento delle truppe, ossia la linea di contatto col nemico. Nessuno si era mai sognato di dire *la fronte*, quando il *Corriere della Sera*, benchè « in tutt'altre faccende affaccendato » trovò il tempo e la voglia di porre la questione del genere della parola, fra le molte altre varie questioni che il popolo italiano deve risolvere in questo grave momento della sua esistenza.

E l'eminente linguista che dal giornale milanese detta legge al pubblico italiano, sentenziò che si dovesse dire *la fronte*.

Ma, come non c'è furbo che non trovi uno più furbo di lui, così non c'è purista che non s'imbatta in un purista più vero e maggiore. Ed ecco che il professore Orazio Bacci, sindaco di Firenze e accademico della Crusca, nonchè il senatore Isidoro del Lungo presidente dell'illustre Accademia fiorentina, si sono pronunziati contro l'opinione del linguista del *Corriere della Sera*.

Il quale crediamo dovrà arrendersi dinanzi a tali autorità, e fare ampia ritrattazione delle ironie adoperate contro gli ingenui che si servivano della parola *fronte* al maschile.

L'inchiesta è stata fatta dal *Nuovo Giornale* di Firenze, il quale ha osservato che il professore Orazio Bacci, da che è benemerito capo dell'Amministrazione Comunale della città, ed ha richiamato in Palazzo Vecchio, da un immeritato esilio, la lingua italiana, ne' suoi discorsi e telegrammi e nelle sue lettere ha usato costantemente la parola *fronte* al genere maschile.

Cercando nel venerabile Vocabolario della Crusca alla parola *fronte* si legge:

« Sostantivo femminile, *che in alcuni significati è anche, ma, oggi, solo in poesia, di genere maschile* ».

Riferito l'esito della modesta ricerca, il *Nuovo Giornale* provò più vivo il desiderio di chiedere l'autorevole, e diciamo pure *definitivo*, parere degli Accademici della Crusca, tanto più che un Accademico aveva — da parte sua — già risoluta la questione.

Richiesto di spiegazioni sopra l'apparente incoerenza, il prof. Bacci disse, che, data la legittimità della parola *il fronte*, credeva doveroso accettarne il particolare uso che largamente se ne faceva. Così il vecchio vocabolario ha torto e dovrà essere riformato secondo l'uso comune. Anche la Crusca deve andare col progresso!

Allora l'inchiesta è stata proseguita presso il senatore Isidoro del Lungo, che ha energicamente appoggiato il collega.

« La tradizione, accettata — ci disse — con lunga esemplificazione dal Vocabolario, è pel genere femminile: ma l'uso di questi mesi di guerra, schietto spontaneo, concorde, rende ormai preferibile il maschile. E l'Accademia, che segue le testimonianze degli scrittori e del popolo, dopo averle razionalmente discusse, terrà conto del fatto. »

Potremo dire, perchè si tratta di un disegno di legge già pronto per essere presentato alla Camera dei Deputati, che l'Accademia pubblicherà un *Vocabolario dell'uso*, dove *il fronte* sarà pienamente riabilitato.

Dunque diciamo allegramente *il fronte*, nella speranza che anche il *Corriere* farà di necessità virtù.

### Il retroscena balcanico

## Il Mefistofele dei Balcani

### La varia fortuna dell'ex chauffeur
### I debiti e la politica

*(Nostro servizio particolare)*

BERNA, 22 (E. G.). — Vi ho già parlato di quel caratteristico personaggio della corte bulgara, ex-chauffeur viennese, che avrebbe avuto così gran parte nel precipitare degli avvenimenti balcanici. Pare che sul suo conto ci sieno ancora da dire molte cose interessanti.

Edmondo Weich, così si chiama l'ex-chauffeur, è conosciuto a corte con un nomignolo affettuoso: il re Ferdinando lo chiama semplicemente Edi, *mein lieber Edi*, e vuole che il suo caro Edi sia trattato ovunque con gli onori d'un consigliere, d'un ministro. Nell'estate che precedette la guerra balcanica contro i turchi, il re Ferdinando e la regina Eleonora avevano, dopo molte insistenze, ottenuto il permesso di fare una visita ufficiale a Vienna. Quando gli fu presentato l'elenco degli invitati al pranzo di gala alla Hofburg, lo czar dei bulgari dovette constatare che uno solo dei personaggi del suo seguito era stato escluso e precisamente il suo caro Edi. Ferdinando, livido di rabbia, spedì immediatamente un ciambellano alla Burg con l'ordine di parlar subito al cerimoniere, principe di Montenuovo (nepote di Maria Luisa, da parte del generale Neipperg) e di far provvedere contro quella *dimenticanza*.

Il principe di Montenuovo vi si oppose con tutto l'orgoglio con cui l'aristocrazia viennese trattò sempre «questi Coburgo!»

— Io non posso — dichiarò testualmente il principe — invitare lo *chauffeur*. Weich alla tavola di Sua Maestà cui non sono ammessi neppure gli *chauffeurs* del mio augusto signore.

A Berlino e a Postdam, il cerimoniale di corte fu più accomodante. Il Kaiser invitò anche Edi al *Familiendiner* e i maligni vogliono che a fin di pranzo Guglielmo II dicesse alla regina Eleonora che si mordeva le labbra: « bravo ragazzo, eh, quel Weich! *Ein famoser Kerl!* »

*

Come Balzac, come quasi tutti gli uomini geniali, anche il Mefistofele dei Balcani, anche Ferdinando di Bulgaria, ha dovuto quasi sempre combattere coi creditori. I debiti di Ferdinando non sono del tutto estranei agli attuali avvenimenti balcanici.

Dopo la guerra balcanica del 1912, lo czar dei bulgari si trovò in pessime condizioni finanziare. Un suo debito personale, ammontante a due milioni e mezzo, era particolarmente molesto perchè lo vincolava al partito che era allora al potere.

La diplomazia franco-inglese avrebbe forse potuto approfittare di questa situazione e dare al sovrano bulgaro il modo di liberarsi. Una grande dama inglese cui si parlava recentemente degli imbarazzi finanziari del « cugino Ferdinando » osservava: *We are too decent people!* Noi siamo troppo delicati!

Pare che l'inviato del Kaiser, il duca Alberto di Mecklemburgo, non abbia avuto tanti scrupoli. Si assicura che questo grosso debito molto incomodo di cui soffriva il re Ferdinando, è del tutto scomparso. Lo czar dei Bulgari avrebbe approfittato della circostanza per accomodare definitivamente tutte le sue faccende. Egli deve avere utilmente meditato sul famoso precetto di Talleyrand: « prima di tutto, non bisogna essere un povero diavolo ». Anche se dovesse perdere, in questa difficile partita, la sua corona, Ferdinando di Bulgaria non sarebbe certo ridotto per questo a chieder l'elemosina.

Un giorno, il Mefistofele dei Balcani, mentre stava dettando una lettera al suo segretario particolare, signor De C..., si fermò improvvisamente alle spalle del segretario e arricciando il naso osservò:

— Signor de C...., voi puzzate di povero.

**Vedi appendice in ottava pagina**

# Nuove tasse per la guerra

## *Il centesimo sui redditi - L'imposta sui profitti della guerra - Le tasse sul bollo - La tassa sulle biciclette portata a 8 lire - Aumento della tassa sui fiammiferi e della tariffa di vendita del sale -- Aumenti delle tariffe postali: le lettere a 20 centesimi*

ROMA 24, sera — *Il numero 1643 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno contiene il seguente decreto:*

Art. 1.o *Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro è dato valore di legge, per la durata della guerra, alle disposizioni contenute negli Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, riguardanti rispettivamente:* 1.o *contributo del centesimo di guerra;* 2.o *imposta sui profitti dipendenti dalla guerra;* 3.o *modificazioni alla legge sulle tasse di bollo;* 4.o *modificazioni alla legge per le tasse sui velocipedi;* 5.o *abrogazione di privilegi in materia di tasse di registro;* 6.o *modificazione alla legge sulla tassa di fabbricazione dei fiammiferi;* 7.o *modificazione alla tariffa dei prezzi di vendita dei sali;* 8.o *modificazione alla tariffa postale sulle corrispondenze ordinarie.*

Art. 2.o *Le disposizioni contemplate nel presente decreto avranno applicazione nei modi e termini rispettivamente stabiliti negli allegati stessi.*

### Il centesimo di guerra

Art. 1.o — E' stato stabilito a favore dell'Erario dello Stato a cominciare dal 1.o gennaio 1916 un contributo straordinario di guerra nella misura di un centesimo per lira sui redditi di qualunque natura soggetti a imposte dirette. Sono parimenti soggetti al contributo straordinario di un centesimo per lira a carico dei percipienti tutte le somme che dal 5 dicembre 1915 verranno pagate sui bilanci dello Stato ed annesse aziende speciali, e delle amministrazioni di Stato, nonchè sui bilanci delle Provincie e dei Comuni.

Art. 2.o — Sono esclusi da entrambi i contributi di cui al precedente artico: Gli interessi del debito pubblico dei buoni del tesoro e degli debiti dello Stato e le quote degli ammortamenti dei debiti redimibili; le competenze pei militari in attività di servizio di terra e di mare inferiori al grado di ufficiale e tutti gli altri redditi o proventi espressamente esentati da imposta di ricchezza mobile secondo leggi vigenti; le mercedi degli operai non superiori a lire 3.50 al giorno.

Art. 3.o — Ai terreni bonificati pei quali sia trascorso il ventennio di esenzione, viene applicato il contributo di lire una per ogni ettaro.

Art. 6. — I contributi sono dovuti per tutta la durata della guerra. Però l'anno incominciato dà diritto a percepire il contributo per l'intera annata. Il contributo e le addizionali di cui all'articolo 3.o cesseranno qualora i terreni bonificati vengano censiti.

### Imposta sui profitti dipendenti dalla guerra

Art. 1.o — I nuovi redditi realizzati durante il periodo dal 1.o agosto 1914 al 31 dicembre 1915 in conseguenza della guerra europea da commercianti, industriali ed intermediari, nonchè i redditi della medesima natura che nello stesso periodo hanno ecceduto quelli ordinari determinati ai sensi del presente allegato, sono accertati a parte per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile e sono inoltre assoggettati ad una sovraimposta straordinaria di guerra nella seguente misura:

Per i commercianti e gli industriali del 10 per cento sulla quota del profitto superiore all'8 per cento e fino al 10 per cento del capitale investito; del 15 per cento sulla quota del profitto superiore al 10 per cento e fino al 15 per cento del capitale investito; del 20 per cento sulla quota del profitto superiore al 15 per cento e fino al 20 per cento del capitale investito; del 30 per cento sulla quota del profitto superiore al 20 per cento.

Per gli intermediari: del 5 per cento sulla eccedenza da oltre un decimo fino a cinque decimi sul reddito ordinario; del 10 per cento sulla eccedenza da oltre 5 decimi fino a dieci decimi sul reddito ordinario; del 15 per cento sulla eccedenza da oltre dieci decimi a 20 decimi sul reddito ordinario; del 10 per cento sulla eccedenza da oltre 20 decimi fino a 30 decimi sul reddito ordinario; del 30 per cento sulla eccedenza da oltre 30 decimi.

Sono esenti dalla sovraimposta i nuovi o maggiori redditi non superiori a lire 2500.

Art. 2.o — Per reddito ordinario s'intende la media di quelli definitivamente accertati agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile nel biennio 1913-1914.

Per la determinazione dei nuovi o maggiori redditi degli intermediari si terrà conto della entità degli affari conclusi col loro intervento.

Per capitale investito s'intende quello risultante da atti, libri di commercio regolarmente tenuti, e altre prove certe anteriori alla data di pubblicazione del decreto e che sia effettivamente impiegato nella produzione del reddito.

### Aumento delle tasse sul bollo

Art. 1. — La tassa di bollo cui vanno soggetti gli stampati o manoscritti che si affiggono al pubblico compresi gli avvisi d'asta e di licitazione in ragione della superficie di essi, è graduata nel modo seguente:

Per un foglio di carta di non oltre 25 decimetri quadrati lire 0,05; per un foglio di carta non oltre 50 decimetri quadrati L. 0,10; per un foglio di carta di non oltre un metro quadrato L. 0,20; per un foglio di carta di dimensioni superiore a un metro quadrato L. 0,30.

Per gli avvisi illustrati con figure concernenti i pubblici spettacoli la tassa è dovuta in misura doppia. Per gli stampati o manoscritti contenenti più avvisi distinti rispetto alle persone o ditte o imprese che vi hanno interesse sono dovute tante tasse quanti sono gli avvisi nella misura fissata per l'intera superficie di tutto il foglio che li contiene.

Le tasse anzidette sono raddoppiate per gli stampati o manoscritti i quali per la loro natura o per il loro contesto sono destinati a rimanere affissi per più di un giorno. Qualsiasi variante od aggiunta comunque fatta agli stampati e manoscritti già esposti al pubblico importa l'onere del pagamento di una nuova tassa nella misura per l'intero affisso dovuto.

Art. 2. — Gli avvisi al pubblico fatti mediante la pittura o con qualsiasi altro mezzo impressi su materia diversa dalla carta sono soggetti ad una annua tassa di guerra nella misura di L. 0,50 per gli avvisi fino a 25 decimetri quadrati; di L. 1 per gli avvisi di dimensioni superiori a 25 decimetri quadrati ma non a 50 decimetri quadrati; di lire 2 per ogni metro quadrato o frazione per gli avvisi di dimensioni superiore ai 50 decimetri quadrati. La tassa annualmente dovuta per ciascun avviso della specie, quale che ne sia la dimensione, non potrà eccedere le lire 100.

Sono soggetti alla tassa le tabelle e le targhe concernenti divieto di caccia di affissione di transito e simili e ogni altra concernente la natura, la libertà e la sicurezza delle private proprietà.

Gli avvisi pendenti su muri, paretti, steccati e simili dovranno essere circoscritti da un poligono regolare e la tassa sarà liquidata e percetta in ragione della superficie totale di essa. Nel caso che l'avviso non sia in tal modo circoscritto, tutta la superficie sarà considerata per l'applicazione della tassa. La tassa è raddoppiata per gli avvisi esposti, a mezzo di palloni frenati e per gli avvisi luminosi o tenuti sia a mezzo di proiezioni intermittenti o successivi sopra un trasparente od altro apparecchio qualsiasi.

Art. 3.o — La tassa suddetta è percetta mediante applicazione agli avvisi di uno o più contrassegni metallici per un valore complessivo corrispondente alla tassa annuale dovuta. La vendita dei contrassegni è affidata agli uffici da registro e del bollo: la loro applicazione ai singoli avvisi è fatta a cura degli interessati. Quando l'applicazione del contrassegno metallico venga riconosciuta dall'amministrazione praticamente difficile, e quando la superficie degli avvisi sia superiore ai 10 metri quadrati, la tassa è percetta in modo virtuale in base a denunzia da presentarsi in doppio esemplare dalle persone o ditte o imprese che vi hanno interesse all'ufficio del registro e del bollo.

Art. 4.o — La tassa sugli avvisi vale poi per l'anno solare indicato dal contrassegno o dalla quietanza.

Per ogni avviso non bollato o insufficientemente bollato sfornito di contrassegno è dovuta una pena pecuniaria eguale a 10 volte la tassa non pagata. Gli avvisi di cui alla fine dell'anno non risulti rinnovato il pagamento della tassa dovuta, saranno dichiarati in contravvenzione e l'amministrazione finanziaria potrà farli togliere, cancellare ed anche distruggere ponendo in tal caso a carico delle persone interessate le spese all'uopo occorrenti.

I funzionari dell'amministrazione finanziaria e gli agenti della forza pubblica hanno diritto di accedere nei luoghi dove gli avvisi sono esposti, al fine di assicurarsi della regolare esecuzione delle presenti disposizioni.

Art. 7.o — Le presenti disposizioni entreranno in vigore il 1.o gennaio 1916, anche per gli avvisi di che ai precedenti articoli che si trovassero a quella data già esposti al pubblico.

### Tassa sulle biciclette

Articolo unico: A partire dal primo gennaio 1916 la tassa sulla circolazione in aree pubbliche di velocipedi o macchine od apparecchi ad essi assimilabili è aumentata di lire 2 ad esclusivo favore dello stato, rispettivamente per ogni velocipede e per ogni posto.

### Tasse sui fiammiferi

La tassa di fabbricazione pei fiammiferi prodotti nel Regno e la sopratassa di fabbricazione su quegli importati dall'estero sono stabilite nella misura seguente: *Un centesimo* per ogni 50 fiammiferi di legno comune e *un centesimo* per ogni 20 di tutti gli altri, eccettuati quelli detti « ascendiscala » pei quali resta ferma la misura attuale.

Il numero dei fiammiferi da mettersi in ciascun involucro è stabilito in ragione di 50 o di multiplo di 50 fino a 300 pei fiammiferi di legno comuni, ed in ragione di 20 od un multiplo di 20 fino a 300 per gli altri ad eccezione degli ascendiscala. Sul numero massimo dei fiammiferi stabilito come sopra per ciascun involucro è tollerata un'eccedenza non superiore al 10 per cento sui fiammiferi esistenti nelle fabbriche alla data dell'attuazione delle disposizioni precedenti, è dovuta la tassa in base alle aliquote suindicate.

Art. 2. - Le disposizioni contenute nel precedente articolo entreranno in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

### Il prezzo del sale

Articolo unico: A partire dal 25 novembre 1915 la tariffa dei prezzi per la vendita dei sali è modificata come appresso:

*Sale comune* lire 48 e centesimi 50 al quintale pei rivenditori e lire 50 per il pubblico; *Sale macinato* e di Volterra lire 68 per i rivenditori e lire 70 per il pubblico: *sale raffinato* lire 98 per i rivenditori e lire 100 per il pubblico: *sale refrigerante* lire 25 per il pubblico; *Sale per la pastorizia* e per le industrie agevolate. 15 lire per il pubblico; *salaccio* lire 8 per il pubblico.

### Le tariffe postali

Art. 1.o Dal primo gennaio 1916 e per tutta la durata della guerra la tassa di francatura a carico dei mittenti delle lettere indirizzate fuori del distretto di impostazione è portata a 20 centesimi; quella delle lettere non affrancata e a carico del destinatario sarà di 30 centesimi, purchè le une e le altre non oltrepassino il peso di 15 grammi.

Oltre questo peso le tasse progrediscono rispettivamente in ragione di centesimi 20 e di centesimi 30 ogni quindici grammi o frazione di 15 grammi. Le stesse disposizioni si applicano ai biglietti postali diretti fuori dei distretti di impostazione.

Art. 2.o La sopratassa da applicarsi sulle corrispondenze d'ogni genere insufficientemente francate è stabilita in ragione del doppio della differenza fra la francatura applicata e quella dovuta purchè questa differenza non superi 30 centesimi per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi.

Art. 3.o Le corrispondenze chiuse od aperte provenienti dall'interno del Regno portante la indicazione di fermo in posta od altra equivalente, restano sottoposte ad un diritto fisso di 5 centesimi se affrancate dal mittente e di 10 nel caso inverso, in conformità e con le norme del regio decreto 12 ottobre 1915.

E' mantenuta, in esenzione delle tasse postali nell'interno del Regno e per tutta la durata della guerra, la circolazione di cartoline spedite dai mittenti del Regio esercito e Regia marina e loro assimilati.

Per essere ammesso ad avere corso in esenzione le cartoline spedite dai militari del R. Esercito devono essere impostate negli uffici postali militari ed avere impresso il bollo di partenza di detti uffici. Similmente quelle dei militari appartenenti alla Regia Marina devono essere impostate sulle navi da guerra e portare il bollo postale della nave e sulla quale è imbarcato il mittente. Se spedite dai militari addetti alle piazze marittime devono essere muniti del bollo dell'autorità militare. Le lettere non francate spedite a militari del Regio esercito e Regia Marina in servizio attivo ed a loro assimilati sono sottoposte a carico dei destinatari ad una tassa pari a quella che avrebbe dovuto essere pagata per la loro francatura.

## I caduti sul campo dell'onore

### La morte di un garibaldino volontario

COMO, 24 Al sindaco di Lecco è giunta la partecipazione ufficiale della morte in battaglia del concittadino G. Battista Donega veterano delle patrie battaglie. Era nato nell'aprile 1851 a Rovigo: a quindici anni si era arruolato con Garibaldi compiendo la campagna del Trentino e partecipando alla storica giornata di Monte Suello.

Quando l'Italia dichiarò guerra all'Austria il vecchio garibaldino si arruolò volontario. Presentatosi a questo distretto venne accettato e assegnato al ... fanteria. Impaziente d'andare al fuoco, si assoggettò con animo sereno all'istruzione delle reclute.

Finalmente partì con uno scaglione di truppe per la fronte. Il reggimento, a cui apparteneva, opera sul famoso monte S... Ed egli è caduto in quest'ultima grande offensiva.

Il telegramma diceva che il Donega è caduto gloriosamente.

MODENA, 24. — Al nostro ospedale di San Paolo sono morti i soldati di fanteria Gaetano Romani da Pallano (Roma) e Michele Sciotto, d'anni 29, da Ollolai (Sardegna) morto in seguito a ferite.

Pure per ferite è deceduto al nostro Ospedale Civile, il soldato Serafino Biagioni, d'anni 28, di Toscana.

Oggi hanno poi avuto luogo i loro trasporti funebri col solito cerimoniale e coi consueti onori civili e militari: furono offerti alcuni lavori in fiori. Le salme sono state tumulate nel cimitero di San Cataldo.

## Pro soldati mutilati

### dei circondario di Rimini

### Importante adunanza a Rimini

*(Per telefono al «Resto del Carlino»)*

RIMINI 24, ore 20. — In seguito ad inviti rivolti a tutti i Comuni del Circondario oggi alle ore 13,30 sono intervenuti nella residenza Comunale i signori marchese cav. Adauto Diotallevi Sindaco di Rimini, il signor Zaccarelli per il Comune di Mondaino, il signor Magnanelli per il Comune di Montescudo, il signor Forlani per il Comune di Morciano, il signor cav. Marcosanti per il Comune di Poggiobernì, e il signor cav. Amatori per il Comune di Verucchio.

Hanno aderito i Sindaci di Cattolica, Misano, Saludecio, Santarcangelo e Montegridolfo. Sono pure presenti l'onorevole Facchinetti, il signor Sottoprefetto cav. Solmi e gli assessori: generale comm. Odella e cav. Sebastiano Amati di Rimini.

Il Sindaco di Rimini, assunta la Presidenza, ringrazia gli intervenuti ed informa circa lo scopo dell'adunanza che è quello di provvedere al rifacimento e alla rieducazione degli arti dei mutilati di guerra poveri del Circondario. In analogia alla circolare in data 20 novembre di questo Comune [illegible], inviata in seguito ad iniziativa del deputato di questo collegio, on. Facchinetti, afferma come sia necessario che i comuni si uniscano in una specie di consorzio al fine pietoso e benefico di venire in soccorso di quegli infelici i quali, mentre non possono aspettarsi tutto dallo Stato, meritano peraltro tutta la nostra riconoscenza.

In seguito a discussione, cui prendono parte tutti gli intervenuti, viene approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Comuni del Circondario, riuniti in assemblea presso il Capoluogo, allo scopo di avvisare i mezzi migliori onde potere senza indugio, provvedere agli eventuali dolorosi casi di mutilati in guerra che dovessero verificarsi tra soldati poveri del Circondario stesso;

Deliberano: *a*) Che ciascun Comune versi al Comitato infrascritto una percentuale in ragione del 2 per 100 sulla popolazione, oltre i lire 100 per ogni mutilato del suo Comune, all'esclusivo scopo di procurare arti artificiali, ai soldati poveri che potessero purtroppo tornar mutilati dai penosi e gloriosi cimenti della guerra, e di rieducare gli arti stessi per ridonar loro, almeno in parte, l'efficienza lavorativa;

*b*) Che in ciascun comune si faccia appello al concorso di altri Enti e privati onde aumentare il fondo speciale da costituirsi;

*c*) Che quando si verificassero uno o più di tali casi, il Comune a cui appartiene il mutilato ne dia immediata comunicazione al Comitato;

*d*) Che il fondo raccolto come alla precedente lettera sia amministrato dal Comitato Circondariale pro soldati poveri mutilati in guerra oggi stesso costituito, e che sarà rappresentato dai Sindaci di *Rimini, Santarcangelo, Verucchio, Morciano, Poggio Berni, Mondaino*, all'uopo delegati dall'Assemblea, la quale elegge pure a Tesoriere l'Ass. del Comune di Rimini comm. Generale Odella;

*e*) Che ove i mezzi raccolti dovessero esaurirsi, si riconvochi l'assemblea per la formazione di un ulteriore fondo;

*f*) Che qualora invece a guerra finita il fondo non fosse esaurito, si restituisca a ciascun Comune la rimanenza in proporzione delle quote versate.

*g*) Che venga rivolto invito ai Comuni di aderire e versare le quote loro spettanti entro il mese di dicembre, con avvertenza che, trascorso infruttuoso questo periodo di tempo, decadranno dal diritto di fare parte del Consorzio e di usufruire dei relativi benefizi.

## L'omicidio di Baragazza

### Derubata ed uccisa a colpi di scalpello

*(Corte d'Assise di Bologna)*

Un processo di grandissimo interesse si è iniziato dinanzi la Corte d'Assise contro Baldi Giuseppe e Bortoluzzi Angelo. Essi sono accusati di avere la sera del 3 novembre 1914 in Baragazza ucciso a colpi di pugnale e di scalpello, una donna da tutti ritenuta danarosa, dopo averla derubata di circa 3000 lire e di oggetti preziosi.

La povera donna, a nome Maria Milani e soprannominata «la professora» quella sera fatale fu trovata uccisa lungo le scale della sua abitazione, con un taglio netto e profondo alla gola prodotto da un colpo di pugnale, e con la testa incisa nella regione temporale. Queste ultime lesioni erano state prodotte da colpi di scalpello taglientissimo che fu ritrovato presso il cadavere della Milani.

A prima vista si accertò che l'uccisione della Milani era stata compiuta da ladri, sorpresi dalla stessa mentre forzavano le serrature dei cassettoni e asportavano denaro e oggetti preziosi.

L'indomani presso una siepe da una donna fu trovato un involto contenente un pugnale, delle monete d'oro e d'argento e degli oggetti d'oro che furono riconosciuti appartenenti alla Milani. Si potè pertanto stabilire che Bortoluzzi Angelo quella sera, poco prima delle sei, si era recato in casa del falegname Fieri, in assenza del quale si era impossessato di uno scalpello e di una lanterna cieca che fu poi rinvenuta pure nella casa della Milani.

L'istruttoria scritta potè assodare di più. Verso le 6,30 di quella stessa sera il Bortoluzzi si recò in casa del calzolaio Fabbri scongiurandolo di dichiarare ai carabinieri, qualora fosse stato interrogato, che esso Bortoluzzi fin dalle 6 si trovava in sua casa.

Alla osservazione del Fabbri aggiunse che era necessario che egli affermasse tale circostanza perchè «aveva dato un colpo alla professora insieme col Baldi».

Queste ed altre circostanze determinarono l'arresto così del Bortoluzzi che del Baldi che appunto furono rinviati dinanzi ai giurati a rispondere di omicidio e rapina.

Nella prima udienza entrambi gli accusati negarono recisamente di aver preso parte alla uccisione della Milani e resistettero alle contestazioni loro rivolte dal presidente.

I pochi testimoni uditi in quella udienza riferirono su la scoperta del cadavere della donna.

Ieri invece sfilarono i principali testi di accusa.

Il maresciallo Fiandri ebbe notizia del fatto solo l'indomani del 4 novembre e recatosi sul posto procedette al sequestro dello scalpello, della lanterna e di una guaina di pugnale. Potè assodare che in possesso di quegli [illegible] uno stati il Bortoluzzi e il Baldi e li trasse in arresto.

Depone sul carattere violento di questi due che, secondo le informazioni avute, in Germania erano affiliati alla malavita.

Soldati Armida e Fabbri Pietro hanno riferito che la sera del 3 novembre, alle 7 circa ricevettero la visita del Bortoluzzi che dopo breve preambolo li scongiurò di dichiarare, se fossero stati interrogati, che egli si era trattenuto a casa loro dalle 6 alle 6,30 e aggiunse a mo' di spiegazione della sua richiesta, che insieme al Baldi aveva dato un colpo alla «professora».

Il Bortoluzzi grida che non è vero, ma i testi insistono nelle rispettive deposizioni confermate del resto da Sandretti Carlo garzone del Fabbri, che fu pure presente alla confessione del Bortoluzzi.

Tuttavia il teste Baldi Pietro depone di aver visto il Bortoluzzi lontano dal luogo del delitto, nell'ora in cui questo sarebbe stato compiuto, ma la sua deposizione provoca il risentimento del Procuratore Generale che si riserva di agire penalmente contro il teste che non appare sincero.

Pochi altri testimoni vengono uditi su circostanze di poca importanza e quindi l'udienza viene rinviata alle ore 10 per la continuazione dell'esame testimoniale.

P. C. avv. Alberto Gamberini — P. G. cav. Mandruzzato. Difensori avv. Aldo Oviglio e avv. Adelmo Niccolai.

## Il processo contro l'uccisore della contessa Hamilton

ROMA 24, sera. — Il processo contro il cileno Carlo Cianfuegos, uccisore della contessa Bianca Hamilton nella pensione di via delle Fiamme, avrà principio nella seconda quindicina del prossimo gennaio innanzi al circolo ordinario della Corte di Assise. Dirigerà il dibattito il comm. Mortara. La parte civile sarà rappresentata dall'avvocato Armando Granelli. Per la difesa l'on. Enrico Ferri e l'avv. Ilo Nunez.

## Al tribunale di guerra di Rovigo

ROVIGO 24, sera. — Al Tribunale di Guerra presieduto dal colonnello cav. G. B. Panza si svolsero i seguenti processi:

Contro il soldato Augusto Cocchi imputato di diserzione: venne condannato ad anni 5 di reclusione. Difensore l'avv. Franceschini.

— Contro il soldato Zangheri Ettore del distretto di Padova, imputato di rifiuto di obbedienza; condannato ad un anno di reclusione.

Contro Ferruccio Porzioli di Brescia, fornitore militare, fregiato di medaglia d'argento per atti di valor civile, che venne imputato di frodi in danno dello Stato per aver fornito all'Ospedale del Seminario di Padova dei materassi non tutti ripieni di cascami di lana. Molto pubblico assiste all'udienza ed alla difesa sta il sottotenente avv. Paride Marchesani.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa il presidente interroga l'imputato invitandolo a dire tutto quello che crede a propria difesa. L'imputato risponde di aver mandato il listino dei prezzi dei materassi ai vari comitati; ebbe dalla «Croce Rossa» di Padova una commissionie per 400 materassi e cuscini; aggiunge che nel momento della richiesta non potendo sopraintendere a tutto il lavoro di confezione venne questo sorvegliato dal direttore ed assicura di aver dato merce in prezzo superiore a quello fissato dal convegno stipulato mediante uno scambio di lettere.

Gli furono rifiutati dei materassi che egli poi vendette ad altra ditta. Soggiunge che per venire ad un accomodamento offriva anche alla Amministrazione dell'Ospedale in regalo 50 materassi di crine che il presidente rifiutò.

Dall'esame dei testi e dalla relazione dei periti ebbe a risultare non trattarsi di frode perchè dalla differenza della qualità dei cascami coi quali erano stati confezionati i materassi con la qualità convenuta non veniva alcun danno al fornitore.

Risultò pure la buona fama della Ditta Forgioli.

L'avv. Fiscale però sostenne invece la colpabilità dell'imputato chiedendo la pena a sette anni di reclusione ordinaria, danni e spese.

Il difensore con una brillante arringa chiese l'assoluzione.

Il Tribunale dopo essere stato ritirato per mezz'ora è uscito con una sentenza assolutoria per inesistenza di reato.

## Il disastroso ciclone in Sicilia

### La desolazione nella piana di Catania

*(Per telegrafo al «Resto del Carlino»)*

CATANIA 24, ore 12 — Torno ora dalla inondata piana di Catania e posso darvi nuovissimi impressionanti particolari.

Le autorità con l'aiuto di tre imbarcazioni hanno portato soccorsi ovunque salvando diverse famiglie di contadini, che si erano rifugiati parte sui tetti, parte sui comignoli e parte anche sui pagliai. Una delle tre imbarcazioni, presa dalla corrente, fu trasportata per lungo tratto con violenza e corse rischio di affondare. Intanto il personale ferroviario cerca il treno creduto sperduto tra Muglia e Sferro. Era invece solamente bloccato e lo si potè fra grandi stenti far riparare coi 150 viaggiatori che portava, alla stazione di Catenanuova.

I danni della inondazione sono immensi. Motta è completamente allagata. I militari hanno compiuto miracoli di valore ed hanno salvato undici persone. La strada ferrata fra Castrogiovanni e Villarosa è asportata.

Stamane è tornato bel tempo.

Si è constatato che il pennello di ponente del nostro porto è stato portato via dalla tempesta. Vi sono dodici barche da pesca distrutte. La mareggiata si è estesa lungo la costa fino a Riporto asportando la stazione sanitaria. Anche quella di Capomolini è danneggiata.

Solo stamane il servizio telegrafico di tutta la Sicilia con Catania e Siracusa è stato riattivato.

Per lo scambio della posta tra i paesi della provincia fa servizio una torpediniera.

Ripeto che i danni sono gravissimi. Tutte le vie mulattiere provinciali sono danneggiate.

Dalla cima dell'Etna si è formato improvvisamente un torrente, che ha attraversato Valle Bove ed è sceso a Montefinocchio, asportando vigneti e facendo enormi avallamenti profondi otto metri ed investendo il paese di Milo. Quegli abitanti affermano che da parecchi giorni furono avvertiti continui e terribili boati. L'acqua del nuovo torrente ha un odore di anidrite solforosa. Si parla anche di eruzione craterica.

## Grave investimento fra due treni presso Modena

### Danni ingenti - Nessuna vittima

*(Per telefono al «Resto del Carlino»)*

MODENA 24. — Ieri sera verso le ore 20, a un chilometro dalla nostra stazione e precisamente al passaggio a livello di villa San Cataldo sulla linea Modena - Reggio, avvenne un investimento tra due treni merci. A detta ora — come di consueto — giungeva da Rubiera il *treno materiale* n. 8875, carico di ghiaia destinato alla costruenda ferrovia Modena-Decima e sospinto dalla macchina in coda.

Arrivato il treno in detta località, ove la linea fa una curva, il macchinista che asserisce che il disco era aperto e non aveva quindi avuto segnale di linea ingombra, s'avvide che sullo stesso binario era fermo un altro treno merci che, arrivato da Milano era stato fermato per ragioni di servizio. Subito diede i fischi di allarme, che uditi dal macchinista del treno fermo, mise in moto il convoglio.

L'urto però fu inevitabile. I due ultimi carri del treno merci che portava il n. 6003, si accavallarono, sfasciandosi, e i due susseguenti deviarono.

Subito dalla vicina stazione fu un accorrere di personale, di carabinieri e guardie che constatato con soddisfazione non esservi vittime umane, alla luce di numerose torce a vento, si misero all'opera di sgombero sotto la direzione e sorveglianza di un ingegnere dell'ufficio di Trazione di Bologna che era sull'accelerato arrivato allora a Modena e che fu tenuto fermo.

Alle 22,40 uno dei binari era già sgombrate e il direttissimo da Milano e gli altri treni poterono proseguire su questo binario.

Da Bologna a mezzanotte giunse sul luogo l'ispettore generale delle ferrovie ing. cav. Falconi.

All'una e trenta anche l'altro binario era sgombrato.

La numerosa merce dei due carri sfasciati, cucine economiche, casse di candele, damigiane di marsala ecc. viene tutta portata nei fossi laterali.

Come si è detto, fortunatamente, non si hanno a deplorare vittime umane, ma i danni della merce e del materiale ferroviario sono ingenti.

Il treno materiale non ha subito nessun danno.

Dall'Ispettore è stata aperta una rigorosa inchiesta.

## Revolverate fra pregiudicati e guardie di città a Foggia

FOGGIA 24, ore 20. — La notte scorsa le guardie di città Amleto Maggiore e Bianchi Vincenzo, perlustrando per Via Santonofrio scorsero tre individui in atteggiamento sospetto nei pressi dell'abitazione del vigilato speciale Giancamillo Battista.

Mentre l'agente Maggiore li inseguiva, uno di essi: il temibile pregiudicato Liberato Lutrario, con una mossa rapida affrontò la guardia, colpendola con una revolverata al polmone.

La guardia Bianchi allora inseguì il Liberato sparandogli un colpo di rivoltella che gli cagionò una lieve ferita.

Durante la notte furono arrestati feritore e pregiudicato. La guardia ferita si trova in grave stato.

## Ucciso dal compagno di lavoro con un colpo di tenaglia al capo

*(Per telefono al «Resto del Carlino»)*

MILANO 24, sera. — In Via Balestrieri N. 4 vi è un'officina di maniscalco, gestita dal signor Giuseppe Rossi, dimorante al primo piano dello stesso stabile. Nell'officina lavorano due operai ed un garzone, Enrico Maioli, di anni 39, certo Agrati e Giuseppe Bezzoni, di anni 18. Il Maioli era stato assunto dal signor Rossi un mese fa, mentre l'Agrati si trovava nell'officina da 6 mesi. Fra i tre lavoranti fino a ieri era regnata la maggiore cordialità di rapporti. Come abbia potuto avvenire l'episodio di inaudita violenza che è terminato colla morte di uno degli operai sembra quasi inconcepibile. Dopo la colazione i tre operai, col solito buonumore, ripresero il lavoro. L'Agrati fece ad un certo punto una mossa come per menare uno schiaffo al Maioli. Questi, gli scagliò contro una grossa tenaglia che teneva fra le mani sfiorandogli il capo. Esasperato, l'Agrati raccolse l'ordigno e a sua volta lo gettò con violenza contro il compagno, il quale volendo scansarlo, rimase fortemente colpito al cranio. Il Maioli piombò a terra sotto la violenza del colpo, e non si mosse più. La scatola cranica era aperta e ne usciva la materia cerebrale. Sopra il disgraziato Maioli si chinò disperato il garzone, mentre l'Agrati restava in disparte come inebetito. Ripresa la padronanza di sè uscì in fretta, ma si guardò bene dal seguire il consiglio del principale, preferendo darsi alla fuga per sottrarsi all'arresto.

Frattanto il moribondo veniva trasportato nella vicina farmacia cooperativa dove si trovava il dottor Bianchini, ma il sanitario constatando subito che le condizioni del poveretto erano disperate, ne avvertì immediatamente l'assistenza pubblica per la effettuazione del trasporto all'istituto medico degli infortuni di Via Paolo Sarpi. Purtroppo, mentre il dottor Pisa prodigava al Maioli le cure estreme, il disgraziato cessava di vivere.

## Il fermo dei bovini rubati nel Ferrarese

### Due inseguitori arrestano quattro dei sei ladri

*(Per telefono al «Resto del Carlino»)*

FERRARA, 24, sera — Le sei vaccine e i quattro buoi nonchè il carro rubati a Mizzana e Porotto ieri notte, furono fermati a Bevilacqua verso le 10 di ieri dal fattore del sig. Antonio Bonora, Giovanni Argazzi, che si era messo al loro inseguimento.

Egli visitato inutilmente il mercato di S. Pietro in Casale proseguì verso Cento, ma nelle vicinanze di Galliera trovò in mezzo alla strada il carro abbandonato: capì di essere su buona via e noleggiato un'automobile proseguì nella caccia. Circa dodici chilometri più lontano appreso che il gruppo dei bovini era stato visto passare condotto da due uomini: infatti poco meno di due chilometri più oltre il fattore cominciò a scorgere quello che cercava. I due paratori affrontati risolutamente non ebbero tempo di scappare: all'intimo di dire dove fossero i complici si ribellarono, ma l'Argazzi, uomo robustissimo li caricò di pugni e col revolver minacciò di peggio... e parlarono.

Dissero che uno dei complici era all'avanguardia in biroccino, un'altro a piedi in retroguardia; due altri non erano presenti, ma abitano a Ferrara. I due primi sono certi Manzoli Giorgio di anni 48 da Copparo e Miserti Tomaso di anni 30 da Ferrara; quello d'avanguardia certo Pietro Bianconi di anni 17 pure da Ferrara; di quello di retroguardia ancora non si ha il nome: i due assenti poi sono Vito Artioli di anni 40 e Vecchiati Antonio di anni 35, pure di Ferrara.

Così edotto intorno ai suoi ladri, l'Argazzi tornò indietro, colla automobile, sulla quale avevano dovuto montare sotto la minaccia del revolver anche i due ladri, che ormai domati ed avviliti non osavano reagire; e si mise a cercare il socio di retroguardia.

Questo era zoppo e non pensò nemmeno a scappare. Invitato a salire in macchina, sempre sotto l'imperio della rivoltella scintillante, obbedì senza fiatare.

Poi in fretta si iniziò la caccia all'ultimo, quello che in biroccino era all'avanguardia e non poteva distare che qualche chilometro, e per non avere ancora vista da nessuna parte l'ombra di un carabiniere, doveva sentirsi tranquillo; ma l'Argazzi, lo raggiunse e gli fermò il cavallo, poi tenendolo sotto la minaccia dell'ormai famoso revolver lo persuase a proseguire verso Cento col suo cavallo, senza velleità di fuga.

Infatti cavallo ed automobile se ne andarono l'uno dietro l'altra di pari passo fino a Cento, ove la comitiva capitanata dall'Argazzi, fece capo alla caserma dei carabinieri.

Una avventura invero rocambolesca, che sembra incredibile, ma che riproduciamo tale quale da un documento degno di fede, il rapporto fatto ai carabinieri dall'Argazzi stesso. Si capisce che lo chauffeur deve aver prestato utilissimo aiuto all'Argazzi, in ogni modo l'operazione è davvero brillante.

## Corriere sportivo

### FOOT-BALL

#### Il comitato regionale emiliano

MODENA 23. — Nella nostra città si è costituito il Comitato regionale emiliano per il giuoco del calcio. Esso è così formato:

Presidente: Casini prof. Luigi del « Modena F. B. C. »; membri: avv. Menini dell'« A. C. Mantovana, dott. Papotti della « Iucunditas » di Carpi, rag. Oppi e rag. Nicolai del « Bologna F. B. C. », signor Cammarosano del « Reggio F. B. C. », signor Gandolfi del « Modena F. B. C. ».

La carica di segretario sarà coperta da un rappresentante dell'« Audax » non ancora designato.

Ci rallegriamo col prof. cav. Casini per la sua nomina, perchè egli è uno dei più appassionati organizzatori delle gare del nostro F. B. C.

*

Il Nazionale Emilia F. B. C. non avendo potuto dimostrare se veramente sia superiore al Gruppo Sportivo Bolognese (benchè di recente l'abbia battuto per quattro goals a zero) ed essendogli mancata l'occasione di incontrarlo nel torneo indetto odal su detto club sarebbe desideroso di disputare un match decisivo in campo neutro.

### CACCIA

Ieri sono partiti alla volta di Foggia, il signor Bertellini, un'amico suo e il noto cacciatore Edmondo Ramponi. Vi si tratterranno una settimana per organizzarvi le ultime battute alle allodole e qualche partita di caccia ai uccelli di valle e a beccaccini.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Onore a Giacomo Venezian

### L'annuncio all'Università

Il Pro-Rettore, in assenza del Rettore prof. Pesci, ha ricevuto il seguente telegramma:

«Il 20 novembre il prof. Maggiore Venezian cadeva eroicamente guidando le sue truppe all'assalto. Sono dolente di aver perduto un valoroso compagno d'arme, ma fiero di additare ai giovani di codesto Ateneo un magnifico esempio di cittadino soldato la cui memoria sopravviverà incitatrice perenne di altre magnifiche cose.
*Emanuele Filiberto di Savoia* ».

### Le condoglianze del Sindaco

E' pervenuto ieri al Sindaco il seguente telegramma:

«Maggiore Venezian cavaliere Giacomo alba 20 corrente cadeva sul Carso colpito in fronte da palla nemica in testa suo battaglione che guidava vittoriosamente allo assalto morte eroica, ma perdita grave per reggimento orgoglioso segnarne nome nella sua storia. Salma recuperata tumulata con onori degni del prode caduto.
Colonnello comandante......
AMENDOLA ».

L'Assessore Anziano, avv. Scota, in assenza del Sindaco, si è affrettato a rispondere al colonnello Amendola esprimendo il compianto ammirato di Bologna per la ferale notizia.

Ha poi inviato alla Vedova, signora Emma De Sanctis le condoglianze del Comune con la lettera seguente:

« *Gentile Signora,*

La perdita immatura del chiarissimo professor cav. Giacomo Venezian, trova questa civica amministrazione, cui Egli apparteneva in qualità di Consigliere, pienamente solidale nel profondo cordoglio che, in quanti Lo conoscevano, ha suscitato.

La fine gloriosa che lo ha raggiunto là dove in nome di un'alta idealità, per un ardente sentimento di amor patrio, Egli combatteva da prode, associa al cordoglio l'ammirazione più calda e sincera di ogni cuore italiano.

E Bologna, che il generoso e nobile spirito di Lui, con energia giovanile lealmente professata, ebbe campo di apprezzare in tutte le manifestazioni della sua vita colta ed operosa sia nella Cattedra, sia nel Foro, sia nella pubblica amministrazione, tributa oggi alla Sua memoria un omaggio commosso e riverente, e conserverà imperituro il ricordo delle sue altissime benemerenze.

Con questa attestazione, di cui La prego di rendersi interprete presso tutta la Famiglia, voglia, gentile Signora, gradire la espressione della mia distinta considerazione.
*p.* IL SINDACO: SCOTA ».

### La Giunta

La Giunta comunale ha votato il seguente ordine del giorno:

«Rendendo omaggio a coloro che fanno seguire al pensiero nobilmente espresso, la azione generosa spinta sino al sacrificio di sè

nella adunanza di ieri, ha votato un tributo di compianto e di ammirazione per la memoria del prof. cav. Giacomo Venezian, consigliere comunale, caduto nell'affermazione sincera ed eroica di un ideale.

### Gli avvocati di Bologna

Il Consiglio dell'Ordine inviò alla vedova N. D. contessa Emma Venezian la seguente lettera:

«Tutta la città si è commossa all'annunzio della morte gloriosa del di Lei illustre consorte, poichè tutta Bologna che lo stimava ed apprezzava pei meriti e le virtù eminenti del giureconsulto sapiente, dello insegnante coscienzioso, del padre e del marito esemplare ha ammirato il sacrificio che Egli volle fare della sua vita così preziosa alla causa della liberazione di Trieste, alla quale volse sempre un affetto di figlio il suo devoto, appassionato pensiero.

In quest'ora di supremo dolore l'Ordine nostro che lo accolse fra i più degni nella sua rappresentanza, esterna a Lei ed alla famiglia tutta profonde condoglianze. A loro la presente inconsolabile angoscia sarà attenuata da un senso legittimo di orgoglio, imperocchè la figura dell'amato scomparso brillerà sempre davanti agli occhi di tutti, illuminata dalla luce purissima dell'olocausto che Egli fece di sè stesso alla madre Patria.

Con ossequio.

Ettore Nadalini, presidente - Giuseppe Agnoli, segretario - Pietro Baldini - Benedetto Covi - Luigi Fusconi - Ernesto Diena - Achille Muzzi - Giuseppe Padovani - Enrico Pini - Giuseppe Samoggia - Alessandro Stoppato - Nicola Tabanelli - Annibale Rossi - Antonio Manaresi.

*

Dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati verrà affisso stamane il seguente manifesto:

« Cittadini!

GIACOMO VENEZIAN, triestino, ma per noi bolognese perchè maestro del diritto nel nostro insigne Ateneo ed apostolo del diritto nell'Ordine nostro, che si onorava di averlo fra i suoi migliori è caduto da prode in aspra battaglia per la conquista della terra italiana che gli aveva dato i natali.

Egli, la cui anima generosa fremeva di santa impazienza, appena suonarono gli squilli della guerra, abbandonò famiglia, scuola, tribunali e tenacemente volle correre coll'impeto che gli dava la forza della sua fede, superiore alla forza degli anni, non più giovani, all'assalto dell'odiato nemico, mentre ad altri e pur importanti ma meno pericolosi uffici avrebbe potuto attendere nella impresa di redenzione nazionale.

GIACOMO VENEZIAN, il nostro illustre collega, ha incontrato impavido e sereno sul campo di battaglia la più bella morte con cui poteva chiudere la sua nobile vita.

Assertore convinto di un alto ideale, ha bagnato col sangue la terra che Egli agognava di vedere riunita alla grande Italia per la giustizia e per la civiltà.

Onore e gloria a Lui ed il suo spirito immortale voli « di S. Giusto sovra i romani ruderi » auspicio di prossima, sicura, trionfale vittoria.

*Nadalini Ettore*, presidente - *Agnoli Giuseppe*, segretario - *Muzzi Achille - Baldini Pietro - Covi Benedetto - Diena Ernesto - Fusconi Luigi - Manaresi Antonio - Padovani Giuseppe - Pini Enrico - Rossi Annibale - Samoggia Giuseppe - Tabanelli Nicola - Stoppato Alessandro* ».

### Commemorazione alla Facoltà Giuridica

Ieri mattina la Facoltà giuridica si è adunata d'urgenza per la commemorazione del prof. Giacomo Venezian. Il Preside professor Brandileone pronunziò fra la intensa commozione di tutti i presenti, le seguenti affettuose parole:

«Quando or son pochi giorni riunendoci la prima volta in questo anno, il primo nostro pensiero fu quello di mandare un memore saluto a Giacomo Venezian che da sei mesi, deposta la toga, aveva vestito le armi, noi, pur trepidanti per saperlo esposto ai veri pericoli della guerra, eravamo però lontani dal pensare, che quel saluto si sarebbe a così breve distanza cambiato nell'ultimo addio e gli auguri che facevamo per lui si sarebbero subito volti in pianto. E pure è così: la Patria non ha chiesto, ma ha accettato commossa il sacrificio di sè che con tanto entusiasmo e semplicità le ha offerto il nostro caro, il nostro eroico Giacomo. E noi non siamo qui ora riuniti per dire di lui come degnamente si dovrebbe, la commozione stessa degli animi nostri ce lo impedisce. Non possiamo però non ricordare piangendo l'amico e il collega sincero e fedele, che teneva avvinti a sè gli animi nostri: il maestro buono e sapiente, che gli scolari veneravano come padre, lo scienziato eminente, che aveva fra i cultori della disciplina professata un posto segnalato, e costituiva uno dei vanti del nostro studio. Or tutto ciò è sparito e nella vita nostra e in quella dei nostri scolari e nella vita scientifica del nostro istituto, si sono fatti dei vuoti che non riusciremo mai a colmare.

Ma noi non siamo qui solo per piangere ricordando: la illimitata devozione alla Patria che Giacomo Venezian ha suggellato col sangue impone a tutti ammirazione, e a noi, che avemmo l'onore di chiamarlo collega, fa ripetere con orgoglio: «che di vederlo in me stesso m'esalto!».

Nato in quella terra italiana, che una ria sorte volle soggetta al più brutale fra quanti la storia conti calpestatori dei nostri diritti e appartenente ad una famiglia nella quale l'aspirazione a ricongiungersi alla patria comune era diventata patrimonio domestico, egli fin da giovanetto si consacrò a quell'ideale e n'ebbe ben presto a soffrire persecuzione e prigionia, e dopo ch'egli fu riuscito di scampo [illegible] fra noi, sempre, fra gli studi e le cure [illegible] ufficio egli non conobbe altra meta che quell'alta aspirazione, e ad essa rivolse tutti i suoi sforzi e anche il suo corpo volle avvezzato ad asprezze e fatiche per prepararlo a quello che doveva essere il gran cimento. E tutti noi abbiamo presente di quanto entusiasmo egli si accese quando, nella primavera passata, echeggiò finalmente l'appello alla guerra: gli occhi gli lampeggiavano e non vi era parte del suo corpo che non desse segno di essere internamente agitato da vivissimo fuoco. L'età non più giovanile sarebbe stata sufficiente ragione a trattenerlo e a rivolgerlo ad altri pensieri ed altri atti pur essi necessari alla patria in questo storico momento: ma egli era di quelli che fanno davvero tutto ciò che dicono: aveva promesso da giovane, vi si era preparato per tutta la vita e non volle mancare. Nè fu possibile tenerlo indietro e trattenerlo in opere meno pericolose: era andato per combattere: volle essere in prima linea e cadde confermando col sangue quello che fu l'ideale nobilissimo di tutta la sua esistenza.

Noi riverenti ci inchiniamo davanti a te e promettiamo di serbare e tramandare in questo recinto sacro alla scienza il culto della tua memoria gloriosa ».

La Facoltà aderì commossa deliberando unanime che il discorso venisse testualmente comunicato alla famiglia con i sensi del suo profondo compianto, apponendovi altresì le firme di ciascuno dei colleghi.

La Facoltà stessa deliberò inoltre di promuovere un ricordo marmoreo nella Università e di tenere una solenne commemorazione, designando come oratore il professor Giuseppe Brini.

### Una lettera del Prof. Pesci

Il Rettore dell'Università, prof. Leone Pesci, ha diretto la seguente lettera alla signora Venezian:

« *Signora,*

L'Università di Bologna, commossa di dolore e di orgoglio, scrive oggi nelle sue memorie gloriose il nome di Giacomo Venezian. E a Lei che gli fu diletta e degna consorte, e a' Loro figliuoli che floriscono su la via del bene, porge un tributo di compianto, quale la parola può adombrare ma non esprimere. Quella vita così bene spesa in opere di alto intelletto, così bene offerta per un'idea adorata e per una santa rivendicazione, non può avere premio che nel trionfo della causa italiana. Tale fiducia, e la certezza insieme che la memoria dell'Uomo illustre e generoso vivrà fra affezione e ammirazione perenne, rechino qualche sollievo, esimia signora, al suo ineffabile cordoglio.

Col più profondo ossequio.
Il Rettore: *L. Pesci* ».

### Una lettera della "Croce Rossa,,

Il Comitato locale della Croce Rossa ha inviato alla Signora Venezian la seguente lettera:

« *Gentile Signora,*

Permetta a me, a nome della nostra Croce Rossa che ha in Lei una preziosa consigliera ed una benemerita Dama, di esprimerLe la mia solidarietà nel dolore, e, nel medesimo tempo, di unirmi alle voci innumerevoli che in questo momento celebrano l'eroismo e le insigni virtù civili di Colui che le fu marito devoto.

Egli era una mente profonda, che non tutti forse, poterono conoscere, per l'altezza alla quale saliva negli studi scientifici; ma tutti coloro che poterono avvicinarlo, ne conobbero d'un tratto la gentilezza dell'animo, la bontà del cuore e subito si sentirono legati a lui da sentimenti di rispetto e di simpatia.

Io non so se egli voglia essere pianto; so che la Sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile ed accomuna tutti i buoni in un medesimo dolore.

La nostra parola, gentile Signora, vorrebbe essere confortatrice; ma è già molto se può riuscire rispettosa.

Voglia gradire le espressioni del mio ossequio.

Il vice Presidente del Comitato Regionale
*firmato*: L. BEVILACQUA ».

### I nazionalisti

Il Gruppo Nazionalista cittadino si è costituito in Comitato provvisorio per raccogliere le offerte da servire ad erigere un ricordo marmoreo alla memoria del maggiore professor *Giacomo Venezian* nel luogo dove Egli cadde, ed ha deliberato di iniziare la sottoscrizione con un primo versamento di lire cinquecento.

Le offerte si ricevono da domani presso il signor Diego Calleffi alla sede del Banco Cavazza.

Al Gruppo è giunto da Roma il seguente telegramma:

« Profondamente commossi siamo uniti spirito amici Bologna nel piangere e glorificare nostro grande compagno.
*Corradini, Olivia, Coppola, Monicelli, Occhini, Forges, Rocco, Caprino*, Redazione Idea Nazionale.

### Manifestazioni nel mondo accademico

*Rettore Università, Bologna* (da Parma). — Questo Ateneo si inchina reverente nome Giacomo Venezian, profeta, soldato e martire grande impresa redentrice. Suo sangue incontaminato tinge nuovissimo decoro nostro vessillo augurio di vittoria e di grandezza. — Il pro-rettore: *Giuseppe Plancher*.

*Rettore Università, Bologna* (da Parma). — Con animo smarrito di ammirazione e d'angoscia per la morte gloriosa di Giacomo Venezian mi unisco alla Università ed ai colleghi nel lutto e negli onori alla sua memoria. — *Enrico Redenti*.

*Presidenta Facoltà giuridica Università, Bologna.* — Colleghi Università Padova esprimiamo nostro immenso dolore sacrificio generoso vostro Venezian immolatosi grandezza Patria redenzione sua Trieste. — Senatore *De Giovanni*, senatore *Tamassia, Nino Tamassia, Crescini, Lucatello, Casagrande, Marchesini, De Marchi, Di Muro, Bruni, Tedeschi Vitale, Tedeschi Enrico, Dal Piaz, Roncali, Soler, Ciccari, Albertotti*.

*Rettore Università, Bologna* (da Siena). — Non piangiamo Giacomo Venezian gli eroi non si piangono ma non meno dolorosa è la grande perdita che fa la scienza. Accolga fra tanti doloroso tributo di chi lunghi anni gli fu compagno negli studi nelle aspirazioni. — *Ghino Valenti*.

*Rettore Università, Bologna* (da Parma). — Costernati dalla sventura che colpisce la Università italiana togliendole con Giacomo Venezian uno dei suoi più illustri maestri compresi di alta ammirazione e di reverente gratitudine per l'eroico sacrificio ch'egli fece all'ideale della Patria partecipiamo con tutta l'anima al lutto dell'Università e della Facoltà giuridica bolognese. — Per la Facoltà giuridica parmense il preside: *Gino Segrè*.

*Rettore Università, Bologna* (da Reggio). — Con tutto Ateneo bolognese con Bologna tutta piango perdita gloriosa Giacomo Venezian che deposta la toga impugnò la spada per veder libera la sua Trieste. — Generale: *Ferrucci*.

### Le Curie d'Italia

Al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati giunsero i seguenti telegrammi.

Da Ferrara. — Questa Curia addolorata perdita illustre professor Venezian mentre inneggia all'eroico sacrificio nobile vita per la grandezza della Patria associasi lutto Curia bolognese. — On. Ravenna, presidente Consiglio Ordine. — Avvocato Balda[illegible]arri, presidente Consiglio di Disciplina.

Da Ancona. — Gloriosa morte illustre collega Venezian onora nostra classe ispiraci ammirazione profonda immenso cordoglio. Partecipiamo lutto cittadinanza e foro bolognese, esprimiamo condoglianze vivissime, pregola comunicare famiglia e rappresentare funerali questo Consiglio. — Presidente Ordine avvocati: *Carloni*.

Da Ravenna. — Avvocati procuratori Ravenna associandosi lutto colleghi bolognesi per morte prof. Giacomo Venezian caduto gloriosamente sul campo per l'onore d'Italia pregano vossignoria rappresentarsi commemorazione funerali. — Onorevole *Mazzoni*, presidente avvocati. — Onorevole *Camerani*, presidente procuratori.

### Il senatore Ciamician

« *Famiglia Venezian - Bologna.*

Piangiamo eroica fine nostro caro. Trieste non poteva dare alla Patria figlio più eletto.
*Giacomo Ciamician* ».

## Alla Censura Militare

Dopo sei mesi di zelante e illuminata direzione della Sezione arrivi e transito della Censura Militare della Posta Estera di Bologna, parte trasferito all'Ufficio Censura di nuova formazione a Milano il maggiore cav. Roberto Brighenti. Per esprimere il loro rimpianto ed augurio, e salutare il cav. Giuseppe De Luca, direttore del servizio tecnico e destinato anch'egli a Milano, il personale dell'Ufficio offrì loro un vermouth di onore.

Alla cerimonia, cui intervennero gli ufficiali interpreti, e tutto il personale militare e civile, prese la parola il colonnello cav. A. Bolognini, direttore della Censura Militare. Alle sue espressioni di encomio e saluto rispose con forbite parole il cav. De Luca; e dopo numerosi altri brindisi la riunione si sciolse fra la più schietta cordialità.

## Per gl'impiegati bancari

La locale direzione della Banca Commerciale ci comunica che, nell'intendimento di alleviare almeno in parte (nei riguardi del suo Personale stabile che ha più modesto trattamento) le conseguenze del generale rincaro manifestatosi nel costo della vita, ha deliberato di assegnargli temporaneamente una indennità progressiva in ragione inversa degli stipendi

Le condizioni del vivere esigevano infatti, sia pure transitoriamente, un ritocco ai più modesti stipendi e vogliamo sperare che altri istituti adotteranno provvedimenti congeneri

## Echi del genetliaco

In segno di gradimento ai fervidi voti espressi dall'Unione Liberale di Bologna pel genetliaco di S. M. la Regina Margherita, è giunto ieri al cav. avv. Germano Mastellari il seguente telegramma:

« Sua Maestà ringrazia sentitamente dei gentili devoti auguri onde era gentile messaggio telegramma V. S.
Il cav. d'onore di Sua Maestà *Guiccioli* ».

*

Al Presidente della R. Accademia Filarmonica prof. Santoli:

« A Lei ed ai Soci codesta Accademia Sua Maestà vuole giungano suoi vivissimi ringraziamenti per omaggi devoti ed auguri. — Il cavaliere d'onore *Guiccioli* ».

## Onorificenza

Con decreto luogotenenziale 14 corr. l'egregio rag. Camillo Giordani, primo segretario della locale Intendenza di Finanza, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia per i suoi meriti veramente distinti.

Rallegramenti al nostro amico ed ex collega giacchè il rag. Giordani fu per molti anni assiduo nostro corrispondente da Macerata quando era colà di residenza.

## Una geniale invenzione

è quella del concittadino Alfredo Grandi Capo Tecnico presso le Ferrovie dello Stato, il quale, dopo lunghi studi e pazienti e costose esperienze ha creato un nuovo sistema di chiusura, pratico ed economico per la rubinetteria in genere.

Tale sistema, che troverà largo ed utile impiego nella industria, applicato ai livelli per caldaie a vapore, rende questi inoffensivi nel frequente caso di rottura del tubetto di vetro. Ciò spiega il plauso che nel campo industriale ed in quello della prevenzione degli infortuni sul lavoro, ha unanimemente incontrato l'invenzione del Grandi.

## I lavori di fornitura

La direzione del laboratorio della Sala dei Notai avvisa tutti gli operai ed operaie che a causa del mancato arrivo della fodera, che deve giungere da Verona, la distribuzione e la consegna dei vestiti militari è rinviata al giorno di lunedì 29 corr.

Gli operai ed operaie sono quindi avvisati che la distribuzione e la consegna sono sospese e debbono evitare di fare una corsa inutile per avere o consegnare lavoro, prima di lunedì.

Però, le operaie che avendo confezionato il lavoro si trovassero in stato di bisogno, possono fare la consegna entro oggi giovedì, e così pure possono fare le ritardatarie che hanno ricevuto l'avviso a stampa.

La direzione, anzi, avvisa le operaie che hanno il lavoro da qualche settimana, che se la consegna non avviene oggi, od al più tardi lunedì, sarà costretta a prendere provvedimenti per la restituzione del vestiario non riportato.

Quindi, le o[illegible] che debbono ritirare lavoro si recheranno lunedì, quelle che debbono consegnare e sono bisognose facciano la consegna oggi giovedì, le ritardatarie debbono consegnare oggi o lunedì, termine massimo.

Giovedì, venerdì sabato e domenica il reparto consegna dei capi confezionati è chiuso.

## I funerali di Odoardo Lodi ad Imola

Ci telefonano da Imola 24, ore 21,30:

Oggi ha avuto luogo il trasporto della salma del prof. Odoardo Lodi tumulata in questo Cimitero del Piratello in seguito alle recenti disposizioni che vietano il trasporto da uno ad altro Comune.

Sul carro due corone della famiglia e parenti; seguivano il feretro il fratello Ulisse, le sorelle, il cognato Mattioli ed altri congiunti; poi il Gonfalone del Comune di Persiceto con l'assessore anziano signor Ottone Serra per quel Municipio; il maestro Malisardi per la Congregazione di Carità, ed il vessillo della cooperativa Braccianti rappresentata dal Presidente e da altri membri del Sodalizio: erano pure intervenuti alcuni amici intimi e famigliari dell'estinto.

## Dopo l'arresto del cav. Boselli

### Un ammanco di oltre 100,000 lire?

La notizia, da noi data con ampiezza di particolari, dell'arresto del segretario della R. Procura cav. Boselli, ha prodotto nella cittadinanza profonda impressione. La curiosità di conoscere tutta la trama ordita ai danni di tante persone si è acuita, ed un vero panico si è manifestato tra la turba di clienti del Boselli.

Ora che il comm. Antonini da una parte e l'autorità giudiziaria dall'altra procedono ad assodare le specifiche responsabilità del Boselli, non vogliamo intralciare lo svolgimento delle due istruttorie. Non possiamo tuttavia tacere che, secondo le nostre informazioni l'opera del Boselli non si è limitata alla sottrazione delle 25.000 lire dell'eredità Orlandini, ma somme ben maggiori furono con lo stesso sistema distolte. Si parla infatti di una seconda eredità di lire 30.000 dovuta a[illegible] i Borlini che avrebbe fatto la stessa [illegible] di quella dell'Orlandini.

Ieri, una povera donna, nel corridoio della Regia Procura piangeva e si disperava perchè le erano state carpite lire 1700. Professionisti e commercianti sono andati ieri in pellegrinaggio negli uffici del P. M. ad assumere informazioni e a presentare le loro proteste. Sappiamo di un commerciante che avrebbe consegnato al Boselli lire 20.000; di uno strozzino notissimo a Bologna che gli aveva date lire 10.000 prima di andare a scontare una grave pena inflittagli dal nostro tribunale e troppo a lungo dilazionata, e di un altro, che, dopo aver dimorato a S. Giovanni in Monte, per un losco affare di strozzinaggio, pareva avesse preso domicilio a Palazzo Bacciocchi per essere più comodamente alle costole del Boselli. Sorvolando su le cifre di piccola entità non siamo, forse, lontani dal vero affermando che il vuoto di cassa operato dal Boselli sorpassa le lire centomila.

Intanto il Boselli, internato a San Giovanni in Monte fu ieri interrogato dal cav. Grassi, consigliere della Corte d'Appello, cui è stata affidata l'istruttoria. Indosso al Boselli fu trovato un enorme pacco di lettere e documenti che starebbero appunto a fornire la prova delle continue prevaricazioni, ed inoltre lettere amorose, biglietti profumati e fotografie di donne con dediche appassionate.

Su questo scandalo giudiziario che va acquistando grandissimo interesse avremo occasione di informare, prossimamente, con maggiori particolari i lettori.

Dobbiamo, infine, rilevare che la cittadinanza ha notato con viva soddisfazione che al Palazzo di Giustizia s'inaugurano, finalmente, nuovi metodi di disciplina, veramente conformi agli interessi dell'amministrazione e tali da garantire la pubblica tranquillità.

La condotta scorretta del Boselli era apparsa manifesta anche di recente, quando venne pubblicata una sua lettera equivoca a proposito dei processi politici Calda-Marescalchi: lettera che avrebbe dovuto richiamare l'attenzione del comm. Cesare Colombo, se anch'egli, in quell'epoca, non si fosse mostrato coinvolto nelle stesse vicende politiche, che lo portarono, poi, fino a prestarsi come testimone.

### Particolari su l'arresto

La ristrettezza dello spazio ieri ci impedì di riportare altri particolari intorno all'arresto del cav. Boselli. E' interessante fra l'altro la scena che si svolse in Questura.

Mentre l'arrestato veniva tradotto dal Palazzo dei Tribunali in via Cartoleria, qualcuno che aveva assistito al breve colloquio che si svolse nel corridoio della Procura, si affrettò ad accorrere a Ville Iris, fuori porta Castiglione 145, e di là si mosse subito la signora Boselli con uno dei suoi cinque figliuoli.

Il cav. Boselli non era forse arrivato da un quarto d'ora al Commissariato di Mezzogiorno, quando irruppe nell'ufficio la sua signora col figliuolo, suscitando la più intensa commozione per le sue grida dolorose e per le invocazioni che mosse ai funzionari.

Il cav. Giordano ed il dott. Colacicco, dovettero, per un senso di pietà, concedere per poco libero sfogo a quelle persone abbattute come da un uragano, mentre stavano preparandosi a cambiare dimora. E' noto che proprio nei bollettini ultimi era stato annunciato il trasloco del cav. Boselli a Venezia.

Abbiamo potuto raccogliere qualche parola dei coniugi Boselli, tutto intento l'uno a chiedere perdono dei dispiaceri che poteva avere arrecato, e del colpo terribile che ora apportava in causa degli affari, che gli erano andati male; tutte lagrime l'altra, nel protestare il suo più vivo attaccamento. Ma i funzionari, tentando di nascondere alla moglie, l'arresto del cav. Boselli, fecero di tutto perchè si allontanasse dall'ufficio e ritornasse a casa.

Il cav. Boselli supplicò il commissario e delegati perchè lo trattenessero presso di loro, fino a che la moglie gli avesse mandato il suo figlio maggiore, che si era affrettato ad interrompere gli studi di ingegneria, per partecipare alla guerra.

Ma i due funzionari, già troppo avevano conceduto alla pietà, e rassicurando il cav. Boselli che in altro modo egli avrebbe potuto vedere soddisfatto il suo desiderio, ordinarono agli agenti di tradurlo alle carceri.

## La guerra nazionale

## Fervore di opere e di iniziative

### Offerte al "Resto del Carlino,,

Somma precedente L. 37.820,02
Pietro Maggi » 5,—
Totale L. 37.825,02

### Nuovi soci della Croce Rossa

*Soci perpetui* (L. 100 una volta tanto) — Viviani ing. Alcide, Zinanni conte dott. Francesco, Errani prof. dott. Giovanni Francesco, Roversi ing. Odoardo, Bacciarello comm. ing. Michele, Sanguinetti Ottolenghi Amelia.

*Soci e Socie temporanee* (L. 5 annue). — Cazzoli Alfonso, Cazzoli Giuseppe, Bonfiglioli Silvio, Stancari Italo, Marchesi Giovanni, Stancari Ferdinando, Reggiani Angelo, Mazzoli Ulisse, Comitato Civile di Lojano, Capponi Giorgio, Minelli Aldobrando, Fano Giulio, Bonazzi Vittorio, M. A. fra gli Impiegati Civili delle Amministrazioni Civili e Private di Bologna, Belluzzi Giuseppe, Corsi rag. Mario, De Gregorio rag. Antonio, Maratti Gaetano, Ferrotti Carlo, Basai Giovanni, Tommasini Guido, Trebbi Dante, Teodoro Wolf Ferrari, Corti Cleto, Carati Carlo, Muzzi Stefano, Allegretti Basilio, Semprini Olinto, Gabrielli Antonio, Avolio Salvatore, Gheis Giuseppe, Balducci Carlo, Arnendo Gioacchino, Acerboni Antonio, Dellarosa Giuseppe, Poli Ernesto, Pari Oreste, Berlini Pietro, Pari Augusto, Primo Ruggiero, Dondè Arturo, Corato G. Battista, Valdameri Vincenzo, Orlandini Luigi, Laghi Enea, Galeazzi Giuseppe, Dall'Agata Antonio, Ferrari Arturo, Borgognoni G. Battista, Foschini Giulio, Melizi Giovanni, Rabbi Rodolfo, Bianchini cav. Emilio, Bernardoni comm. gen. Alberto, Orsi Armando, Miani Vittorio, Beltrami Luigi, Berselli Giuseppe, Menasti Carlo, Bettini Jefferson, Galliani ing. Gustavo, Capelli dott. Corrado, Pezzoli Antonio, Pezzoli Giovanni, Pezzoli Pietro, Corsi cav. Giuseppe, Pezzoli Pia, Pezzoli Ida Serena, Bernardi Ghelli Maria, Ghelli Capelli Anita, Nuvoli Rina, Grandi Angiolina, Zappoli Bianca, Moggi Carolina, Garagnani Francesca, Comelli Paola, Perretti Elvira, Prandini Augusta, Costa Adalgisa, Conti Peppina, Conchi Alda, Pezzoli Elettra, Scuderoni Adelaide, Cucchi Cervesi Ada, Mantovani Mentina, Fronticelli Baldelli Maria Giovanna, Scagnolari Anita Angiolina, Gambelli Bonvicini Lodovica, Trinchesi Giuseppina, Turri Nina, Gentilini Tagliavini Ada, Galletti Tagliavini Emma, Venturi Bolognesi Erminia, Maccagnani Gabusi Giulia, Fanti Margherita, Serpieri Ubicini Eugenia, Berselli Turri Francina, Poggi Dina, Manservisi Poggi Ester, Pastrelli Teresa Manservisi.

*

L'appello rivolto dalla Croce Rossa per mezzo del nostro giornale, invitante qualcuno a provvedere il locale posto di soccorso di una cucina economica, ha ottenuto un pieno ascolto, poichè il signor Lorenzo Policardi ha mandato al Comitato l'oggetto desiderato, che verrà ad accrescere i mezzi che la benemerita istituzione ha a sua disposizione.

### Pro lana.

Una notevole gara ha risposto alla simpatica iniziativa della *Signora di 84 anni* che cedette al migliore offerente un finissimo suo lavoro di ricamo destinandone il prezzo all'acquisto di lana pei nostri valorosi soldati.

Infatti in pochi giorni le offerte sono salite da L. 12 a L. 40 e non accennano ad arrestarsi, come fa credere il continuo affollarsi di persone alle vetrine del Bordoli nel Pavaglione, ove il lavoro trovasi tuttora esposto.

Auguriamo che così avvenga, con vantaggio dell'iniziativa *pro lana*, e con meritata soddisfazione della signora di patriottici sensi che attuò un'idea sì gentile.

### Lega navale.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Bologna della Lega Navale Italiana stabiliva di comunicare alla Presidenza Generale in Roma il seguente voto espresso nella sua ultima adunanza:

« Il Consiglio Direttivo della Sezione di Bologna della Lega Navale Italiana soffermandosi sui delittuosi affondamenti di piroscafi mercantili recentemente avvenuti per opera di sottomarini battenti bandiera austriaca, Considerato che l'azione del nostro nemico anzichè rivolgersi contro navi da guerra, si svolge ad offesa di navi o passeggeri inermi, non belligeranti e non partecipi in alcun modo all'attuale conflitto; Che tali atti, contrari a qualsiasi legge civile a qualsiasi regola di guerra, mentre non recano al nostro avversario alcun vantaggio militare, costituiscono gesta corsare condannate da ogni civile Nazione; Considerato che alla insidia brutale austriaca l'Italia, alla quale non è dato di potere affrontare il naviglio nemico, rinchiuso com'è in naturali difese, potrebbe rispondere con atti repressivi (come ad esempio la confisca delle proprietà austriache) per rimuovere possibilmente l'arroganza nemica ed assicurare il libero commercio sul mare; unanime eleva la sua viva protesta contro i delittuosi atti compiuti dai sottomarini austriaci e mentre rivolge un mesto e riverente saluto alle vittime innocenti miseramente perite per il malvagio senso di un crudele nemico, Fa voti perchè la Presidenza Generale, raccogliendo preventivamente l'adesione, che certo non può mancare, di tutte le sezioni consorelle, ufficialmente informi il Governo del Re che la Lega Navale Italiana si unisce al grido di indignazione levatosi in Italia e in tutto il mondo contro i criminosi atti dei sottomarini austriaci, e proponga che contro il nostro secolare nemico sia svolta una azione repressiva che valga a far diminuire se non a sopprimere i delittuosi attentati alle navi mercantili italiane.

### Festa del Giardino.

La Direzione del Comitato della Festa di beneficenza svoltasi ai Giardini Margherita, rende noto che il Premio Regina Elena è stato vinto dal sig. Ghilardini Primo col N. 6403 secondo estratto.

### Casa del soldato

Iersera sono state riprese, dopo la interruzione di circa un mese, le rappresentazioni dei Burattini tanto gradite ai soldati.

L'ampia sala degli spettacoli ove Galli e Gandolfi hanno piantato il loro casotto, era gremita di militari, che saporitamente hanno riso, applaudendo alle burlesche avventure di Faggiolino camuffato da dottor Balanzone.

Rallegrò la simpatica riunione il Circolo Fisarmonico.

Oggi alle 17,30 parlerà il prof. Bono.

### Pro mutilati.

All'elenco delle somme pervenute al Comitato Commerciale-Industriale bolognese per i mutilati dobbiamo ora aggiungere le seguenti offerte:

Venturoli Mattei conte cav. Mario (a mezzo del cav. ing. Ettore Lambertini L. 1000, Tibaldi Cuppini e Bendini L. 300, Augusto Ara L. 100, Andrea Martinelli (gioielliere) L. 100, E. Guizzardi succ. Baroni (contributo mensile mese di ottobre) L. 100 — Totale L. 1600.

Ricordiamo che le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono dall'Economo del Comitato Industriale e Commerciale signor Lorenzo Policardi (Via Farini 16).

### Comitato di azione civile.

Con la nuova lista delle offerte, il Comitato di Azione Civile ci comunica anche alcune lettere di ringraziamento inviate da diversi comandanti di truppa al fronte all'illustre e benemerito Presidente Senatore Marchese Tanari.

Il comandante di un Reggimento di Bersaglieri, per gli indumenti di lana mandati dal Comitato e consegnati dallo stesso dott. Guido Sanguinetti, trova che il procedimento diretto adottato nella distribuzione, dà veramente i più utili risultati.

I comandanti di due Reggimenti di fanteria, nel dare ricevuta di un certo quantitativo di calze ed altri indumenti di lana inviati, esprimono la loro gratitudine per l'opera del benefico Comitato.

*

Somma precedente L. 282.961,81 — Enrico Levi a mezzo della sorella signora Epstein pro mutilati L. 100, Cav. uff. Lodovico Sanguinetti pro mutilati L. 1000, Professori, aiuti, assistenti e personale Segreteria R. Scuola per gli ingegneri per onorare la memoria del compianto cav. uff. Angelo Simonini che fu per 35 anni benemerito Segretario della S. Scuola per gli ingegneri offrono per acquisto di lana L. 200, Per onorare la memoria del caporale Angelo Guidetti morto al fronte, gli amici suoi offrono per confezionare indumenti lana ai soldati L. 64. — Totale Lire 284.328,81.

Il Comitato è dolente di dover ripetere pubblicamente quanto ebbe a dire a voce a molti richiedenti di indumenti per militari che si trovano in zona di Guerra ma non al fronte, che esso non intende di venire meno al concetto stabilito e cioè di distribuire lana di preferenza ai soldati che oltre al combattere il feroce nemico devono lottare contro i rigori del freddo.

### "Il pacco del soldato,,

« Il pacco del soldato » sezione di beneficenza del Bologna F. B. C. si propone di preparare negli ospedali militari, un lieto Natale, ai feriti che vi sono raccolti; e rivolge fiducioso un appello alle persone di buona volontà perchè l'aiutino, ad attuare il pietoso intento.

Le offerte sia di denari che in generi (caramelle, dolci, cioccolata, vini generosi, oggetti di cancelleria, cartoline, sigarette, ecc.), si ricevono all'ufficio « Il pacco del Soldato » Via Castiglione 14.

### Per i feriti

Il Signor Castaldini proprietario del negozio « *Articoli Novità* » sotto il Pavaglione ha generosamente donato al posto soccorso della Croce Rossa della Stazione a mezzo delle Signore Roffi e Murè, circa cento bastoni da offrire ai soldati feriti.

E' un esempio bellissimo di dono sommamente pratico e graditissimo dai nostri soldati.

### Pro lana dei soldati.

Somma precedente L. 135 — I bimbi della scuola unica mista di Crovara (Casalfiumanese) (vedi lettera) (Egregio Signore, I bimbi della scuola unica mista di Crovara (Casalfiumanese) offrono per la lana dei soldato L. 6, displacenti di non poter fare di più e augurando al valoroso esercito italiano completa vittoria. L'insegnante Giuseppigna Lavagna). L. 6. — Totale L. 141.

### Lo scaldarancio

La cittadinanza comincia a rispondere con entusiasmo all'appello rivoltole dal Comitato per lo Scaldarancio nei passati giorni. Dopo l'elenco delle offerte in danaro, numerose offerte sono giunte di scaldaranci già confezionati. Fra i maggiori offerenti: la contessina Gabriella Bosdari num. 700, signora Boari n. 1000, signorina Carmela Marzocchi di Molinella n. 1000 ecc.

Le offerte di denaro e di giornali si ricevono negli uffici della « Dante Alighieri » (Via Poeti N. 4) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

### Dame bolognesi-romagnole

Il Comitato delle Dame Bolognesi Romagnole ci trasmette la nota degli indumenti raccolti e spediti a mezzo del Comando ai nostri soldati combattenti e recati personalmente dalla Presidente su due punti del fronte.

Indumenti distribuiti dalla Presidente a Calalzo (Deposito della Principessa Bonaparte e Contessa Gotti in Cacciaguerra) indumenti 1150: distribuiti a Udine 500 — Consegnati al Comando del Corpo d'Armata di Bologna N. 1933 — Distribuiti a Cividale 2412 — A Cormons 1403 — A Medana 402 — A soldati bolognesi in Udine 42 — Alla Duchessa di Mignano pei nostri prigionieri 80 — Spediti in pacchi per desiderio del Comitato di Sala Bolognese 322 — Indumenti antecedentemente spediti al 5 ottobre N. 71.153 — Indumenti ultimamente spediti e distribuiti N. 7568. — Totale a tutt'oggi N. 78721.

### Cronaca religiosa.

Domenica, al Santuario di S. Luca, sarà celebrata una solenne messa in canto, per implorare la vittoria delle nostre armi.

La funzione è stata stabilita dalle autorità ecclesiastiche, in seguito all'offerta di L. 76, che un gruppo di militari al fronte inviò al nostro giornale, volendo appunto la somma destinata a tale scopo.

Oltre questa cerimonia, il giorno appresso, lunedì, sarà celebrata una messa funebre in suffragio dei soldati caduti in guerra.

### Funebri

Cogli onori e colle rappresentanze di consuetudine hanno avuto luogo ieri sera i funebri di *Arcuti Enrico* soldato di fanteria morto nello spedale di Via del Porto in seguito a ferite riportate sul campo della gloria.

— Offerta in onore del prof. Giacomo Venezian: Il dott. Attilio Luzzatto ha offerto L. 10 al Pro Patria.

## Lega Lavoranti Barbieri

La Lega Lavoranti Barbieri comunica ai suoi associati, che si trovano in negozi dove non percepiscono un guadagno settimanale di L. 24 se lavorante, e L. 16 se apprendista, che possono recarsi all'Ufficio di Collocamento, Via Cavaliera N. 22, per tramite del quale saranno occupati presso altre ditte ove raggiungeranno gli stipendi sopra nominati.

Inoltre rende noto a tutti i proprietari Barbieri, che abbiano o non abbiano alle loro dipendenze lavoranti e fattorini, che ogni qualvolta risultasse alla Lega che essi non rispettano l'orario di chiusura; cioè, ore 20: Martedì, Giovedì, Venerdì; ore 21: Mercoledì; ore 22 per i lavoranti al Sabato e ore 13 alla Domenica, saranno immediatamente boicottati dalla Lega.

## Le scuole festive

Domenica prossima, 28 novembre, cominciano le lezioni nelle scuole festive maschili istituite per coloro che non hanno ancora conseguito la licenza elementare e che, per ragioni d'età, non possono più frequentare le scuole.

Le lezioni avranno luogo nelle scuole S. Muzzi, T. Guidi, in quelle dell'Arcoveggio, di S. Viola, di Cà de Fiori, di S. Egidio, di S. Antonio e nella scuola di via Mussolini.

Le lezioni incominciano alle 9 e finiscono alle 11. Per essere ammessi occorre presentare il certificato di nascita e quello di rivaccinazione.

# La sistemazione dei manicomi

### Tutto sospeso

Quando nel decembre dello scorso anno la nuova Deputazione Provinciale presentava al Consiglio il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 1915, nella Relazione che essa premetteva al bilancio stesso, oltre ad altre affermazioni, che erano l'indice della direttiva che la nuova Amministrazione della Provincia intendeva seguire; diceva, a proposito dei Manicomi: «Il Manicomio di Bologna, sopratutto, per le sue vecchie origini e per la infelicità della sua costruzione — si noti bene — non può soddisfare alle esigenze della tecnica manicomiale. Il problema quindi ha bisogno di una radicale soluzione: la nostra Deputazione se ne è già ripetutamente occupata e per non nascondersi la difficoltà di ordine finanziario, legale e tecnico che essa presenta, reputa doveroso ormai dare un «assetto definitivo» a questa assillante questione. E con essa — si noti ancora — risolverà anche il problema del ricovero e della assistenza ai deficienti minorenni, che gravano pur essi sensibilmente sul nostro bilancio. Noi pensiamo che l'opera della Provincia debba limitarsi alla semplice assistenza per quei deficienti minorenni che gravano pur essi sensibilmente nel nostro bilancio. Noi pensiamo che l'opera della Provincia debba limitarsi alla semplice assistenza per quei deficienti che sono reputati incurabili, e debbansi invece avere le maggiori e le migliori cure per quelli che si ritengono suscettibili di efficaci miglioramenti dalla cura e dalla assistenza della Provincia».

Queste parole erano la espressione di un programma e l'impegno di una promessa, a cui la Deputazione Provinciale non poteva venir meno.

### Il progetto di sistemazione

Perciò il deputato provinciale L. Golinelli addetto ai Manicomi insieme al prof. G. Poggi aveva studiato un progetto di sistemazione definitiva importante la spesa complessiva di circa L. 1.500.000. Questa sistemazione tende a risolvere il problema manicomiale prospettato nella relazione al bilancio preventivo del 1915.

Il deputato Golinelli aveva fatto eseguire dall'ufficio tecnico provinciale una pianta dei lavori che si sarebbero dovuti effettuare ai Manicomi d'Imola e di Bologna.

Per Imola si dovrebbero eseguire lavori importanti a quella colonia agricola, per manicomiali; e, per il Manicomio di Bologna, un piccolo giardino davanti alla nuova clinica psichiatrica sul fronte di via Saragozza, e due padiglioni — uno per uomini ed uno per donne — lungo il tratto della mura interna che si prolunga da Porta Saragozza a Porta S. Isaia con tutti gli accessori secondo gli ultimi portati della scienza manicomiale. Autore o progettista dei due padiglioni, l'ing. Boselli della Provincia, autore della clinica psichiatrica di Porta Saragozza, di cui noi a suo tempo abbiamo parlato.

### Una vivace discussione

Il Presidente della Deputazione, prof. Guadagnini, aveva fatto distribuire la Relazione del suo collega Golinelli ai consiglieri della maggioranza e li aveva convocati ieri l'altro nell'aula del Consiglio provinciale per una discussione preparatoria. La relazione è sobria e chiara ed espone i concetti ai quali si è ispirato il suo autore. Si riunirono circa una ventina di consiglieri sotto la presidenza del dott. Lionello Grossi, presente l'on. Bentini. Da Imola era intervenuto il consigliere Xella e il prof. Gurrieri, consigliere per Castel S. Pietro. Il prof. Guadagnini e il dott. Poggi assistettero il loro collega Golinelli nella discussione, e specialmente nella critica serrata fatta dal prof Gurrieri alla parte tecnica del progetto.

Il prof. Gurrieri sostenne questa tesi: e, cioè, che il Manicomio di S. Isaia, appunto per le sue vecchie origini e per la infelicità della sua costruzione, non era suscettibile ad una sistemazione definitiva e che questa sistemazione si poteva ottenere soltanto mediante un lavoro radicale: ossia mediante un'opera complessa, che volesse significare: *Instauratio ab imis fundamentis*. Quindi il problema manicomiale non veniva definitivamente risolto. A che, adunque, profondere oggi denari in un'opera monca, per poi ritornarvi sopra dopo dieci anni? — A questo punto la discussione si fa elevata; a poco a poco sorge qualche punta e qualche osservazione nei riguardi del progetto finanziario, che manca nella relazione. Altri osservano che manca pure alla relazione il parere o il voto del Consiglio sanitario provinciale, pure necessario per l'opera radicale che propone il deputato Golinelli, per una somma di L. 1.500.000.

### Le difese del relatore

Il deputato Golinelli risponde che la parte tecnica della riforma è stata eseguita da quello stesso che ha costruito la clinica psichiatrica; quindi sulla soluzione del problema manicomiale si può essere tranquilli. Riguardo alla parte finanziaria, osserva che la spesa può essere ripartiti in vari esercizi e che i lavori stessi proposti si possono eseguire gradatamente.

Più tardi il prof. Longhena abbandona l'aula. Lo fermiamo e gli chiediamo:

— Ebbene, che c'è? Questa discussione è consacrata con tutti i suggelli della segretezza. Pare che la massima venga accettata....

Già il deputato Morara, uscendo nel corridoio, aveva esclamato: «C'è il demolitore!». Questa frase aveva suscitato la nostra curiosità.

L'avvocato Nino Bixio Scola esce dall'aula per qualche minuto e gli chiediamo:

— Chi è il demolitore?

— E me lo chiedete alla presenza del segretario della Federazione?!

Escono definitivamente per primi il professor Guadagnini e il dottor Poggi, sudato. Egli esclama: eppur bisogna sudare....

Sono le 18 e la discussione minaccia di protrarsi all'infinto.

Passano altri venti minuti e i consiglieri cominciano ad uscire tutti. Alcuni ci dicono: Non accordiamo nessuna intervista!

Così la riunione finisce senza una conclusione pratica neppure nel concetto della massima, per quanto la relazione del deputato Golinelli risponda ad una necessità universalmente sentita. Ma..... secondo noi si tornerà a discuterla con animo più riposato.

Ieri si è riunita la Deputazione Provinciale e — se non erriamo — avrebbe deciso di mandare il progetto all'esame e al parere del Consiglio Provinciale sanitario.

*F. S.*

## Un bel granchio!

E' stato pubblicato da altri un fatto che si diceva avvenuto a Cà de Fabbri. Un oste, consigliere di una Banchina cooperativa cattolica, era stato fatto bersaglio con un colpo di fucile, per essersi rifiutato ad approvare una sovvenzione di cinquanta lire. Con lui, ferito all'occhio destro, che omai si considera perduto, erano pure state colpite alla faccia altre tre persone.

Della presenza a S. Orsola del più danneggiato era stato fatto regolare referto medico, per la cui gravità, funzionari ed agenti si erano sentiti in dovere di fare accurate indagini.

E così si apprese tutta una triste storia, capitata a tal Francesco Cecchini, il povero uomo che forse resterà guercio.

Da lui si appresero le generalità del feritore, certo Oreste Ragni, già arrestato, e si ebbero i nomi di tutte le altre persone coinvolte nella faccenda, cominciando dai componenti il consiglio della Banca, fino al richiedente disilluso nella sua richiesta ai garanti impermaliti per la patente data loro di poca solvibilità; ed alle altre tre vittime della fucilata.

Il fatto, da questa sommaria narrazione, anche dal punto di vista giornalistico, appariva interessante, e c'era da gareggiare con la questura nell'accertamento dei minimi particolari.

Ma mentre in questura si cercavano da Cà de Fabbri e da Minerbio informazioni dirette intorno a questo grave mancato omicidio, e mentre si chiedevano ai carabinieri i rapporti circa l'avvenimento svoltosi domenica scorsa, fu facile stabilire il bel granchio che era stato preso in questa faccenda.

Il fatto non interessava la nostra cronaca cittadina, ma quella d'Urbino, perchè il ferimento era accaduto non a Cà de Fabbri, ma a Monte Fabbro di Colbordolo, nelle Marche.

## Un oste preso a revolverate

Via Pratello e adiacenze è indubbiamente uno fra i pochi rioni — fortunatamente — più frequentati dai bassifondi bolognesi.

I pregiudicati, a certe ore, vi pullulano e la polizia spesso deve intervenire perchè in quelle località si verificano fatti assai gravi. Non sempre l'opera indagatrice dei funzionari e degli agenti riesce tuttavia a scoprirne gli autori: l'omertà, causata dal timore di rappresaglie per parte dei malfattori, inceppa quasi sempre il desiderato esito delle indagini.

Ed è appunto per tutta questa difficoltà che torna a maggior lode la scoperta degli autori di un tentato furto e tentato omicidio compiuti la sera del 28 febbraio scorso; scoperta dovuta alla Squadra Mobile della nostra questura.

Riassumiamo brevemente i fatti.

La sera del 28, mese suddetto, l'oste Alessandro Soatti, che ha l'esercizio e l'abitazione in via Pratello 56, verso le ore 21,30 si recava nel cortile dello stabile dirigendosi a una latrina.

Si accorgeva subito che i ladri avevano tentato un furto nel suo domicilio, allargando le sbarre d'una finestra, al pianterreno.

Il Soatti intravvide nella semioscurità del cortile, due individui fuggire, mentre un terzo che s'era nascosto nella latrina nella quale egli stava per entrare, gli esplodeva contro tre colpi di rivoltella e riusciva egli pure ad allontanarsi di corsa.

Le detonazioni fecero accorrere immediatamente gli avventori radunati nell'osteria del Soatti e gl'inquilini dello stabile.

L'oste, sanguinante per due ferite riportate al capo e ad una coscia, non potè sulle prime che dare un confuso racconto dell'accaduto.

Fu trasportato dai pompieri all'Ospedale Maggiore e ricoverato in clinica chirurgica, donde uscì dopo parecchio tempo, ma ancora zoppicante.

E l'imperfezione gli rimarrà permanente. A quell'epoca il fattaccio di cronaca, che era seguito, a non molta distanza di tempo, ad altro tentato omicidio in persona d'una vecchia, fece molto chiasso.

L'autorità di P. S. se ne occupò, ma senza risultati.

L'oste assicurava di non avere riconosciuto alcuno dei malfattori ed anche altre persone, che avrebbero probabilmente potuto dare schiarimenti, non illuminarono maggiormente la giustizia.

### La squadra mobile alle ricerche

Il questore, commendator Rosiello, diede incarico alla squadra mobile di seguire alcune traccie, molto incerte però, ma che da tutto l'insieme delle prime indagini, sembravano ancora tali da prestarsi al raggiungimento di un esito soddisfacente.

E dell'ardua bisogna s'incaricarono il delegato Talamo e il vice brigadiere Maniscalco, il quale, con fine astuzia e una pazienza... da certosino, potè iniziare con qualche lieve successo le ricerche.

Travestitosi in diverse guise il Maniscalco cominciò a frequentare le bettole di via Pratello e adiacenze, raccogliendo dapprima una voce secondo la quale lo sparatore dell'oste sarebbe stato certo Ugo, abitante fuori S. Isaia.

L'indicazione avuta non gli diede alcun risultato.

Il Maniscalco, mentre il Talamo faceva da altra parte ricerche, poteva più tardi identificare colui che chiamavano Ugo, per un falegname disoccupato a nome Aldo Galluzzi, di Onorato, d'anni 27, dimorante appunto fuori S. Isaia N. 373.

Il primo passo era fatto.

In breve anche i compagni del Galluzzi, e cioè i suoi complici nel tentativo di furto, furono identificati pei pregiudicati Otello Patelli, di Pompeo, d'anni 28, abitante in via Fondazza 21 e Luigi Curti, di Roberto, ventinovenne, detto il «milanese» ora alloggiato... alle carceri di S. Giovanni in Monte per due imputazioni di furto, ed altre volte arrestato dal maresciallo Cosentino della R. Finanza e dal brigadiere Quinti delle guardie di P. S., sempre per reati contro la proprietà.

Occorrevano però testimonianze e dati di fatto per corroborare l'accusa a loro carico, cosa difficilissima dato l'ambiente di via Pratello, dove la malavita spadroneggia.

Il Talamo, e specialmente il Maniscalco, agirono con molta cautela e riuscirono.

Pedinamenti e appostamenti non furono per nulla risparmiati specialmente dal vice brigadiere e finalmente gli elementi che si ricercavano poterono essere raccolti.

### Gli arresti

In base alle risultanze avute i funzionari inviarono rapporto dettagliatissimo all'autorità giudiziaria e ieri questa spiccava tre mandati da cattura, contro cioè il Galluzzi, il Patelli e il Curti.

I due primi furono ieri stesso trovati in via Pratello e arrestati dalla Squadra Mobile. Furono tradotti al carcere a far compagnia al Curti.

### Altri furti

— Alcuni giovani, dopo avere giocato al bigliardo nel caffè di Francesco Fabbri, in via Saffi 134, si allontanavano rubando tre palle d'avorio del valore di L. 75.

— In via Alessandrini certo Giulio De Ascentis fu l'altro giorno borseggiato dell'orologio e della catena d'oro del complessivo costo di L. 150.

### Furto di una motocicletta

Ieri sera fu denunciato alla questura Centrale il furto della motocicletta, segnata col numero 11853, di proprietà del signor Carlo Bona Veggi, dimorante in via Saffi 40.

Il derubato, che aveva deposto la macchina nell'atrio della casa n. 8 in via Boldrini, ha risentito un danno di L. 1200.

### Infortunio sul lavoro

Ieri sera verso le ore 13, una povera donna, Teresa Cinelli, d'anni 44, dimorante in via Saffi 111, moglie del pompiere Alfredo Baccolini, mentre lavorava al Pirotecnico, inavvertitamente si accostò col capo ad una puleggia e vi rimase impigliata coi capelli, tanto che tutti gli furono strappati, unitamente al cuoio capelluto.

La Cinelli, in condizioni piuttosto gravi, fu trasportata all'ospedale Maggiore

## Lo scandalo dei pescicani

### Misure disciplinari verso il Marchesi

Quando scoppiò lo scandalo dei pescicani, si parlò dell'arresto del Marchesi, caporale di artiglieria, un richiamato, che era alla dipendenza del Lodovisi. Quella voce aveva origine nel fatto che il Marchesi, realmente era stato trattenuto fino a tarda sera nella caserma dei RR. Carabinieri, perchè si era affrettato ad accorrere alla sede centrale dei Molini-Veneto-Emiliani, per avvertire il cavalier Lenzi, subito dopo l'arresto del Lodovisi.

Ora si apprende che al Marchesi, per ordine del Comando del Corpo d'Armata, appunto per questo motivo, sono state applicate misure disciplinari.

Intanto l'istruttoria procede attivissima. E' notato un continuo arrivo di addetti al Molinone di Ferrara invitati a rendere i loro interrogatori direttamente a Bologna avanti all'ufficiale istruttore avv. Pace. Quanto prima si avrà anche qualche importante confronto con gli imputati in carcere.

## La curiosa storia di due coperte da cavallo

L'altro giorno il fiaccheraio Ernesto Zambelli si fermò colla sua vettura in via Pusteria ed entrò nella bottega di un falegname per dargli ordinazioni.

Uscendo poco dopo si accorse che due coperte da cavallo gli erano state rubate.

Data un'occhiata attorno vide due giovani che si allontanavano frettolosamente per via Santo Stefano.

Dubitò che coloro dovessero sapere qualche cosa del furto delle coperte, risalì in serpa e, facendo procedere al passo il suo cavallo, ne seguì uno fino in via Rialto.

Ad un dato punto, raggiunto il giovane, gli disse di fermarsi e senza tanti preamboli chiese: dove sono le mie coperte?

L'altro si turbò, poi rispose: Seguitemi e vedremo di ritrovarle.

Andarono fino in via degli Angeli. Ivi il fiaccheraio scese dalla vettura e col giovane entrò in una casa, dove abita una ragazza.

Lo sconosciuto a costei, non appena l'uscio dell'appartamento al quale si era diretto fu aperto, fece questa ambasciata:

— Non appena arriva Aldo digli di lasciare le coperte.

Dopo ciò il Zambelli lasciò il giovanotto, ma subito dopo, dubitando di essere stato giocato, avvertì il Commissariato di P. S. di Mezzogiorno.

Seguito da due agenti in borghese, che stavano a qualche distanza dal fiacre il Zambelli ritornò in via degli Angeli e rivide lo sconosciuto assieme ad altri tre.

Fermatili insistette per riavere le coperte. A porta Castiglione uno dei quattro scomparve e gli altri l'invitarono a recarsi in una casa di viale XII Giugno.

Là gli furono finalmente riconsegnate le coperte.

Il fiaccheraio rimasto solo con chi gli gle le aveva ridate, voleva che costui lo seguisse, ma il ladro gli diede un morso in una mano e fuggì.

Fu subito però afferrato dagli agenti che avevano seguito da lungi la scena.

L'arrestato, Aldo Pederzoli di Cleto, di anni 17, da Corticella, dovette confessare il furto commesso.

Ieri furono tratti in arresto Primo Tubertini di Sante, di anni 17, muratore, colui che era stato fermato dal vetturino in via Rialto, ed Ettore Venturi, di Augusto, di 17 anni, da San Ruffillo.

Il quarto ladro è ricercato.

Ieri stesso il Commissario dottor Giordano procedette a una perquisizione in una casa di viale XII Giugno e sequestrò una bicicletta e due polizze del Monte di Pietà, corrispondenti ad abiti impegnati.

## CRONACA D'ORO

*R. Ricovero di Mendicità.* — La famiglia Vaccheri, per onorare la memoria del compianto maggiore Nobile Enrico Vaccheri, ha offerto la somma di Lire Cento perchè sia intestato al Nome dell'Estinto un letto nell'ospedale dell'Istituto.

### Echi di Cronaca

### Robinetteria Grandi

Ieri nello studio notarile del D.r comm. Cicognani si è costituita una Società in accomandita sotto la ragione «A. Grandi & C.° - Robinetteria Grandi» con lo scopo di sfruttare i brevetti Grandi attinenti alla robinetteria, sue applicazioni, livelli per caldaie a vapore, ecc.

La Società ha Sede in Bologna, e per Accomandatari i sigg. *Alfredo Grandi* e *Guglielmo Diana*.

**Società Superstiti.** — I Soci sono convocati nella residenza sociale Via Marsala N. 31, in Assemblea generale ordinaria domenica 28 corr. alle ore 10.30 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

«Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza delli 28 Febbraio u. s. — Comunicazioni della Presidenza — Commemorazione dell'ex Presidente conte Carlo Zorzi e di soci defunti nell'anno in corso — Autorizzazione al Consiglio di provvedere, occorrendo, in via straordinaria, all'amministrazione a senso dell'art. 28 dello Statuto — Nomina del porta-bandiera e dei supplenti — Nomina dei revisori dei conti».

**Impiegati Civili.** — Sabato 27 corr. alle ore 20 e mezza nell'elegante teatro sociale si recita. Alla recita prenderà parte la distinta giovane artista signorina Ernestina Zoggia, direttrice della filodrammatica.

**«La libertà economica».** — L'ultimo fascicolo pubblica: A. Giovannini: Le minacciate esportazioni italiane — A. Angilotti: Per dopo la guerra: Democrazia o liberalismo — Tullio Martello: Per l'Unione doganale italo-francese — Noi: Per la presidenza dell'Associazione della Stampa — La seta all'Esposizione e San Francisco — Tra i libri (Billia).

Sono di particolare interesse gli studi del prof. Giovannini e del prof. Martello su argomenti che oggi appassionano gli studiosi e interessano direttamente le classi produttrici italiane.

**Giardino d'Infanzia.** — Oggi si aprirà il Giardino d'Infanzia annesso alla Scuola Femminile «T. Guidi» (Viale Vicini) 21 e Venerdì 26 il nuovo Giardino d'Infanzia della scuola di Via Sant'Isaia 16.

**L'imprudenza d'una donna.** — La sessantenne Biavati Lisa, dimorante in Via Santa Caterina N. 15 ieri sera verso le ore 20.30, volendo scendere da una vettura del tram di S. Stefano, ancora in moto, cadde riportando una ferita lacera contusa alla nuca di poca entità.

### I Pagliacci

questo capolavoro dell'arte musicale, del maestro Leoncavallo, hanno ottenuto ieri al Cinema della Borsa uno splendido successo. Quest'oggi la film si replica.

**STOK** Pellicceria a prezzi fissi Via Indipendenza n. 13, Bologna

## DALLA PROVINCIA

### La morte di un giornalaio a Bazzano

BAZZANO 24. — Poco più che trentenne è morto ieri sera Luigi Lambertini, portiere di questo Municipio e venditore zelante e notissimo dei principali giornali.

Era un ottimo e bene amato giovane, pieno di buona volontà ed energia. Alla famiglia le nostre condoglianze.

# I TEATRI

### TEATRO DEL CORSO

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della nuova opera del m.o Zandonai *Francesca da Rimini* della quale diffusamente è detto in altra parte del giornale.

Lo spettacolo comincia alle ore 8,45 precise e l'impresa prega il pubblico di intervenire all'ora esatta.

Fra il 1.o e il 2.o e fra il 2.o e il 3.o atto per cambiamenti di scena si avranno intervalli di mezz'ora.

### TEATRO VERDI

Il maestro Luigi Ganne ci ha dato varie operette e opere comiche assai graziose, alcune delle quali hanno avuto molta fortuna anche in Italia, come i *Saltimbanchi*.

Il celebre direttore d'orchestra, divenne popolare per le sue canzoni e pei balli e pantomime, quali, fra l'altro, la *Fin du monde*, la *Puce*, *Prynt Cythère*, le *Rêveil d'une Parisienne* e le opere comiche: *Rabelais*, *Le Colles des femmes* e i famosi *Saltimbachi*, apparsi per la prima volta nel -899.

*Cocorico* rappresentata iersera dalla compagnia Parigi appartiene all'ultima maniera del maestro, un genere sempre brioso e grazioso, ma non degno delle originalità delle precedenti composizioni.

E' un'operetta agile, ben fatta, con musica elaborata che segue le tradizioni del genere comico francese, ma non riveste un soggetto interessante, svolto modernamente.

Abbiamo l'azione nel Margraviato di Puppenberg nell'anno 1779. Un ordine del generale Bonaparte impone al Margravio di avere un figlio entro undici mesi, in caso contrario il Margraviato sarà soppresso. Lo ordine è portato da un capitano napoleonico del quale si innamora la margravia che finisce così per dare un successore al vecchio marito.

L'avvenimento, come è costume in quel paese, è dato dal canto del gallo.

Fra gli esecutori ricordiamo Ilia Di Marzio, artista geniale, elegante, che canta con grazia ed ha atteggiamenti ed espressioni che esercitano un vivo fascino sul pubblico.

Ottima cantante la Dorini, corretta sempre; lodevoli il tenore Garuffi, il Bernini, il Bisesti.

Questa sera si rappresenta *La signorina del cinematografo*.

### TEATRO APOLLO

Un eccellente programma di varietà avremo questa sera con Les Leclaire, miss Rolland, Mary Harton, madamigella Carini, il ventriloquio Maruel e Chavelos Seville, danze spagnuole.

### TEATRO PRINCIPE AMEDEO

Questa sera la compagnia bolognese Galliani rappresenta *Quell ch' paga l'oti*, 3 atti del Testoni e la farsa *I du surd*.

Sabato spettacolo straordinario di famiglia con le commedie: *El marè dla vadva*; *Chicchein, scinza memoria* e le operette *Una zavalleina persa in tla naiv*, e *Una mascherata di pagliacci*.

Quanto prima *Café-chantant* di Testoni e la nuova rivista *Il te ti le?* di F. F. Fabbri.

### La stagione d'opera al Rossini di Venezia

VENEZIA 24, mattina. — La stagione d'opera al teatro Rossini, iniziatasi con una impeccabile edizione di «Tosca», proseguita poi con felicissime esecuzioni dei «Lombardi» e di «Andrea Chenier» si ha offerto ieri a sera un'ottima esumazione della «Figlia del reggimento» di Donizzetti, nella quale il pubblico ebbe campo di apprezzare una esecuzione eccellente, affidata specialmente alla soprano Simzis, al tenore Domenici ed al basso Rossi. L'orchestra, come nelle altre opere, filò sicura sotto la valente direzione del maestro concertatore Piero Fabboni.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO DEL CORSO** — Alle ore 20.45 — *Francesca da Rimini*.

**TEATRO VERDI** — Compagnia d'operette «Parigi» — Ore 20,45: *La Signorina del Cinematografo*.

**TEATRO PRINCIPE AMEDEO** — Compagnia bolognese Galliani — Ore 20.45 — Rappresentazione.

**EDEN TEATRO** — Ore 21, rappresentazione.

**TEATRO APOLLO** — Via Indipendenza, 38. *Les Laclaire — Miss Rolland — Mary Harton — M.lle Carini — Maruel Primo — Clavelos Seville.*

**Cinematografo Centrale** — Indipendenza 6 *Negli artigli della passione*, dramma d'amore in 4 atti. — *Bolinet o il canto del pranco*, comica.

**Cinematografo Bios** — Via del Carbone - *La Banda dello cifre*. Dramma poliziesco, 1 prologo e 3 atti, 1 epilogo, messa in scena ed interpretazione l'Emilia Ghione.

**Cine Fulgor** — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Visione suprema*, Dramma in 4 atti — Scena comica finale.

**Modernissimo Cinema** — Palazzo Ronzani *Il furto dei piani del cannone. — Gli auto-cannoni sul fronte di battaglia* dal vero.

**Cinematografo Borsa** — Indipendenza 22 — *I Pagliacci*, dramma accompagnato con orchestra.

L'Avv. Prof. Cav.

**Giacomo Venezian**

Ordinario di diritto civile nell'Università di Bologna Maggiore di Fanteria

è caduto combattendo valorosamente per quello che fu il sogno di tutta la sua vita.

La moglie contessa **Emma De Sanctis**, i figli **Maria, Lisa** col marito prof. avv. **Giuseppe Osti, Silvia** e **Sergio**, il fratello commendatore ing. **Emilio**, la zia **Cesira Carpi Norsa**, la suocera contessa **Silvia De Sanctis** e i parenti tutti, affranti dal dolore ma orgogliosi, ne danno il triste annunzio.

*Bologna, 24 novembre 1915.*

Con l'anima protesa verso la Sua Trieste, è caduto da eroe in terra redenta l'

Avv. Prof. Cav.

**GIACOMO VENEZIAN**

MAGGIORE DI FANTERIA

L'avv. **Giulio Cesari**, che fu Suo discepolo e collaboratore per oltre 11 anni, ne dà, col più profondo dolore, il triste annunzio.

Stamane alle ore 4 spegnevasi la cara esistenza di

**Pasquale del Fante**

di anni 60

Costernati ne danno il triste annunzio la moglie **OTTAVIA TESTI**, i fratelli **AUGUSTO, GIOVANNI, ENRICO**, le sorelle **AMALIA, GEMMA** e **VIRGINIA** e tutti i parenti.

Bologna, 24 Novembre 1915.

**ROMA** VIA VENETO (presso Piazza Barberini)

**HOTEL MAJESTIC**

Casa di primo ordine, con ogni conforto Camere a Lire 4.-

**Il Prof. GIOVANNI VITALI**

continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 13 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Provvedimento N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Brevetto di S. M. il Re — Brevetto di S. M. la Regina Madre

**E. Frette e C. - Monza**

— la miglior Casa per Biancherie di famiglia —

avvisa di aver pubblicato il nuovo

**Catalogo Generale 1916**

di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.

Gratis a richiesta.

Si prega visitare la Filiale:

BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

Telefono 16-76.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA — N.G.I. — LLOYD ITALIANO LA VELOCE ITALIA

**PARTENZE DA GENOVA PER LE AMERICHE**

**Sud America Express**

Servizio settimanale celerissimo di lusso da GENOVA per BUENOS AIRES toccando RIO JANEIRO e SANTOS. Viaggio in 15|16 giorni.

**Sud America Postale**

Partenze regolari dirette da NAPOLI, PALERMO per RIO JANEIRO SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES.

**Nord America Celere**

Servizio settimanale. Partenze da NAPOLI e PALERMO per NEW YORK e FILADELFIA.

**Centro America Postale**

Servizio mensile fatto dalla Società "La Veloce" da GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA per COLON e Scali Atlantici dell'America Centrale.

**Rivolgersi per informazioni, tariffe, opuscoli** in Bologna all'Ufficio delle Compagnie Palazzo Ronzani, Piazza Re Enzo Angolo via Orefici od alle Agenzie delle Società in tutte le principali città.

## Il disservizio ferroviario

### Le corse di Casalecchio

Caro *Carlino*

Concedimi, ti prego, un po' di spazio affinchè mi sia consentito rendere a pubblica conoscenza un inconveniente, per non dire addirittura uno sconcio, che si verifica a danno di alcuni poveri operai ed operaie che lavorano all'Arsenale di Bologna ed abitano a Casalecchio.

Quando sono di turno giornaliero, costoro debbono alzarsi alle 3 e mezzo circa ogni mattina per poter aver tempo di trovarsi al lavoro alle sei, dovendo percorrere *a piedi* la distanza di circa Km. 7 che li separa dall'Arsenale.

Udendoli parlare fra loro la sera quando stanchi ed assonnati fanno ritorno a Casalecchio col tram che parte da Porta Saragozza alle 7,7 ho appreso come l'egregia Società del Tram *non abbia voluto finora concedere una corsa che parta da Casalecchio alle* 5,30 quantunque sia stata già da tempo avanzata domanda al riguardo, firmata da tutti questi operai (circa quaranta).

Dico a torto che si tratta di uno sconcio? Quali gravi danni porterebbe mai alla Società del tram l'anticipo di mezz'ora nella corsa in partenza da Piazza Malpighi al mattino, effettuandola alle 5 anzichè alle 5,30 come presentemente?

La corrente per Casalecchio, a differenza del passato, rimane ora in permanenza anche la notte! e allora?

Si vorrà permettere che coi rigori dell'iniziata stagione invernale questi disgraziati affrontino sette chilometri di cammino ogni notte, anche sotto l'imperversare del maltempo?

Quali scuse può addurre la Società del Tram a suo favore? Non faceva le corse speciali a mezzanotte, di pieno inverno, quando c'era spettacolo al Teatro di Casalecchio?

Ma..... c'è un mal...

Bisogna sapere che chi voleva approfittare di questa corsa doveva pagare non più 25,+ ma 75 centesimi!....

Vada per il teatro! Ma per un gruppo di operai, e che per giunta lavorano per i nostri soldati, mi pare che se questo fosse il motivo che trattiene la Società del Tram dal concedere la corsa, sarebbe un po' scandaloso!.....

Comunque credo che se Autorità e Stampa volessero interporre i loro buoni uffici al riguardo, compirebbero opera altamente encomiabile!

Grazie dell'ospitalità.

*Un assiduo di Casalecchio*

## Università Popolare

La bella bandiera dell'Università Popolare — pregevole opera artistica dei professori Armando Gavaruzzi e Alcibiade Ruggi, sarà inaugurata domenica alle 15, nella sala del Liceo Musicale: oratore Francesco Filippini. Sarà anche eseguito l'inno della Università popolare. Direttore del coro Ferruccio Parisini.

Sarà posta in vendita una cartolina commemorativa.

Inscrizioni a socio dalle 17 alle 18 e dalle 20,30 alle 22 alla Segreteria (Via Cavaliera, 22).

## Passaggio di prigionieri austriaci

Ieri mattina con treno accelerato proveniente dal fronte, giunsero alla nostra stazione 200 prigionieri austriaci: fra questi, un maggiore e due tenenti.

Essi erano scortati da carabinieri ed alpini. Dopo venti minuti di fermata proseguirono per Gaeta.

## Sessione straordinaria d'esami per gli studenti di leva

L'on. Rava, che si è tanto benevolmente interessato per ottenere una sessione straordinaria d'esami agli studenti di leva, ha ricevuto dal Ministero della Pubblica Istruzione la seguente lettera informativa:

«In ordine a quanto Ella mi scrisse nel raccomandarmi il promemoria degli studenti bolognesi posso confermarle che nel prossimo febbraio avrà luogo effettivamente una sessione straordinaria di esami — già stabilita dal Ministero con circolari 17 dicembre 1914 e 26 maggio u. s. Ad essa potranno partecipare tutti i candidati ad esami, sia di ammissione, sia di licenza che abbiano dovuto rinunziare ad una o ad entrambe le sessioni ordinarie del decorso anno scolastico per impedimento derivante da servizio militare, oppure abbiano iniziato o avessero facoltà d'iniziare gli esami nella sessione di ottobre.

In nessun caso, però, possono essere ammessi a fruire della sessione straordinaria coloro per i quali essa assumerebbe il carattere di una terza sessione, in quanto che le vigenti norme non consentono per uno stesso esame e nello stesso anno che due sole sessioni consecutive.

Quanto alla possibilità di ripetere le sole prove fallite di esami di licenza da scuole di 2.o grado, sarà applicata per l'anno venturo la comune norma dell'articolo 48 del Reg. 1913 n. 1217, per cui le materie o prove non superate, negli esami di licenza di 2.o grado, possono ripetersi soltanto nell'anno scolastico immediatamente successivo a quello in cui fu iniziato l'esame generale (Il beneficio di un terzo anno di prove concesso col D. R. 24 maggio u. s. era limitato al solo anno scolastico 1914-15).

Dev.mo Obbl.mo *Frascherelli*».

## Bersagliere bolognese prigioniero in Libia

MODENA, 24. — Il sacerdote don Cattani di Bologna, ma qui domiciliato, dal 17 giugno u. s. non aveva avuto notizia del fratello Ettore del 7.o bersaglieri, soldato in Libia, la cui famiglia abita a Castelfranco, ma conosciutissimo anche a Modena ove ha dimorato parecchio tempo. furono fatte numerose ricerche dal comando Libico, ma sempre infruttuose.

Ora a mezzo del sig. Riben Arbib, notissimo industriale di Tripoli, il quale si è vivamente interessato delle ricerche, è giunta notizia che l'Ettore Cattani è prigioniero a Tharuna in buone condizioni di salute.

## Il suicidio di un vecchio

Ieri sera verso le ore 17,30, il sessantasettenne Domenico Alvisi fu Pasquale, rientrato nella sua abitazione, accese in tutta fretta un braciere di carbone, ponendovisi quindi accosto col volto a scopo di morire per asfissia.

La figlia dell'Alvisi, a nome Emma, e l'inquilina Maria Bianchi, sopraggiunte poco dopo, rinvennero infatti il vecchio, in quella posizione, e già agonizzante.

Ogni tentativo di salvataggio fu inutile: il disgraziato spirava quasi subito.

Sul luogo, per le opportune indagini, si recava il funzionario di P. S. di servizio alla Centrale.

Il vecchio Alvisi, ch'era da più tempo in cattive condizioni di salute, anche l'anno scorso aveva tentato di suicidarsi, ferendosi, con un coltello.

## Giovani Esploratori

La conferenza dell'avv. Filippo Palmeggiani ai Giovani Esploratori sulla «Lingua Esperanto», che doveva aver luogo il 28 corrente, è rimandata a domenica 5 dicembre 1915 alle ore 15 in via Marsala 31 primo piano.

# ULTIME NOTIZIE

# Il Montenegro ospita a Scutari il governo esule della Serbia violata

## Le leva in massa per tre classi in Austria - La Francia chiama alle armi la classe 1897

### Il Governo serbo a Scutari

**PARIGI 25. — (D. R.) Il governo serbo si è trasferito a Scutari. Come si sa, Scutari è ora in potere dei montenegrini. Così il governo serbo viene a trovarsi ospite del Montenegro, al punto più lontano e probabilmente più difeso dalla minaccia tedesco-bulgara.**

### Come furono prese Mitrowiza e Pristina

#### Prosegue l'azione contro il Montenegro

BASILEA 25, notte — *Si ha da Vienna (ufficiale): Sulla Drina superiore giornata calma. A Priboj conquistammo il passaggio sulla sponda sud del Lim. A sud di Novi Bazar le forze austrungariche si avanzano verso la frontiera montenegrina. Le nostre truppe avanzatesi per la valle dell'Ibar respinsero il nemico dalle sue posizioni a nord-ovest di Mitroviza e fra violenti combattimenti entrarono nella città facendovi dei prigionieri.*

*Pristina fu pure tolta ai serbi. Una colonna tedesca vi penetrò venendo dal nord; una colonna bulgara seguì venendo dall'est.* (Stefani)

### La ritirata dei montenegrini

#### si svolge in buon ordine

CETTIGNE 24, mattina. — *Un comunicato ufficiale dice:*

*Il nostro esercito del Sangiaccato condusse il 22 a ritirarsi in buon ordine sulle posizioni principali di difesa. Il nemico dimostrò poca attività. Sulle altre fronti, si furono combattimenti d'artiglieria. Il governo segnala l'uso da parte del nemico di proiettili esplosivi e ne possiede le prove.* ((Stefani)

### Concentramento di forze serbe

#### sul piano di Kossowo

*(Nostro servizio particolare)*

LONDRA 24, sera. — (M. P.) Il *Daily Cronicle* ha da Salonicco:

« Giunge notizia da Monastir di un importante concentramento di forze serbe sul piano di Kossowo e si afferma che quattro divisioni iniziarono una vigorosa offensiva contro i bulgari. Questi hanno la superiorità numerica, ma i serbi paiono determinati a fare uno sforzo disperato per mutare le sorti della lotta. Il loro obbiettivo sarebbe Uskub e si crede che si siano procurati qualche successo iniziale. Monastir è stata evacuata, ma non risulta ancora che il nemico l'abbia occupata. Si suppone che la nuova offensiva serba possa far sospendere l'avanzata in questa direzione attraendo le forze bulgare al nord. Contingenti di marinai francesi, russi ed inglesi, che parteciparono alla difesa di Belgrado, hanno raggiunto Monastir dopo un lungo faticoso viaggio per regioni inospitali. Il comandante Pichon del contingente francese dichiarò che il fuoco di artiglieria tedesco era di una intensità indescrivibile. Sopra una posizione di 100 metri per cinquanta, il comandante vide cadere una granata ogni minuto secondo. Il narratore esalta l'eroismo dei serbi e dice di non sentirsi affatto pessimista in riguardo al futuro ».

### I serbi accusano i bulgari

#### di ripugnanti crudeltà

**PRISZREND 21** (ritardato). — Da un rapporto del comandante del decimo reggimento serbo e da incontestabili dichiarazioni di 61 soldati serbi i quali mutilati riuscirono a sfuggire alla prigionia dei bulgari, risulta che i bulgari hanno in parte ucciso, in parte sgozzati 46 soldati e tre ufficiali inermi, i quali furono fatti prigionieri nelle posizioni di Velia Glava e Thernaa Tsorka. I bulgari uccisero dapprima gli ufficiali sotto gli occhi dei soldati.

Inoltre due squadroni bulgari attaccarono un treno serbo fra Torluoro e Pristina, quindi trasportarono in un bosco una cinquantina di soldati che spogliarono e trafissero con le punte delle spade. Questi fatti sono confermati dai soldati mutilati sopravissuti.

Tali procedimenti contrari alla umanità e alle disposizioni delle convenzioni di Ginevra ricordano quelle che i bulgari usarono già nella guerra serbo-bulgara precedente.

### Le moderate domande dell'Intesa alla Grecia

#### saranno accettate integralmente

ATENE 25, sera — *La nota comune delle potenze della Quadruplice alla Grecia fu consegnata ieri a mezzogiorno. Si parlò di essa anche durante la colazione offerta dal Re a Denys Cochin. Il Re lasciò intravedere l'accoglienza favorevole della nota. Questa è concepita con spirito amichevole ed ha carattere generico. Chiede alla Grecia la conferma delle assicurazioni già date relativamente alle truppe alleate in Grecia. Il documento non fissa nessun termine, ma chiede una risposta quanto più presto possibile. Qui si crede che il governo greco aderirà completamente alle domande degli alleati. Si assicura che dopo la riunione del consiglio di Gabinetto la situazione sia rischiarata, tanto più che le domande dell'Intesa attualmente definite sono più moderate di quanto erasi generalmente pensato. Si chiede infatti al governo greco l'affidamento per la sicurezza delle truppe alleate in Macedonia, ciò che non fu mai rifiutato dalla Grecia.* (Stefani)

### L'insufficienza numerica degli anglo-francesi

#### e la necessità di agire a fondo

*(Nostro servizio particolare)*

PARIGI 25, ore 0,30 (D. R.) — L'inviato speciale del *Journal* da Salonicco telegrafa:

«Sembra confermarsi che l'armata serba sotto il comando del generale Bojovitch non offrendo più pressione alle truppe nemiche che su di una leggera linea, si sarebbe concentrata nella pianura di Kossovo, e lascierebbe 90 mila uomini decisi a salvare la Patria contro 120 mila bulgari che dominano le gole di Katcianik. Dopo questo supremo sforzo i serbi cercherebbero poi di gettarsi su Uskub, precipitarsi verso Veles e distendere la mano alle truppe francesi. Queste, malgrado gli attacchi accaniti del nemico, resistono sempre nella regione fra Debrovo e Sirkovo sulle due rive della Cerna Reka come pure nella regione di Krivolak sulle due rive del Wardar. Si ignorano sinora le peripezie dell'offensiva disperata serba, ma affinchè la battaglia oramai impegnata possa riuscire altra cosa che un sublime suicidio, sarebbe necessario un suo successo estremamente rapido con una operazione energicamente spinta. Ho visitato il fronte della Cerna Reka e potei assistere presso Debrovo ad un assalto di fanteria appoggiata dall'artiglieria. Si precisa il tentativo bulgaro di aggiramento dal sud. Frattanto gli austriaci accelerano la marcia. Nuove forze bulgare potrebbero costringerci a cercare altre posizioni al sud delle gole di Denivikapu; vi sono ragioni per credere che Monastir non sarà occupata avanti l'arrivo delle prime forze austro-ungariche».

Lo stesso corrispondente in un telegramma ritardato dalla censura circa l'ulteriore azione delle truppe francesi contro i bulgari osserva: « L'insufficienza dei nostri effettivi non ci permette larghi insegnamenti. Ciascun nostro successo fa rimpiangere le nostre condizioni che ci impediscono di dominare il nemico come accadrebbe se fossimo in grado di marciare normalmente. Quelli che hanno a Parigi come altrove delle illusioni più tenaci, bisognerà che sappiano che il corpo anglo-francese è esposto ormai ad un pericolo che gli occorrerà affrontare da solo».

Un membro del governo serbo autorizzò il corrispondente del *Petit Journal* a Salonicco a dichiarare che l'azione dell'esercito serbo non è per nulla prossima a terminare. Le sue forze sono quasi intatte, i servizi di intendenza funzionano bene grazie alla presenza di organizzatori francesi.

Ci troviamo tuttavia — egli ha aggiunto — in una situazione difficile dal punto di vista dell'approvvigionamento e ci apprestiamo a sostenere la lotta. La situazione strategica qualunque grave non è irrimediabile, e quella sul fronte di Kacianik resta particolarmente soddisfacente. Progettiamo di riprendere prossimamente l'azione quando i contingenti anglo-francesi si troveranno in forza in Macedonia. Momentaneamente continuiamo la difesa dei colli montani allo scopo di stancare l'avversario.

### Gli errori di Re Costantino

#### secondo un diplomatico greco

*(Nostro servizio particolare)*

LUGANO 24, sera (F.) — Una personalità politica greca ha fatto alla *Revue de Lausanne* delle dichiarazioni interessanti sugli errori della politica di Re Costantino. Secondo questa personalità politica, ben diversa era la strada che la Grecia doveva battere in nome dei suoi interessi e del suo stesso prestigio di fronte alla opinione pubblica europea.

Spero, aggiunse il personaggio greco, di non essere contraddetto da nessuno se affermo che le basi solide e irremovibili della politica estera e nazionale della Grecia avrebbero dovuto essere a ogni costo il mantenimento del principio dell'uguaglianza delle forze stabilito nel trattato di Bukarest. Suppongo dunque che il trattato di alleanza con la Serbia non sia stato mai concluso e domando: Lo stato greco avrebbe dovuto permettere ad uno stato balcanico entrando nella guerra europea di contribuire colla propria forza a che uno degli stati che costituiscono il sicuro equilibrio della Balcania fosse schiacciato completamente e che la Bulgaria si trovi in seguito smisuratamente ingrandita? E' naturale che dopo due guerre siano stati fatti degli sforzi per evitarne una terza, ma la questione a parere mio doveva e deve essere considerata virilmente dalla Grecia in momenti così critici. Il problema dunque consisteva e consiste in questo anche se oggi giorno il trattato di alleanza con la Serbia non esiste più. Può permettersi che lo stato che regola il mantenimento dell'equilibrio nei Balcani sia completamente distrutto? Si può permettere che i nostri secolari rivali, i bulgari, s'ingrandiscano oltre misura e possano cadere su di noi domani, dopo domani, tra dieci o quindici anni, quando ci verremo a trovare in lotta contro una nazione doppiamente più forte e saremo abbandonati da tutti e senza alleati, senza nessun amico, senza un appoggio? Non chiudiamo dunque gli occhi davanti alla evidenza e non cerchiamo più di ingannarci. Confessiamo che l'attuale inazione della Grecia è dovuta alla formidabile propaganda tedesca che si è ingegnata con tutti i mezzi di terrorizzare i dirigenti d'Atene e particolarmente Re Costantino, facendogli credere alla vittoria concreta e definitiva delle armi germaniche.

All'indomani della prima caduta di Venizelos mi sono sforzato di difendere in queste colonne il punto di vista del Re sulle questioni in discussione, perchè mi sembrava giusto e ben fondato. Ma dal momento che questo medesimo Re diventa lo strumento dei più grandi nemici dell'ellenismo, non posso fare a meno di gridare la mia indignazione. A quelli dei miei compatriotti che mi criticheranno per la pretesa mia opera di antipatriottismo, siano essi soldati o civili, io li consiglierò di non illudersi e di tenere per più tardi il rimprovero ai miei «errori». Gli avvenimenti precipitano e noi sapremo tra breve chi del due vede più giusto. Oggi il grande uomo politico della Grecia contemporanea, Venizelos, ha dato tutto quello che poteva e la sua speranza di vedere la Grecia salvare il proprio onore ed il proprio avvenire affievolisce sempre più.

Non ci resta che a formulare un augurio al popolo greco: che esso dimostri che è degno della sua storia, del suo grande nome e della civiltà elleno-romana che la fortuna gli ha fatto.

### I tedeschi mediterebbero un'azione in Bessarabia?

*(Nostro servizio particolare)*

PARIGI 24, ore 24. — (D. R.) L'*Echo De Paris* rileva l'importanza del viaggio di ispezione compiuto attualmente dallo Czar accompagnato dal generale Alexeieff nella regione di Odessa. Le truppe concentrate in Bessarabia sono valutate ad oltre quattro corpi di armata per la difesa del territorio meridionale russo. Si dice — scrive Marcello Hutin — che lo stato maggiore russo ha un piano di intervento nei Balcani. Ma quale? Non lo si dice. Forse invece sono i tedeschi che meditano per il nord della Moldava un piano di aggressione alla Bassarabia? La violazione del Belgio sta a provare che alla Germania non ripugnerebbe calpestare il trattato e irrompere in Bessarabia attraverso la Rumenia qualora l'operazione le sembrasse possibile. Ma qualunque siano le intenzioni di Mackensen, la Russia è pronta a fronteggiare ogni eventualità.

### La nave vedetta tedesca affondata nel Baltico

*(Nostro servizio particolare)*

LONDRA 24, sera. — (M. P.) Il comunicato russo di lunedì annunziava l'affondamento di una nave vedetta tedesca nel Baltico vicino a Windau.

Il corrispondente del *Daly Cronicle* da Pietrogrado telegrafa ora che la nave in parola era un piccolo incrociatore di tre mila tonnellate. La squadriglia di siluranti russe che l'attaccò, aprì un fuoco così intenso che l'azione fu breve e solo 20 uomini si salvarono su 200 di equipaggio della nave tedesca.

### Successi e insuccessi tedeschi sul fronte russo

BASILEA 25, sera (ufficiale) — *Si ha da Berlino: Sul fronte orientale:*

Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg: *A sud-est di Riga un attacco contro Bersemuende cacciò momentaneamente i russi da questa località facendo cadere fra le nostre mani 700 prigionieri con sei ufficiali e due mitragliatrici. Presso Janopol (a nord di Illuxt) un nostro posto avanzato dovette ritirarsi dinanzi all'attacco russo: mediante un contrattacco rioccupammo poi il posto abbandonato.*

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: *Situazione immutata.*

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen: *A nord-est di Tchartoriisk e presso la Dubissa (nord ferrovia Kowel-Kaunas) attacchi di distaccamenti russi furono respinti e facemmo 50 prigionieri e prendemmo tre mitragliatrici.*

### Trenta dirigibili perduti dai tedeschi

LONDRA 24, sera — (M. P.) — Secondo il *Daily Chronicle* i tedeschi hanno perduto fino ad oggi 30 dirigibili.

### La spedizione inglese in Mesopotania

#### giudicata dai tedeschi

*(Nostro servizio particolare)*

BERNA 27, sera — (E. G.). Che cosa accada nel mondo arabo della Mesopotamia e della Siria, le forze oscure che si preparano ad entrare nel gioco della guerra, ecco un problema che diventa ogni giorno più grave e che ogni giorno più attrae l'attenzione dei pubblicisti tedeschi. Gli avvenimenti della Mesopotamia interessano particolarmente la *Frankfurter Zeitung*.

Con l'aiuto di motoscafi potentemente armati — dice il giornale — gli inglesi sono riusciti a far risalire lungo le due sponde del Tigri fino ai dintorni di Kut e di Kamara un poderoso corpo di spedizione da essi formato con contingenti tratti dalle milizie indiane. I principi arabi del territorio occupato sono stati corrotti dall'oro inglese, e hanno facilitato la invasione; per qualche istante la stessa Bagdad pareva minacciata, ma ora informazioni provenienti da Costantinopoli ci mettono in grado di assicurare che l'antica città del Califfo non corre più alcun pericolo. Del resto l'operazione inglese aveva grande valore strategico solo se mirava al congiungimento con le forze russe avanzanti attraverso l'Armenia.

Questo congiungimento avrebbe completamente isolato la parte orientale dell'impero ottomano e la Persia ma da quando l'avanzata russa nel Caucaso fu paralizzata e cioè dal dicembre 1914, la campagna inglese in Mesopotamia non aveva più che mediocre importanza. Una occupazione di Bagdad avrebbe avuto certo valore come episodio militare, ma la ripercussione sul mondo mussulmano sarebbe stata tutt'altro che favorevole per l'Inghilterra, poichè Bagdad è sacra ad ogni cuore mussulmano. Quanto agli arabi della Siria, che sono notoriamente i più intelligenti e i più malfidi fra i sudditi ottomani, pare che in questi giorni essi siano sottoposti a duri atti polizieschi. I giovani turchi si sforzano di soffocare in Siria le ultime velleità di autonomia politica e religiosa.

In quasi tutte le città le personalità arabe più influenti e meno tenere al regime giovane turco sono state arrestate o soppresse. Recentemente a Beyrouth la popolazione doveva assistere ad un tragico spettacolo: quattro notabili della città, fra cui l'ex deputato Rida Es Solk, vennero condotti al patibolo.

### Scaramucce riferite dai turchi

#### su tutti i fronti

BASILEA, 25, sera — *Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:*

*« Sulla fronte dell'Irak nulla d'importante tranne insignificanti scaramuccie fra i nostri avamposti e le truppe nemiche.*

*Il 21 catturammo un aeroplano nemico da noi abbattuto. Il pilota che era un maggiore leggermente ferito fu fatto prigioniero.*

*Sul fronte del Caucaso, combattimenti di artiglieria a intervalli e combattimenti di bombe. Presso Sedulbahr il centro nemico tentò il giorno 21 di avvicinarsi alle nostre trincee avanzate e stabilirvisi. Passammo all'attacco e respingemmo il nemico dalle trincee. Respingemmo pure completamente un contrattacco. Il giorno 22 la nostra artiglieria distrusse parte delle trincee nemiche. Violento combattimento con bombe al centro. Una mina che il nemico fece esplodere sulla ala sinistra non produsse nessun danno.*

### Il comunicato francese delle 15

#### Continuano gli insuccessi tedeschi nell'Argonne e nei Vosgi

PARIGI 24, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*Nulla da segnalare durante la notte, eccetto l'abituale cannoneggiamento, meno che nell'Argonne, ove la lotta di mine è continuata a nostro vantaggio.*

*Nel settore di Bolante abbiamo fatto saltare un piccolo posto tedesco.*

*Nei Vosgi un tentativo per conquistare uno dei nostri posti a nord est di Celles sur Plaine è completamente fallito.* (Stefani)

### La classe del 1897

#### chiamata alle armi in Francia

PARIGI 25, notte. — *La commissione dell'esercito dopo udito il ministro Galieni deliberò con 19 voti contro 15 di fissare l'incorporazione della classe 1897 al 15 dicembre.* (Stefani)

### Leva in massa per tre classi

#### in Austria Ungheria

ZURIGO 24, sera. — Si ha da Vienna: Un manifesto annuncia pel 6 dicembre la leva in massa delle classi 1873, 1874 e 1896.

### Nessun accordo per il "Lusitania,,

#### fra Germania e Stati Uniti

WASHINGTON, 25, sera — I colloqui tra Lansing e Bernsdorff circa il *Lusitania* non condussero finora a nessun risultato. I circoli ben informati dichiarano che i punti di vista dei due governi sono molto divergenti.

Nessuna offerta fu fatta per indennizzare le famiglie americane i cui membri perirono nel disastro. La Germania dichiara che accettare la base dell'indennità equivarrebbe ad ammettere il disastro: essa desidera sottoporre la questione al tribunale dell'Aia.

Il punto di vista del governo americano è che la Germania deve disapprovare la distruzione della nave e indennizzare le famiglie delle vittime: ripugna al governo sottoporre tale questione al tribunale dell'Aia.

### L'imprecazione contro il Kaiser

#### d'un prigioniero tedesco suicida

*(Nostro servizio particolare)*

PARIGI 24, sera. — (M. G.) Si ha da Marsiglia: Fra i prigionieri tedeschi attualmente detenuti alla Camargue si trovava un territoriale, certo Hubler nativo di Costanza, appartenente al 40.o reggimento. Da qualche tempo egli riceveva notizie disastrose della sua famiglia. In una lettera era detto che la moglie sua e i suoi cinque bambini versavano nella più squallida miseria. Le risorse mancavano. Insomma essi non potevano più continuare a sopportare simili sofferenze. Molto addolorato l'Hubler approfittando di un momento in cui non era osservato si appiccò ad un albero. Prima di mandare ad effetto il suo triste proposito aveva scritto le seguenti parole: Il Kaiser è un bandito. Egli ha rovinato il suo popolo e il suo paese. Dio lo punirà.

### La decrescente produzione dello zolfo

#### in Sicilia

ROMA 24, sera. — Impensierisce la sempre decrescente produzione dello zolfo delle miniere zolfifere siciliane in seguito al progressivo esaurimento dei giacimenti finora conosciuti. Vengono perciò spinte alacremente ricerche allo scopo di saggiare le plaghe in cui presumibilmente debbono trovarsi giacimenti zolfiferi. Eguali tentativi vengono fatti in quei territorii che si sanno zolfiferi ma in cui lo zolfo affiora od è coperto da terreno più recente. Dato tuttavia il regime minerario vigente in Sicilia, dai competenti si dubita che gli industriali vorranno fare serii tentativi, in quanto in caso di successo più che essi stessi ne godrebbero i frutti maggiori i proprietarii del sopra suolo, e in caso di insuccesso sarebbero i soli a risentirne il danno.

### Un atto munifico di madame Rejane

#### per le famiglie dei gondolieri poveri

VENEZIA 24. — Madame Rejane, l'eminente attrice parigina, che da qualche giorno è ospite di Venezia ha elargito quattro mila lire a beneficio dei gondolieri poveri.

### Il sindaco di Milano

#### commemora i caduti in guerra

*(Per telefono al «Resto del Carlino»)*

MILANO 25, ore 0.30. — Stasera si sono ripresi i lavori del Consiglio Comunale. Vi era una viva attesa per le dichiarazioni che il Sindaco avrebbe fatte ricordando la scomparsa dei cittadini militari ignoti e illustri di tutti i partiti. Le tribune riservate erano gremite di pubblico in gran parte socialista. La riunione si aprì alle 21 precise e il capo dell'Amministrazione socialista attentamente ascoltato cominciò mandando un saluto ai cittadini scomparsi sul campo di battaglia.

«Morte prematura e gloriosa — disse — perchè è sempre glorioso il sacrificio di se per un ideale o per un dovere, ha colto e coglie ogni giorno colti cittadini nostri illustri e ignoti, duci e gregarii, giovani e maturi, amici ed avversarii. Tutti lasciano nell'animo nostro un solco, un segno, un nome. Ogni qualvolta la dura necessità del mio ufficio mi pone sotto gli occhi un annunzio triste che viene dai campi della guerra, io sento come in nessuna occasione mai di dovere tributare allo scomparso e alla sua famiglia il saluto dell'intera cittadinanza e vorrei che i superstiti avessero qualche sentore di quel fremito di simpatia e di solidarietà con cui il sindaco ha letto forse la prima volta il nome del loro caro.

Consentitemi o colleghi che questo preludio di affetti quasi familiari per cui tutti e ciascuno dei fratelli perduti vengono onorati, in un solo e commosso ricordo, io conservi anche qui dove si raccolgono i rappresentanti della famiglia comunale.

Qualche nome fra i morti si attaccia e riaffaccia alla mente, non già perchè di persona più nota o più cara, quanto perchè esso evoca intorno a sè tutta una schiera. Ecco tutti i collaboratori nostri, i funzionarii dei Comuni e i nomi noti alla vita politica affollarsi intorno all'avv. P. G. Paribelli dell'Associazione liberale, al nostro avv. Guido Donati, a Filippo Corridoni duce di folle e suscitatore di entusiasmi civili e bellici; ecco una coorte di professionisti evocata dall'avv. Marocco, dall'avv. Barassi, dall'ing. Ferrario e da altri non meno noti e valorosi; e intorno a questi funzionarii, uomini politici, professionisti, studenti, premere la folla degli umili giovani e padri di famiglia, volontarii ardenti e soldati disciplinati, di parte, rimarranno forse sconosciuti l'eroismo luminoso e l'intero dolente sacrificio di sè o della famiglia.

A tutti il nostro pensiero riverente e commossi ai cittadini di Verona e di Brescia vittime di quello che auguriamo sia il portato estremo della barbarie guerresca.

Noi che non da ieri abbiamo levato la voce contro il tentativo di destinare all'assassinio degli inermi il risultato più meraviglioso del progresso moderno, qui nella patria di Parini, il poeta civile e veggente che all'annunzio dei primi voli umani augurava che l'audace congegno fosse appoitatore di maggiore felicità, ma ove dovesse servire a nuocere rimanesse in eterno segno d'impotenza, noi e qui con tutte le forze dell'animo col saluto alle vittime consacriamo la maledizione ai carnefici. Questi pensieri, questi ricordi se da una parte ci confortano a perseverare con maggiore lena nell'opera di assistenza civile fino a imporci qualche sacrificio che non sia indegno di chi sacrifica la giovane esistenza, d'altra parte affinano e irrobustiscono gli ideali nostri di fratellanza umana ai quali non abbiamo rinunziato mai e sentiamo come sempre di essere insieme buoni socialisti e buoni italiani augurando che su tutte le stragi e i dolori imperi presto una pace duratura perchè fondata, come dice la calunniata dichiarazione di Zimmerwald, sulla redenzione dei popoli oppressi e delle plebi asservite ».

Le parole del sindaco furono accolte da applausi.

### Arresto d'una supposta spia

#### camuffata da ufficiale

**ROMA 24, sera.** — Stasera mentre per il Corso Umberto era animatissimo il passeggio, è stato visto un capitano dei carabinieri fermare un ufficiale, il quale aveva sul fregio del berretto le insegne di artiglieria ma viceversa aveva sul bavero le mostrine di fanteria. L'ufficiale dei carabinieri ha chiesto informazioni al collega che non ha saputo rispondere convenientemente, usando anche un linguaggio non perfettamente italiano. Il capitano ha arrestato l'ufficiale, ciò che è stato osservato dai cittadini, i quali, subodorando una spia nella persona del finto ufficiale, hanno accompagnato l'arrestato, fischiando e urlando fino alla caserma dei carabinieri, dove l'individuo sospetto è stato trattenuto.

### Il cambio ufficiale

ROMA 24. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 117.30.

### Borse estere

PARIGI 24. — Rendita francese 3 per certo perpetua 64,50 — francese 3 e mezzo 90,25 — Argentina 1900. 84 — Spagnola 83,40 — Portoghese 59 — Lronnays 991 — Andaluse 302 — Lombardo 165 — Nord Espagne 390 — Saragozza 386 — Rio Tinto [illegible] — Debeers 296 — Godald 50 — Randfontein 115 — Cambio Italia 90 a 92 — Cheques su Londra 27765 a 27865.

### Il bollettino di New-York

NEW YORK 24. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,65.50 — Demand bills 4,70.15 — Cable Transfers 4,70,95 — Parigi 60 giorni 5,93 — Berlino 80 5/8 — Argento 52 3/4.

## Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

PREZZO L. 4.=

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.

I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

# I mercati

## ROVIGO

CEREALI. — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni del mercato del 23 novembre:

Frumento da L. 40 a 40,75 — Frumentone da L. 29,75 a 30,75 — Farina legale 20 per cento senza tela da L. 50 a 50,50 — Avena da L. 28 a 28,50.

Mercato di discreti affari con aumento di mezza lira nei grani e di tre quarti nei granoni.

FAGIUOLI. — Fagiuole bianche in natura da L. 38 a 43 — Fagiuoli bianchi in natura da Lire 35 a 38 — Colorati in genere da L. 45 a 55.

FOGAGGI (senza condotta e senza dazio). — Fieno di 1.a qualità da L. 7,50 a 8,50 — Fieno di 2.a qualità da L. 6 a 7.

## REGGIO EMILIA

CEREALI. — Frumento al quintale da L. 41 a 42 — Granoturco da L. 30,50 a 31,50 — Farina di frumento da L. 44,50 a 45 — Farina stacciata al kg da L. 0,35 a 0,38 — di frumento da L. 0,43 a 0,50 — Fiore di farina marca B da L. 0,58 a 0,60 — Fagioli secchi gialli da L. 0,50 a 0,55 — varesi a L. 0,60 — freschi da minestra da L. 0,35 a 0,40 — Riso chinese da L. 0,55 a 0,70 — novarese da L. 0,55 a 0,60 — giapponese da L. 0,45 a 0,50.

PETROLIO Atlantico da L. 0,49 a 0,50.

ZUCCHERO a Lire 7,55 al chilogramma.

CAFFE' tostato da L. 4,50 a 5,50.

OLIO d'oliva di 1.a qualità da L. 2,50 a 2,80 — di 2.a qualità da L. 2 a 2,50 il kg.

CARNE di bue al kg. da L. 2,30 a 2,80 — di vacca da L. 2,20 — a 2,80 — di vitellone da L. 2,20 a 3 — di coniglio a L. 1,80 — di agnello da L. 2,20 a 2,40 — di pecora da L. 1,70 a 2 — di castrato da L. 1,80 a 2,20 — equina da L. 1,20 a 1,60 — suina da L. 2,70 a 3.

POLLAME vivo al kg. da L. 2,20 a 2,30 — morto da L. 3 a 3,20.

FORMAGGIO vecchio al kg. da L. 2,80 a 3,50 — stravecchio da L. 3,40 a 3,80.

PANE di pasta dura ass. al kg. a L. 0,50 — a pagnotta a L. 0,45.

PASTA di 1.a qualità al kg. a L. 0,70 — di 2.a qualità a L. 0,65.

LARDO da L. 2,70 a 2,80 il chilogramma.

STRUTTO da L. 2,10 a 2,20 il chilogramma.

BURRO da L. 4 a 4,20 il chilogramma.

PATATE da L. 0,18 a 0,20 il chilogramma.

POMODORO da L. 0,45 a 0,50 il chilogramma.

UOVA fresche (l'una) da centesimi 15 a 17.

LATTE (a litro) a centesimi 25.

CARBONE Cocì all'officina gas al quintale a Lire 10.

LEGNA al quintale da L. 5,30 a 6,20.

## CASTEL SAN PIETRO

CEREALI. — Frumento fino al quintale da Lire 41 a 41,50 — mercantile da L. 40,50 a 40,75 — Frumentone fino da L. 32,50 a 32,75 — mercantile da L. 29,50 a 30 — Fagioli gialli da L. 37,50 a 39 — bianchi da L. 40 a 41 — americani da L. 42 a 43.

SEMENTI. — Trifoglio nostrano 1.a qualità da L. 120 a 135 — Erba medica 1.a qualità da Lire 190 a 210.

FORAGGI. — Fieno di medica sciolta da L. 8,50 a 9 — Paglia di frumento sciolta da L. 4 a 4,50.

MIELE bianco centrifugato da L. 110 a 115 — biondo torchiato da L. 105 a 110.

POLLAME. — Tacchini da L. 160 a 170 — Polli da L. 200 a 210.

OVA fresche al migliaio da L. 145 a 150.

BESTIAME. — Buoi da macello netto da tara d'uso, qualità superiore da L. 280 a 300 — qualità mercantile da L. 270 a 290 — Vacche da macello netto da tara d'uso, qualità superoire da L. 280 a 290 — qualità mercantile da L. 270 a 280.

Tendenza del mercato: Frumento sostenuto — Frumentone sostenuto — Sementi ferme — Foraggi in buona vista — Bestiame bovino mercato attivo.

## CONCIMI CHIMICI

*(Rapporto della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari).*

PERFOSFATI MINERALI — Contrariamente alla attesa non si conoscono ancora le condizioni di vendita per la campagna primaverile. Questo ritardo può essere di scapito al consumo e non apparirebbe giustificato da mancanza di merce.

La produzione, facilmente calcolabile coi dati della importazione dei fosfati, risulterebbe invece sufficente al normale fabbisogno e gli approvvigionamenti che ancora continuano, benchè alleviati dalle attuali difficoltà nei traffici marittimi, conforterebbero anzi la speranza di soddisfacimento di richieste maggiori del normale consumo nell'Italia settentrionale e nell'Italia centrale.

NITRATO DI SODA. — I recenti decreti del Governo inglese, che con cetto dal primo dicembre prossimo sanciscono la requisizione dei piroscafi ed obbligano le navi inglesi a non assumere traffici da un porto estero ad un altro porto estero senza speciali autorizzazioni, hanno portato turbamento anche in questo mercato, rendendosi più scarse e difficili le contrattazioni dei carichi e provocando riserbo e sostenutezze maggiori nei detentori di merce.

SOLFATO RAME. — Le ultime notizie sono confortanti perchè sembra che il Governo inglese abbia consentito alla esportazione ed al trasbordo del rame dai suoi porti ai porti italiani e perchè anche da New York si farebbero più attivi gli imbarchi.

Se alle notizie corrisponderanno i fatti e se si avranno gli invocati provvedimenti che dovranno facilitare gli sbarchi a Genova e ridurranno le soste su quelle calate, le nostre fabbriche potranno, data la loro potenzialità produttiva, rifarsi del tempo perduto ed assicurare il consumo della esistenza di tutto quanto occorre, senza ricorrere alla produzione estera che oltre ad aversi con difficoltà si dovrebbe pagare a prezzi altissimi.

Per la produzione nazionale si hanno poche offerte. I maggiori produttori preferiscono astenersi.

PASTA CAFFARO. — Continuano attive le contrattazioni per tale antiorittogamico il cui prezzo è attualmente di lire 90 al quintale base mastelli da kg. 50 per merce franca Borgo S. Giovanni per consegna febbraio-maggio.

Il distacco di prezzo sul solfato rame è sempre rilevantissimo.

## Borse estere

LONDRA 23. — Consolidati 57 1/2 — Egiziano 79 1/4 — Esterna 79 1/2 — Turca 53 3/4 — Uruguay 61 — Marconi 1 27/32 — Argento fine 23 3/8 — Ritirate 650,000 — Rame 81 3/4.

MADRID 23. — Cambio su Parigi 90,60.

## Mancanza di vagoni a Faenza

FAENZA, 24. — Numerose ed insistenti sono le lagnanze degli industriali e commercianti per la mancanza presso la nostra stazione di carri per il trasporto di merci e bestiame.

In questi giorni molti che avevano premura di effettuare spedizioni sono stati costretti a recarsi a Castelbolognese sottostando a non poca spesa e perdita di tempo.

Non sappiamo quale criterio spinga l'amministrazione ferroviaria a lasciare inoperosi dei carri a Castelbolognese mentre mancano alla stazione di Faenza.

## STATO CIVILE DI BOLOGNA

*21 Novembre*

NATI: Maschi 6 Femmine 4 — Totale 10.

MORTI: Orfei prof. Oreste, d'anni 79, coniugato, pittore, Barbaziana 8 — Maranesi Angiolina, d'anni 3, Emilia 33 — Fiorini Duilio, d'anni 1, F. S. Giuseppe 105 — Colliva Angelo, di anni 1, F. S. Giuseppe 120 — Tronconi Paolo, d'anni 22, celibe, sergente, Sped. Militare — Bonfatti Secondo, d'anni 33, coniugato, soldato, Sped. Militare — Magagnoli Gaetano, d'anni 20, celibe, muratore, Sped. Maggiore — Spinelli Cesare, d'anni 77, vedovo, bracciante, Sped. Maggiore — Albertazzi Massimiliano, d'anni 69, vedovo, pensionato, Spedale Maggiore. — Totale 9.

MATRIMONI: Tinti Umberto, impiegato, colla Bolis Talia, benestante.

*22 Novembre*

NATI: Maschi 13 — Femmine 2 — Totale 15.

MORTI: Marani Teresa, d'anni 30, nubile, att. a casa, Alemanni 353 — Nanni Elena, di giorni 6, Saragozza 207 — Crivelli Francesca, d'anni 83, ved. Grecchi, possidente, Andalò 9 — Manchi Cesira, d'anni 60, ved. Brunelli, pens. regia, S. Donato 6 — Delgrano Maria, d'anni 21, nubile, Bertalia 384 — Pierazzi Renzo, d'anni 17, Bertalia 384 — Baldi Giulia, d'anni 33, nubile, att. a casa, A. di Vincenzo 42 — Frassinati Sante, d'anni 65, coniugato, barbiere, Cronici — Manfardini Pellegrino, d'anni 78, coniugato, canepino, Sped. Maggiore — Mandrioli Gaetano, d'anni 68, celibe, operaio, Sped. Maggiore — Di Girolamo Rinaldo, d'anni 23, soldato, Sped. Militare — Casagrande Giulio, d'anni 78, vedovo, Ricovero — Foresti Clemente, d'anni 78, vedovo, Ricovero — Landuzzi Alfonso, d'anni 51, celibe, Sped. Maggiore. — Totale 14.

MATRIMONI: Gobbi Vincenzo, violinista, colla Bettini Alfonsina, possidente — Modigliani Mario, impiegato, colla Zanotti Giovanna, civile — Sgaragli Annibale, brigadiere, di finanza, colla Fantoni Climine, ricamatrice — Venturi Lazzari, ferroviere, colla Palmieri Albina, cameriera — Bondioli Armando, necroforo, colla Molinari Bonea, massaia, vedova — Borghi Amedeo, negoziante, colla Guazzi Ernesta, casalinga — Grimandi Carlo, operaio, colla Pasqui Matilde, ricamatrice — Basora Umberto, barbiere, colla Bonazzari Giuseppina, sarta.

*23 Novembre*

NATI: Maschi 3 — Femmine 4 — Totale 7.

MORTI: Nanni Adriana, di giorni 8, Saragozza 207 — Bernardi Raffaele, d'anni 76, coniugato, falegname, Fondazza 51 — Busi Federico, d'anni 20, celibe, soldato, Sped. Militare — Melloni Marta, d'anni 72, ved. Romagnoli, att. a casa, Spedale Maggiore — Saglietti Stanislao, d'anni 74, celibe, muratore, Sped. Maggiore. — Totale 5.


Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Cerveri - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Impermeabili grigio verde per Ufficiali da L. 55 in più. Impermeabili grigio verde pesante Melton forma Tor di Quinto L. 75.

MAGAZZINO IAGA

Via Manzoni N.° 1 - Bologna

# Pubblicità economica

## Avvertenza

Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE a causa della tassa di riscossione e ciò indipendentemente dal costo dell'annunzio.

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AUTOMOBILE immutabile pregola prendere interrotta corrispondenza unico scopo mia vita. Attendo ansiosamente devotamente salutando. 9370

MALIA Grazie assai lettera. Ricevo abbastanza regolarmente. Ignoro se ricevute tre lettere. Ognora unito massimo amore, pensiero. Triste ma confortato tuo amore. Intensamente sempre. 9371

NEBBIA Soffro non poterti difendere. Obbliga genitore provvedere. Passate riescito parlati?... Raccomandoti prudenza!... Trappola aperta!... Baciones simi. 9373

MANINE Ritira lettera indirizzata iniziali mio cognome tuo nome. 9375

INDIMENTICABILE Potesse almeno giungerle ogni istante l'eco della sovrumana eterna adorazione dell'anima consacratale nel sospiro di tutta l'esistenza! Fedele. 9386

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

SERIETA' bella presenza, praticissima banco caffè, bottiglieria, birreria, fiaschetteria, bar cerca posto, ottime referenze. Scrivere Livia, posta, Bologna. 9357

15ENNE bella presenza seconda tecnica conoscenza dattilografia occuperebbe ovunque. Polizza 2779, fermo posta, Bologna. 9358

SARTA per Signora cerca occuparsi a giornata presso famiglia. Miti pretese. Bartoni, Centotrecento 16. 9367

INGEGNERE quarantenne, esente militare, referenze moralità capacità ineccepibili, offresi Amministratore case, poderi famiglie signorili Emilia, Romagna. Tessere 87372, posta, Bologna. 9379

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCANSI lavoranti in maglieria lavoro continuo. Laboratorio via Asse 6. 9361

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI piazzista drogherie salumerie. Scrivere Casella G. 9102 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9102

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

UNIVERSITARI 2 lettere, scienze, darebbero lezioni classi ginnasiali. Scrivere tessera 8436 fermo posta. 9368

DATTILOGRAFIA Telegrafia, Inglese, Francese, Tedesco contabilità commerciale corsi diurni serali. Pratello 1. 9259

LICENZA tecnica un anno — Istituto tecnico — corsi diurni-serali. Pratello 1. 9258

FRANCO inglese. Signora ottimamente raccomandata darebbe lezioni private collettive. Via Farini 9. 9289

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI uno o due appartamenti con giardino, otto camere cucina, comodità moderne, possibilmente fuori porta. Scrivere Barigazzi Carlo, fermo posta.

CERCO subito appartamento ammobigliato composto 4 camere, cucina. Buona esposizione entro vecchia cinta Castelfidardo, 60. Mirandola. 9365

AFFITTASI appartamento vuoto o mobiliato via Cappuccini 3, fuori Castiglione. 9382

APPARTAMENTO d'affittare subito in Via Carlo Alberto N. 4 p. 3. Riscaldamento compreso. Sette camere e bassi comodi. 9264

CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCO camera possibilmente con ingresso libero. Scrivere Calzolari Carlo, fermo posta, Bologna. 9381

CERCASI camera matrimoniale con salottino ben ammobigliati possibilmente pensione. Scrivere Casella Postale 248, Bologna. 9362

IMPIEGATO cerca modesta camera, pensione familiare presso persona, coniugi soli. Scrivere libretto ferroviario 6707, posta. 9380

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

PARTITA abeti per piantamenti vendesi prezzo eccezionale. Scrivere: Casella postale 111, Bologna. 9384

ANNUNZI VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

LIBRI nuovi e usati. Compra e vendita. Via Battisasso 16. 9351

INFORMAZIONI ovunque private commerciali delicatissimi incarichi. Segretezza, puntualità. Istituto via Asse 6. 9363

SIGNORE trentenne, distinto, conoscerebbe ragazza bisognosa affetto, aiuto. Scrivere Libretto riconoscimento postale 283963, posta. 9360

BOTTI ferro S, vendo usate da acquavite belle, capacità 600 litri circa incaricato Bonetti, via Trieste 20, Mantova. 9374

BAMBINA 10, quattordicenne preferibilmente orfana adotterebbesi da persone anziana distintissima benestante bolognese. Scrivere B. T. 24, posta, Bologna. 9383

MACCHINE scrivere, principali marche. Vendita contanti, rate mensili, noleggi. Carte carbonizzate, nastri, accessori per Ciclostyle, Poligrafi. Ingrosso, dettaglio. Ditta cav. Matteucci, Orefici 4, Palazzo Bonzani (Agenti cercansi). 8530

BUSTI Rondine. Assortimento completo Pressi di Fabbrica. Negozio Rondinò Via Battisasso 8. 8957

VETRERIA Ristori Landi e C. Via Castiglione 44, Bologna, acquista rottame vetro di cristallo bianco Lire 5 quintale. 9159

MEDAGLIA d'ORO:
Esposizione Intern. d'Igiene sociale - Roma 1912

MARCA DEPOSITATA

Contro la TENIA o VERME SOLITARIO medici distinti, da circa trent'anni, raccomandano e prescrivono quale unico rimedio veramente innocuo e sicuro il TENIFUGO VIOLANI del Chim.° Farm.° G. VIOLANI, via Osti, 1 - Milano. Espulsione completa della tenia colla testa, senz'alcun disturbo, nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente. Si usa pure pei bambini. È ottimo contro gli ossiuri vermicolari e gli altri parassiti intestinali. — Dose per bambini: L. 3.—; per adulti: L. 4.50, franco nel Regno. — Vendesi in tutte le farmacie d'Italia. — Opuscolo, con attestati, e istruzioni *gratis* a richiesta.

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo

SOCIETA ITALO SVIZZERA
di Costruzioni meccaniche
anonima in liquidazione
BOLOGNA

Non essendo riuscita valida l'Assemblea ordinaria del 7 Novembre sarà tenuta in seconda convocazione il giorno 19 Dicembre 1915, ore 11, alla Sede sociale, via Lame 163, per deliberare in conformità all'avviso già pubblicato.

I depositi di Azioni potranno effettuarsi non oltre il 13 Dicembre p. v., presso gli Istituti seguenti:

BOLOGNA — Sede sociale.
Id. — Banca Commerciale Italiana.
MILANO — Banca Commerciale Italiana.
TORINO — Banca Italiana di Sconto.
GINEVRA — Bankverein Suisse.

*Bologna, 22 novembre 1915.*

I LIQUIDATORI

FRANCOBOLLI 61, rari, autentici, catalogo L. 35.— per sole L. 5.—. — Magnifici francobolli a scelta. Giornale per collezionisti (56 pag.) gratis. Béla Szekula. Lucerna (Svizzera).

Nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo
Esaurimenti nervosi
indiscutibili risultati ha dato il
FOSFOIODARSIN
formola Dott. SIMONI
Preparato nel Premiato Laborat. farmaceutico
LUIGI CORNELIO - Padova
Dep.: Carlo Erba, Milano - Farm.: Ismerio, Zarri, Bologna
Bottiglia via orale L. 3.—
Scatola fiale per iniezioni ipodermiche n. 11, L. 2.—

Leggete le COLPE GIOVANILI
Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la
IMPOTENZA
causata da abusi, pervertimenti sessuali ed esaurimento nervoso.
L'autore Prof. ERM. SINGER, MILANO, Goria 1, spedisce raccomandato - con segretezza - contro invio di Lire quattro.

GOTTA - REUMI - ARTRITE
Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ittiolo canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato *divino* dai sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 5.50 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI - Via Roma 345 - Napoli.

IMPARARE — per imparare è lo scopo della vita di alcuni eletti, imparare per crearsi una buona posizione è una necessità per tutti. Gli insegnanti hanno un grandissimo interesse a farsi conoscere utilizzando la « Publicità Economica ».

PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dottor A. ZUBIANI
Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO
Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico.
Chiedere programmi

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* - Scrivere V. LAGALA, Via Nuova Monteoliveto 29, Napoli.

IMPOTENZA VIRILE
Sterilità - Insensibilità (nella donna)
Neurastenia sessuale - Spermatorrea
DITTA BREVETTATA — MARCA DI FABBRICA
Avvertiamo di guardarsi da coloro che approfittando della facile credulità dei sofferenti promettono miracoli offrendo come specifici insuperabili, miscele di vecchi afrodisiaci condannati all'oblio dalla scienza medica perchè dannosi e inutili.
Nessun farmaco fino ad oggi poteva vantarsi per la cura specifica di questa infermità. Dopo lunghe esperienze d'illustri Clinici Tedeschi e del professore Parlavecchio dell'Università di Roma si è finalmente potuto assodare che con la YOHIMBINA AI GLICEROFOSFATI si ottiene una immediata e pronta azione effettiva speciale atta a ringagliardire l'organo indebolito esaltandone la funzionalità genesica depressa o perduta, in modo stabile e duraturo, senza apportare conseguenze nocive, ridonando in breve la tranquillità, il benessere e la felicità perduta.
Cura completa L. 15 se causata da SPERMATORREA, POLLUZIONI, NEVRASTENIA; cura semplice al GLICEROFOSFATI L. 6. Per posta aggiungere centesimi 50.
IN GUARDIA dalle imitazioni. Opuscolo e consulto gratis anche per lettera. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, Roma, Via Magenta, 39. - Depositi: Bologna: Farmacia Zarri - Ancona: Farmacia Anglani - Torni: Ceraflogli - Livorno: Jacchia.

La Sartoria Gaetano Carloni
Via Indipendenza 17 — BOLOGNA
Fornisce divise per
SIGNORI UFFICIALI
in stoffe Pettinate fine Grigioverdi per Lire 95 - 100 - 110 nonchè Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetteria, Cassette ecc.
A PREZZI CONVENIENTI
Assortimento Impermeabili Militari

Avviso
Malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc. ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive e si reca personalmente ai nostri uffici per avere dagli schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare. Rivolgiamo perciò preghiera affinchè si venga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Le offerte ossia le risposte agli annunzi portanti il nostro indirizzo ci debbono essere mandate per iscritto, in busta chiusa e munite del numero e delle iniziali riportati nell'avviso incaricandosi la nostra Casa unicamente del recapito di esse alle persone interessate dietro esibizione delle relative ricevute corrispondenti al numero ed alle iniziali rispettive.
Il nostro indirizzo con iniziali e numeri che è quanto indica nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare il incognito ed evitarsi disturbi della corrispondenza ferma in posta.

CUCINE ECONOMICHE
a LEGNA ed a CARBONE
di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE
e di PERFETTO FUNZIONAMENTO
— a PREZZI CONVENIENTI —
*Esclusivo Deposito*
Cav. G. Marzocchi
Via Farini 24 - Bologna
*CHIEDERE LISTINO*


Puntata N.o 132 — Appendice del *Resto del Carlino* — 25 Novembre

P. MANETTY

# Il fratellastro

— Ma se io rassomiglio al giovane ufficiale?

— Una ragione di più per diffidare di voi perchè quello là di cuore non ne aveva punto.

— Ma io ne ho.

— Tutti gli uomini dicono così e poi, un brutto giorno, quando si sono levati il capriccio dimenticano le loro promesse e ci piantano senza curarsi delle nostre lagrime.

— Briccone d'un ufficiale, per colpa sua io corro il pericolo di vedermi respinto da voi. Se lo conoscessi vorrei dargli una lezione — disse il giovane ridendo mentre per una seconda volta metteva un braccio attorno al vitino di Lucietta.

Questa volta la fanciulla non lo respinse e solo disse:

— Adagio signore, voi correte troppo, chiede che col tempo, quando vi conoscerò di più. Siete audace, signore, anche un bacio è troppo.

E Lucietta ridendo come una pazza si svincolò e aperse l'uscio:

— Andiamo, signore, altrimenti mi buschehò una lavata di testa dalla signora Dumont.

— Ma vi potrò vedere sovente? — domandò Fermond.

— Se prendete questa stanza ci vedremo alla sera, dopo il mio servizio. Badate però che dovete promettere di essere saggio.

— Ve lo prometto, se stasera verrete.

— Va bene, verrò — disse la fanciulla precedendo il giovane giù dalle scale.

Fermond pagò una mesata anticipata, poi disse che usciva per andare a prendere la sua valigia.

Lacroix l'attendeva in un caffè di via Glùk.

— E così? — chiese l'ex poliziotto a Fermond.

— Ho avuto fortuna. Ho preso una stanza vicinissima a quella di Carlo Desgros il quale si fa chiamare in quella casa Leone Vermurel, e si fa credere un commesso viaggiatore.

— La fortuna ci aiuta infatti; e non avete saputo altro?

— Sono riuscito a crearmi un alleato nella cameriera, una graziosa fanciulla non troppo severa. Vi assicuro che mi repugnava il dovere recitare con lei la parte di libertino, ma necessità non ha legge e giacchè occorre ch'io sappia tutto quello che Carlo Desgros fa, ho creduto utile deporre il mio cuore ai piedi di quella vispa Lucietta — disse Fermond ridendo.

— V'ha detto se il sedicente Vermurel riceve visite

— M'ha assicurato che non riceve alcuno e che è in casa solo alla notte, però mi narrò che qualche mese fa, quando il vecchio aveva una stanza nella stessa casa, riceveva un giovane ufficiale.

— E non avete saputo qualche cosa di più sul conto di costui?

— No, la signorina Lucietta mi disse solo che mi rassomiglia molto.

— Cercate d'interrogarla più a lungo. Un giovane ufficiale.... ma chi può essere?

— Stassera forse lo saprò giacchè avrò l'onore di ricevere nella mia stanza una visita della signorina Lucietta.

— Fortunato mortale! — disse Lacroix sorridendo.

— Sì, sì, scherzatemi ora. V'assicuro che io non ho avuto mai alcuna simpatia per le cameriere. Sarà un sagrificio di cui dovrete tenere calcolo.

— State sicuro che io comprendo l'importanza del vostro sagrificio — disse l'ex poliziotto ridendo, poi soggiunse: — dunque dopo quello che mi avete detto è inutile che passiate le vostre giornate in via Glùk perchè Carlo Desgros non rincasa che alla sera. Voi potete quindi riprendere il vostro impiego nel palazzo del conte di Ramery. Basterà che voi passiate la notte nella stanza che avete or ora affittata, perchè dovete sapere che i bricconi vegliano di notte. Chissà che Carlo Desgros non riceva qualcuno quando gli altri dormono.

— Starò coll'orecchie aperte — disse Fermond.

— Mi raccomando. Ora voi potete ritornare in via Rivoli, prima di sera ci rivedremo ancora. Dite al duca di Verneuil che forse potrò portargli qualche buona notizia.

— E se mi chiede come ho impiegato il tempo che sono rimasto lontano dal palazzo?

— Egli sa già lo scopo della vostra gita in via Glùk, quindi potete dirgli che avete presa la camera vicina a quella di Carlo Desgros. Il vecchio gentiluomo sarà felicissimo di ciò.

— Deve essere un nobile cuore.

— Certo. Avete veduto la contessina Gianna? — domandò Lacroix.

— Non ancora, ma il duca ha detto che è necessario ch'io le sia presentato. Anzi mi ha narrato come la povera signora sia stata abbandonata dal marito.

— Un marito solo di nome, giacchè il miserabile ha avuto il coraggio di abbandonarla qualche istante dopo la celebrazione del matrimonio. Ma non perdiamo tempo in chiacchiere. Arrivederci prima di sera in via Rivoli — disse Lacroix stringendo la mano del giovine protetto il quale era divenuto da quel momento il suo collaboratore nella scoperta degli assassini di S. Eustachio.

XI.

Il duca di Verneuil, nella seconda parte del nostro racconto, ci ha introdotti nello studio del sedicente avvocato Goffredo Saint Clair in via Vaugirard e ci ha fatto conoscere il losco personaggio. Ora è necessario che noi abbiamo a recarci di nuovo da lui in compagnia di Lacroix.

L'ometto di cartapecora è ancora seduto nella larga poltrona a bracciuoli del suo gabinetto di lavoro, intento a scribacchiare sopra un foglio di carta bollata, quando una specie di commesso, un ragazzetto di circa quindici anni, pallido e macilento, gli annunzia che un signore desidera parlargli.

— Fallo entrare, Giustino — disse il leguleo.

Lacroix, vestito come un ricco campagnuolo del mezzodì entrò facendo un grande inchino.

— Ho l'onore di parlare col celebre avvocato Saint-Clair? — disse egli.

— Appunto, buon uomo — rispose il vecchio guardando la faccia bonaria dell'ex agente.

— Se fossi sicuro di non disturbarvi — proseguì Lacroix fingendosi imbarazzato.

— No, non mi disturbate punto. Sedetevi e ditemi in che vi posso essere utile.

*(Continua)*

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro